Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7524 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

E' STATO FINALMENTE SUPERATO LO SCOGLIO DELL'ARTICOLO 33 DELLA LEGGE PER LA CASA

Voto favorevole della Camera alle norme sulle aree edificabili

Hanno detto «sì» al nuovo testo modificato soltanto i deputati della maggioranza: 224
Si sono astenuti comunisti e socialproletari (160) - Tra i contrari anche il d.c. Vedovato
Per una parte dei suoli espropriati viene assicurato il diritto di superficie fino a 99 anni

Obiettivi e garanzie

Roma, 24

Ora che la legge per la casa può dirsi ormai sostanzialmente approvata da uno dei due rami del Parlamento, è possibile inquadrare gli obiettivi e le finalità. Essa riguarda innanzitutto le case da costruire e non le case già costruite. E' chiaro quindi che, chi ha una casa in proprietà non corre alcun rischio di vedersela né sottratta, né sequestrata, né espropriata: potrà continuare a viverci dentro, a darla in affitto, a venderla a seconda delle sue esigenze.

Per quanto riguarda invece le case da costruzione, la legge si propone essenzialmente di accrescere la costruzione di case economiche e popolari per venire incontro alla domanda avanzata dai lavoratori. Per ottenere tale risultato, la legge prevede che una parte dei terreni (60 per cento) che saranno, all'interno di ogni comune destinati all'edilizia residenziale, sia espropriata ad un prezzo legato al valore agricolo dei terreni. Ciò, mentre evita l'indebito arricchimento dei proprietari di quei suoli verso i quali si estendono le città, consente, con le somme a disposizione, di poter costruire un più gran numero di case.

Per parte dei terreni espropriati i comuni potranno concedere il diritto di costruire (diritto di superficie) a tempo indeterminato, agli enti pubblici che operano nel settore della edilizia economica e popolare, e per un periodo limitato di tempo (da 60 a 99 anni), a privati o a cooperative edilizie: le case che saranno costruite potranno essere occupate solo da coloro che sono titolari del diritto di superficie o potranno essere cedute in locazione.

Altra parte dei terreni espropriati potrà essere ceduta in proprietà a cooperative edilizie e a singoli privati, sempre che i soci delle cooperative e i privati abbiano i requisiti per l'assegnazione di alloggi economici e popolari.

E' evidente che, essendo i suoli trasmessi in proprietà acquisiti dal comune mediante l'esproprio e ceduti da questo ai privati in base al costo di acquisizione (prezzo agricolo) aumentato soltanto della spesa di urbanizzazione, coloro che costruiranno una casa su tale suolo non potranno poi rivenderla a prezzo di mercato. Se ciò fosse stato concesso, da una parte si sarebbe eliminata la rendita fondiaria (attraverso il nuovo prezzo di esproprio), dall'altra quella rendita fondiaria sarebbe rinata sotto forma di rendita edilizia.

E' per questo che la legge per la casa, qualora i proprietari di case costruite su terreni espropriati vogliano rivendere gli appartamenti, prevede che se ne debba dare comunicazione al comune, il quale potrà esercitare, nel giro di 120 giorni e non oltre, il diritto di acquistarla per sé o per altri privati aventi i requisiti previsti per l'assegnazione di alloggi economici e popolari. Naturalmente, il prezzo dell'appartamento terrà conto del valore della costruzione, del suo stato di conservazione e del valore delle aree che, come si è detto, è un valore più basso del prezzo di mercato, in quanto si tratta di aree espropriate con i nuovi metodi previsti dalla legge.

Va anche rilevato che soltanto una parte — non oltre il 60 per cento — delle aree che saranno destinate dai comuni all'edilizia residenziale potrà essere soggetta all'esproprio e alla destinazione fin qui specificata. Il 40 per cento rimane invece libero da tale disciplina e su di esso si potrà esercitare, così come è oggi, la libera attività costruttiva. Le case potranno quindi essere costruite anche su suoli che si commerciano liberamente e i costruttori potranno affittarle o cederle in proprietà.

In definitiva, quindi, la nuova legge non tende affatto ad abolire l'istituto della proprietà della casa e del suolo sul quale esse si costruiscono, ma tende a favorire l'aumento dell'offerta di case che, come oggi, potranno essere cedute in parte in fitto, in parte in proprietà.

A. I.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La Camera ha approvato questa sera a larga maggioranza l'articolo 33 del disegno di legge sulla riforma della casa, che detta le norme sul regime dei suoli. L'articolo è stato approvato con 224 voti favorevoli, 25 contrari e 160 astenuti. A favore hanno votato i deputati di centro-sinistra, si sono astenuti i comunisti e i socialproletari. Hanno invece votato contro i liberali e i missini. Ha votato contro anche il d.c. Vedovato, mentre un altro democristiano presente in aula, l'on. Greggi, non ha risposto alla chiamata. Insieme con l'articolo 33, la Camera ha approvato anche tutti gli altri articoli del titolo 3.o della legge, ad eccezione degli ultimi tre (40, 41 e 42) che sono stati accantonati temporaneamente.

L'articolo 33, nel nuovo testo elaborato dal comitato ristretto della commissione lavori pubblici della Camera, il cosiddetto «comitato dei nove», e illustato brevemente in aula dal relatore socialista Achilli, prevede una doppia disciplina per la destinazione delle aree espropriate dai comuni ai fini di pubblica utilità. Per una parte dei suoli verrà concesso soltanto il diritto di superficie ad enti e privati per la costruzione di alloggi economici e popolari, con un termine che ha una durata non inferiore a 60 anni e non superiore a 99 anni. La parte restante dei terreni — nei limiti di una quota tra il 15 e il 30 per cento del totale delle aree comprese nel piano formulato dai comuni ai sensi della legge 167 — sarà ceduta in proprietà a cooperative edilizie o singoli, sempre che abbiano i requisiti necessari per la assegnazione di alloggi economici e popolari.

Al fine di evitare il riprodursi del fenomeno della speculazione fondiaria, la legge stabilisce precisi vincoli sulla disponibilità degli alloggi costruiti su aree espropriate concesse in proprietà. Il comune potrà, infatti, esercitare diritto di prelazione sull'acquisto entro il termine di 120 giorni. Le case costruite su terreni in proprietà potranno anche essere date in affitto a chi abbia i requisiti necessari. In tal caso il canone di locazione sarà fissato dal comune. Per la determinazione del prezzo di vendita o di affitto, il comune terrà conto dello stato di conservazione dell'alloggio e del valore dell'area, maggiorato degli oneri di urbanizzazione posti a carico dei proprietari.

Il tanto controverso articolo 33 (ex 26 del testo governativo) è giunto in discussione nell'aula di Montecitorio dopo i contrasti che aveva provocato alla commissione lavori pubblici e in seno al «comitato dei nove» incaricato di esaminare gli emendamenti.

Ieri era stato raggiunto, a maggioranza, un accordo nel comitato dei nove su un testo elaborato dal presidente della commissione lavori pubblici, on. Baroni, ma oggi quella formulazione è stata corretta in alcune parti, in quelle cioè riguardanti gli adempimenti per il riscatto delle case da parte dei comuni. Anche il governo ha proposto un suo emendamento, ma all'articolo 29.

Il dibattito sull'articolo 33 è stato ampio e vivace. Sono intervenuti infatti i rappresentanti di quasi tutti i settori politici. A dare il via alla discussione è stato il missino *Roberti*, segretario generale della Cisnal, sostenendo che l'articolo 33, così come formulato dal comitato dei nove, «costituisce una truffa ai danni dei lavoratori, perché essi hanno versato per decenni i contributi Gescal ed ora vengono a perdere i diritti acquisiti o acquisibili». Di questa «truffa» si renderebbero complici le tre maggiori confederazioni sindacali.

«Negare la proprietà della casa e del suolo — ha affermato successivamente il liberale *Quilleri* — significa non rendersi conto della realtà. Questa impostazione soprattutto — ha aggiunto — non corrisponde agli interessi dei lavoratori. Pertanto — ha concluso — la tesi del PSI è antiquata ed il suo socialismo superato». Comunisti *(Todros)* e socialproletari *(Amodei)* hanno chiesto sostanziali modifiche.

Il democristiano *Greggi* si è espresso per la soppressione dei criteri limitativi della concessione delle aree espropriate, sostenendo che esse debbono essere cedute secondo le richieste dei lavoratori. In linea subordinata ha chiesto che la quo-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Fiori per Milena sulla spiaggia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un commosso pellegrinaggio di popolo si osserva in questi giorni alla spiaggia di Priaruggia, dove il cadavere di Milena Sutter venne trasportato dai sommozzatori. Molti i bambini che recano mazzi di fiori alla rudimentale «lapide» eretta vicino al mare: si tratta di una cassetta di legno ricoperta di panno rosso, su cui qualcuno ha scritto: «Addio Milena»

Sono 78 i morti nel disastro di Veglia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Fiume — Una distesa di rottami e corpi carbonizzati è quanto resta del «TU - 134», precipitato l'altra notte nell'isola di Veglia, e del suo carico umano: nella sciagura, provocata dallo scoppio di un pneumatico, 78 persone sono morte e solo cinque (un passeggero e quattro membri dell'equipaggio) si sono salvate. Quasi tutte le vittime sono inglesi. («Servizio» in XI pagina)

LA NUOVA IMPRESA DEI TERRORISTI DI ESTREMA SINISTRA IN ARGENTINA

CACCIA FEBBRILE A ROSARIO AI RAPITORI DEL CONSOLE INGLESE

Quattro persone sarebbero già state arrestate - La sorte di Stanley Sylvester sarà decisa dalla «giustizia popolare»: lo afferma un messaggio degli «ultras»

Rosario, 24

Una massiccia operazione è in corso in Argentina, per cercare di ritrovare il console onorario di Gran Bretagna a Rosario, Stanley Sylvester, e di catturare i terroristi di estrema sinistra che lo hanno rapito, ieri a mezzogiorno, in questa città situata circa 420 chilometri a nord della capitale Buenos Aires. Sotto la direzione del governatore della provincia e del capo della polizia, sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade che si dipartono da Rosario; bloccata in tal modo la città e la periferia, con l'ausilio di elicotteri e di numerosi automezzi le forze dell'ordine hanno cominciato una serie di ricerche e perquisizioni in tutta la zona urbana: un primo risultato di quesa massiccia caccia è — secondo un'informazione non confermata dalle autorità — l'arresto di quattro persone che sarebbero coinvolte nel rapimento: i quattro vengono attualmente interrogati al comando di polizia.

Sylvester, che ha 57 anni e possiede la doppia nazionalità, argentina e britannica, è stato rapito da un commando formato da tre giovani armati e da una donna, i quali lo hanno affrontato mentre usciva dalla propria abitazione, nel sobborgo di Fisherton, e costretto a salire su un'automobile trovata poco dopo abbandonata. Gli autori del rapimento del console Sylvester sembrano essere elementi dell'organizzazione estremista di sinistra «Esercito rivoluzionario popolare». In un bar di Rosario è stato trovato infatti, ieri sera, un messaggio indirizzato «al popolo» in cui si afferma:

«Oggi, domenica 23 maggio, durante la settimana di omaggio a Luis Norberto Blanco, il comando dell'"Esercito rivoluzionario popolare" che reca lo stesso nome ha sequestrato e messo a disposizione della giustizia popolare Stanley Sylvester, direttore degli stabilimenti della ditta "Swift" a Rosario e console onorario britannico in questa città. Accludiamo un documento di identità di Sylvester quale prova di quest'operazione». Il messaggio recava la firma «Comando Luis Norberto Blanco. Comando rivoluzionario popolare-ESP».

Luis Norberto Blanco era uno studente di 15 anni, rimasto ucciso durante una serie di scontri tra polizia e gruppi di studenti e operai, a Rosario, il 21 giugno 1969. Accluso al messaggio vi era un documento di identità di Sylvester.

Sylvester è il terzo funzionario inglese vittima di un rapimento nel continente americano. L'ambasciatore di Gran Bretagna nell'Uruguay, Geoffrey Jackson, fu rapito l'8 gennaio da guerriglieri «tupamaros» a Montevideo e si trova tuttora nelle loro mani. Nell'ottobre del 1970, a Montreal (Canada), elementi «separatisti» del Quebec si impadronirono del capo della missione commerciale britannica, James Cross e, contemporaneamente, del ministro del lavoro del governo provinciale del Quebec, Pierre Laporte. Quest'ultimo venne ucciso; Cross riacquistò, invece, la libertà due mesi dopo la cattura.

Per quanto riguarda l'Argentina, nel marzo dello scorso anno elementi rivoluzionari di sinistra rapirono il console del Paraguay a Buenos Aires, Joaquin Waldemar Sanchez, ma lo rilasciarono indenne quattro giorni dopo. Nel mese di maggio del 1970, guerriglieri del movimento dei «montoneros» rapirono l'ex presidente della repubblica argentina Aramburu e, in un secondo tempo, lo uccisero. Infine, nel marzo del 1970, si ebbe il tentativo di rapimento, che però fallì, di un diplomatico sovietico a Buenos Aires.

A tarda ora si è appreso, da ambienti vicini alla famiglia Sylvester, che la moglie del console inglese ha appreso da una telefonata che le condizioni del marito sono buone. L'interlocutore, una donna, autodefinitasi esponente dell'«esercito popolare rivoluzionario», ha telefonato stamane (ora locale) alla signora Sylvester, per darle la notizia; quando la donna ha cercato di sapere di più, la comunicazione è stata interrotta.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Stanley Sylvester

SFOCIA IN NUOVI PREOCCUPANTI EPISODI DI VIOLENZA LA INTOLLERANZA POLITICA

Due notti di aspri scontri fra gruppi estremisti a Parma

Tutto è cominciato con l'aggressione di quattro comunisti da parte di alcuni missini
Assedio alla sede del Movimento sociale e battaglia con la polizia fino alle ore piccole

Parma, 24

Scontri tra appartenenti a movimenti extra-parlamentari di sinistra e polizia si sono avuti anche la notte scorsa nel centro di Parma. Poco dopo le 4, quando è tornata la calma, le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri hanno proceduto all'arresto di numerose persone, che verranno denunciate all'autorità giudiziaria. Queste si aggiungono così alle 40 identificate nella nottata precedente, dopo violenti scontri che hanno provocato il ferimento di una ventina tra agenti e carabinieri.

Tutto è cominciato con l'aggressione subita da quattro giovani comunisti nel pomeriggio di sabato da parte di una decina di elementi di destra, rifugiatisi poi nella sede del MSI in via Maestri. Mentre tre degli aggrediti — Gino Fietta, Vladimiro Fanti e Pietro Ramenzoni — venivano medicati in ospedale e giudicati guaribili con prognosi varianti dai 10 ai 16 giorni, davanti alla sede del Movimento sociale si radunavano folti gruppi di giovani di estrema sinistra, che hanno cominciato a lanciare contro lo edificio sassi, pezzi di ferro e bottiglie incendiarie. Gli assediati hanno risposto lanciando bottiglie vuote, bulloni e altri oggetti contundenti.

L'azione ha provocato l'intervento di reparti di polizia e carabinieri i quali, dopo alcuni tentativi di funzionari per calmare gli animi degli assedianti, si sono più volte scontrati con i vari gruppi in cui questi ultimi si erano divisi. Le forze di polizia hanno usato candelotti lacrimogeni e fumogeni, mentre i dimostranti hanno scagliato sassi e cubetti tolti dal selciato di via Nazario Sauro, e quanto altro hanno potuto raccogliere in un vicino cantiere, le cui palizzate sono state in parte divelte e usate per costruire barricate.

Gli scontri si sono conclusi verso le 6 del mattino con un bilancio di feriti e contusi piuttosto elevato. Dodici guardie di pubblica sicurezza e tre carabinieri sono rimasti feriti. Tre di essi sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di 30 giorni; gli altri sono stati medicati per ferite giudicate guaribili dai 7 ai 25 giorni. Contusi sono rimasti anche il vicequestore dott. Giuseppe Fortezza. Anche tra i dimostranti vi sono stati feriti e contusi, ma solo due di essi si sono fatti medicare all'ospedale.

Nel fare il bilancio degli avvenimenti notturni, il questore dott. Gramellini, dopo aver elogiato il comportamento delle forze di polizia, ha dichiarato che non sarà più tollerata alcuna violenza. Egli ha poi reso noto che saranno denunciati all'autorità giudiziaria gli aggressori dei giovani comunisti e una trentina di persone identificate tra i partecipanti agli scontri notturni.

Allo scopo di prevenire il ripetersi di incidenti, le autorità di polizia hanno chiesto rinforzi per presidiare la zona dove erano avvenuti gli scontri. Quando verso la mezzanotte scorsa, un gruppo di 150-200 attivisti di sinistra si è radunato in piazza Garibaldi per ritentare l'assalto alla sede del MSI, si è trovato di fronte reparti di carabinieri e polizia in pieno assetto, con elmi e scudi. Le forze di polizia hanno dapprima controllato la situazione, poi, quando la pressione degli estremisti si è fatta più insistente, hanno cominciato a caricare lanciando candelotti fumogeni. I dimostranti sono stati poi dispersi dopo che avevano demolito una cabina dei vigili urbani, lanciato sassi e danneggiato cartelli segnaletici. Gli scontri sono proseguiti fino alle 4.

Undici giovani della sinistra extraparlamentare sono stati arrestati per radunata sediziosa, oltraggio con violenza e resistenza alla forza pubblica, uso di armi improprie. Altri tre sono stati denunciati a piede libero. Fra le forze di polizia si sono avuti, la notte scorsa, quattro feriti; anche diversi manifestanti hanno subito contusioni.

A tarda ora della notte si apprende da Parma che è stata concessa la libertà provvisoria a quattro dei giovani estremisti di sinistra arrestati dopo gli incidenti.

OGGI L'ARRIVO di Podgorni al Cairo

Beirut, 24

Il Presidente dell'URSS, Podgorni, giungerà domani al Cairo, per colloqui con il Presidente Sadat sulle relazioni russo-egiziane e sulla crisi del Medio Oriente. La notizia è data dall'agenzia egiziana «Men»: sarà questa la prima visita al Cairo da parte di un «big» del Cremlino, dopo l'epurazione degli elementi di sinistra.

(Ap)

LA SITUAZIONE

Il discusso articolo 33 del disegno di legge sulla casa è stato approvato ieri sera dall'assemblea della Camera in un testo che ha trovato — finalmente — l'accordo dei democristiani e dei socialisti, e che ha visto, al momento del voto, comunisti e socialproletari astenersi «per contrastare — hanno detto — l'opposizione della destra». Così, dopo tante discordie, tante discussioni, tanti incontri, è stata raggiunta un'intesa che ha permesso di superare un ostacolo che aveva creato seri problemi alla stessa coalizione di governo. Entro la fine del mese è ormai certo che il provvedimento sarà varato dalla Camera e inviato successivamente al senato per la seconda approvazione. L'accordo politico raggiunto tra i gruppi della maggioranza sull'articolo 33 (ex 26) è stato quello che fissa nel 60% le aree da espropriare in forza della legge 167.

Emozione per l'ininterrotta catena di rapimenti politici: mentre in Turchia le forze dell'ordine continuano a setacciare Istanbul alla ricerca dei feroci assassini del console israeliano Elrom (tre giovani sono stati arrestati e sono sotto interrogatorio), in Argentina si teme per la vita del console inglese Sylvester, rapito a Rosario da terroristi di estrema sinistra, i quali hanno fatto sapere che intendono sottoporlo alla «giustizia popolare»; anche a Rosario sarebbero stati effettuati alcuni arresti.

Il primo ministro inglese ha esposto ai Comuni i risultati dei recenti colloqui con Pompidou e che hanno praticamente aperto a Londra la porta del MEC. Le reazioni sono state, secondo le previsioni, molto pesanti, ed è parso chiaro che ora il compito più difficile per Heath sarà quello di «convertire» gli inglesi all'idea della Comunità europea. Finora il primo ministro ha mantenuto, specie in Parlamento, un atteggiamento interlocutorio, per non indebolire troppo la sua posizione di negoziatore a Bruxelles; ma ora certamente egli cercherà di bruciare le tappe e battere sul tempo l'opposizione, che vorrebbe rimandare il dibattito sulla adesione al prossimo autunno.

ISTANBUL SETACCIATA DA TRENTAMILA SOLDATI E AGENTI

Tre giovani in arresto per l'assassinio di Elrom

Sono sotto stringente interrogatorio - Ricercate altre nove persone
A Tel Aviv rese solenni onoranze funebri al diplomatico trucidato

Istanbul, 24

Mentre le solenni esequie di Ephraim Elrom erano in corso a Tel Aviv, questo pomeriggio, a Istanbul la polizia continuava a interrogare due ragazze e un giovane, arrestati nel quadro dell'imponente operazione condotta da 30 mila soldati e poliziotti per individuare e catturare i responsabili dell'assassinio del console israeliano; come si sa, il cadavere del diplomatico rapito da estremisti di sinistra, era stato trovato ieri mattina, in un appartamento abbandonato della metropoli turca: Elrom era stato ucciso con tre colpi d'arma da fuoco alla tempia.

Il comando militare turco ha riferito che Kadriye Ozgen, Julide Zaim e Omer Ering, i tre arrestati, vengono interrogati proprio in relazione al rapimento e all'uccisione del console israeliano; sono stati fatti anche i nomi di altre nove persone ricercate per lo stesso motivo. L'appartamento nel quale il corpo è stato trovato, in un elegante quartiere residenziale di Istanbul, era stato preso in affitto circa un mese e mezzo fa; almeno quattro giovani che usavano l'alloggio sono stati visti entrare verso le 7 di sabato sera, e uscire un'ora dopo. Uno portava una valigia. Nessuno vicino ha detto di aver sentito gli spari.

Interrogato a proposito della uccisione del console, il presidente del consiglio turco, Nihat Erim, ha dichiarato che l'azione commessa è estranea al carattere del popolo turco; egli ha aggiunto che i responsabili del crimine non possono considerare se stessi idealisti, e non sono degni di chiamarsi turchi. L'oratore ha espresso il suo profondo dolore, sia a titolo personale sia nei confronti di Israele. Il presidente del consiglio ha reso noto, nella dichiarazione fatta ai giornalisti, di aver inviato un telegramma al presidente del consiglio israeliano, Golda Meir, per esprimere il suo rammarico, e un altro telegramma alla moglie del defunto.

Erim ha detto, altresì, che lo stato, il governo e il Parlamento compiranno quanto, prima tutte le modifiche legislative necessarie per assicurare la punizione, con la dovuta severità, dei colpevoli del delitto commesso e di altri analoghi che, in avvenire, si tentasse di compiere. Erim ha concluso augurandosi che un simile misfatto non si ripeta e affermando che la Turchia non è un paese in cui possano circolare liberamente gli anarchici. A questo riguardo ha affermato «La nostra decisione è precisa».

A Tel Aviv tre salve d'onore, sparate da un plotone di ufficiali superiori della polizia, hanno caratterizzato l'inumazione, nel cimitero militare di Kiryath Shaul, della salma del console giunta in patria stamattina con un volo speciale. Dopo che il ministro degli esteri, Abba Eban, ha pronunciato l'elogio funebre del defunto, ricordando in particolare il ruolo che egli ebbe nell'istruzione del processo Eichmann, il grande rabbino Goren, cappellano dell'esercito, ha stigmatizzato «questi orribili delitti eseguiti a sangue freddo, i quali dimostrano che l'umanità, mentre conquista lo spazio, è in procinto di perdersi essa stessa». Il primo ministro, signora Golda Meir, che si trova all'estero, aveva inviato una corona di fiori, al pari del governo turco, dell'esercito turco e dell'ambasciata di Turchia in Israele.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONFERMATO DALLO SNAFRI LO SCIOPERO A OLTRANZA

I FUORI-RUOLO DECISI A BLOCCARE GLI SCRUTINI

E' stata iniziata l'azione nelle scuole che saranno sedi di seggio
Astensione al 30 per cento alla Fiat - Mediazione per gli alberghieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

E' iniziato in alcune zone lo sciopero a oltranza dei professori fuori ruolo indetto dallo SNAFRI (confederazione generale autonoma scuola italiana) per «bloccare gli scrutini». Il sindacato ha diramato direttive ai propri iscritti in modo che, là dove, per esigenze connesse con le prossime elezioni amministrative, gli scrutini sono stati anticipati, i professori aderenti si rifiutino di partecipare alle operazioni.

Per l'occasione lo SNAFRI ha inviato ai propri aderenti un manifesto in cui, ribadito che il sindacato «non può rimanere ancora inerte di fronte all'avvilente situazione della scuola, del personale docente e non insegnante», invita all'astensione il personale direttivo; i docenti delle scuole secondarie di ogni ordine e grado, i docenti della scuola primaria, il personale non insegnante.

Quanto alla vertenza in corso alla Fiat, altre due ore e mezzo di sciopero sono state attuate, dalle 10 alle 13, compresa quindi la mezz'ora di intervallo per il pasto, nelle sezioni meccanica e carrozzeria dello stabilimento Mirafiori di Torino. I dati riguardanti il primo turno e turno normale, sono: su una forza di 30.703 operai, erano regolarmente presenti al lavoro 21.481, pari al 70 per cento.

E' probabile una schiarita nella vertenza dei 200 mila alberghieri. Il sottosegretario al lavoro, Toros, ha convocato per domani i rappresentanti dei sindacati e quelli della federazione degli albergatori (FAIAT) per un esame dei problemi che hanno portato, la scorsa settimana, alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

La categoria chiede, in particolare, un nuovo sistema retributivo a livello nazionale, la contrattazione aziendale, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione della classificazione del personale, la parità normativa operai-impiegati e il trattamento degli stagionali. Se il tentativo di mediazione di Toros dovesse fallire, giovedì 27 gli alberghieri attueranno lo sciopero nazionale di 24 ore, deciso il 19 scorso. Nel frattempo proseguono nelle varie province le agitazioni articolate, che prevedono 48 ore di astensione da farsi entro il 31 maggio.

Negli ospedali è cominciata questa mattina la protesta degli aiuti e assistenti aderenti all'ANAAO. Il programma delle agitazioni, che dureranno un mese esatto, prevede prima di tutto l'astensione da ogni prestazione di lavoro straordinario. Nei giorni 3, 4 e 5 giugno sono previsti scioperi nazionali di 3 ore, dalle 10 alle 13, mentre dall'11 al 24 saranno attuate agitazioni a livello regionale.

Per i primi di giugno è prevista un'assemblea durante la quale i medici dell'ANAAO discuteranno i problemi che sono all'origine della protesta: attuazione della riforma sanitaria, sospensione dell'attuale sistema dei concorsi di assunzione, finanziamenti degli ospedali «ormai al limite della insolvenza».

Domattina alle 6 tornano al lavoro i 400 mila autotrasportatori merci a conclusione dello sciopero nazionale di 102 ore. Altre 48 ore di astensione dovrebbero essere attuate entro il 15 giugno se nel frattempo non saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto.

Le segreterie nazionali della Federchimici-CISL e della Filcea-CGIL hanno deciso una giornata di lotta che sarà attuata entro il 15 giugno. Frattanto in tutte le fabbriche saranno indette assemblee per l'ulteriore approfondimento dei contenuti della lotta.

Le decisioni prese si fondano sulle comuni valutazioni che adeguate scelte della politica produttiva in un complesso della dimensione della Montedison possano determinare un nuovo indirizzo dello sviluppo dell'industria chimica, e contribuire in modo rilevante a una svolta della politica sociale del paese, e in particolare del Mezzogiorno, e che le stesse scelte rivendicative di fabbrica sono direttamente collegate alla salvaguardia ed allo sviluppo dell'occupazione nel gruppo e nei settori collegati.

R. R.

ANCORA UNA DENUNCIA DEL MINISTRO PRETI

Non tutti nel governo credono alla coalizione

Presi di mira il PSI e la sinistra democristiana
Ribadita la dura condanna agli opposti estremismi

Bologna, 24

Il ministro delle finanze, Preti, ha scritto per il periodico regionale del PSDI «Avanguardia Socialista» un articolo che apparirà domani, nel quale è detto tra l'altro: «Se il governo è debole, nel senso che non ha tutta l'autorità necessaria per assicurare sempre nel migliore dei modi l'ordine pubblico, e per contrastare con tutta la necessaria efficacia la sfiducia piuttosto diffusa nel campo economico, la ragione di fondo è facilmente individuabile. Non tutti coloro che vi partecipano credono infatti nel governo e nella formula politica che lo regge».

«Quando un eminente personaggio politico ci racconta che bisogna sostenere lealmente questo governo, ma che egli aspira a dar vita (probabilmente dopo le elezioni del 1973) a una diversa e migliore formula governativa, che implica una collaborazione almeno indiretta con il partito comunista, toglie autorità e prestigio al governo di cui fa parte. Se un marito dichiara di volere tenere fede al suo matrimonio sino a quando una certa signora non avrà divorziato per poter accasarsi in maniera diversa, non può pretendere che il «menage» familiare proceda molto bene. I socialdemocratici, i repubblicani e una parte della DC sono nelle condizioni di quella moglie che attende il ripudio da parte del PSI e dei suoi alleati in seno al partito cattolico. Questo disagio toglie incisività e convinzione all'azione di governo».

L'on. Preti scrive ancora: «La affermazione di De Martino che non si governa il paese contro dieci milioni di elettori del partito comunista e del PSIUP è gravemente offensiva per gli alleati di governo. In regime di democrazia nessuno ha mai pensato di governare contro il popolo; ma chi regge lo stato si propone di operare nell'interesse generale e ritiene di interpretare meglio anche gli interessi di quei ceti popolari che possono votare in prevalenza per i partiti di opposizione».

«Se si ammette — continua — che i reali interessi dei dieci milioni di elettori di estrema sinistra, in buona parte operai, sono meglio interpretati dal PCI che dal governo Colombo, si dà una patente di conservatorismo al governo stesso e lo si considera mandatario delle varie sottospeci della borghesia e non interprete dell'interesse generale. Noi socialisti democratici respingiamo fermamente questa impostazione sbagliata e riteniamo di interpretare i reali interessi dei lavoratori che votano per il partito comunista meglio del partito comunista stesso il quale, dove comanda, opprime duramente la classe operaia, e in Italia conduce oggi una politica demagogica, la quale, ostacolando il progresso economico, danneggia soprattutto i lavoratori a più basso reddito».

«Gli incidenti abbastanza gravi di Parma testimoniano che entrambi gli estremismi sono assai pericolosi. Noi socialisti democratici — conclude l'articolo — denunciamo l'unilateralismo di coloro che condannano solamente l'estremismo di destra, e trovano sempre scuse e giustificazioni per gli estremisti di sinistra, fino ad incolpare la polizia, quando si scontra duramente con essi. Questa specie di comprensione nei confronti di uno dei due estremismi indebolisce l'azione del governo nel mantenimento dell'ordine pubblico e paradossalmente alimenta anche l'estremismo di destra. Infatti la violenza chiama violenza, allo stesso modo che in elettricità si forma sempre il polo positivo accanto a quello negativo. Per noi socialisti democratici rimane sempre valida la condanna degli opposti estremismi e l'esigenza di restituire autorità e prestigio ai tutori dell'ordine, anche per contrastare meglio dilaganti forme di delinquenza comune». *(Ansa)*

CELEBRATA IN ITALIA la festa della fanteria

Roma, 24

Si è celebrata oggi in tutta Italia, nell'anniversario dell'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, la festa della fanteria. Oltre a un telegramma inviato dal Presidente della Repubblica Saragat al capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Francesco Mereu, un messaggio è stato inviato dal ministro della difesa on. Tanassi all'ispettore dell'arma di fanteria gen Luigi Ricciardi.

A Roma la ricorrenza è stata celebrata presso la scuola di fanteria di Cesano, dove sono intervenuti, oltre al gen. Mereu ed al gen. Ricciardi, il segretario generale della Difesa gen. Giuseppe Giraudo e il comandante della regione militare centrale gen. Ugo Scotto Lavina. *(Ansa)*

L'OSPITE DALL'IRAN



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' giunto il ministro degli esteri dell'Iran, Ardeshir Zahedi, per una serie di colloqui politici con il collega Moro

LA POLIZIA GENOVESE NON CREDE CHE LORENZO BOZANO ABBIA AGITO DA SOLO

SI CERCANO I COMPLICI NEL «GIALLO» DI MILENA

Caccia a tre persone, tra cui un universitario appartenente a un'organizzazione estremista
Era con il presunto «mostro» quando questi parlò di 50 milioni da guadagnare senza rischi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Sempre nuovi, clamorosi sviluppi nel caso Sutter: sulla scorta di elementi ancora circondati dal massimo riserbo, ma evidentemente molto indicativi gli inquirenti sono andati orientandosi, in queste ultime ore, sulla tesi secondo cui Lorenzo Bozano — sul quale gravano pesantissimi indizi — non avrebbe agito da solo, ma avrebbe avuto dei complici nell'atroce crimine che ha spezzato la vita di Milena. Si stanno attivamente ricercando, da parte della polizia, tre persone che sono state viste più volte assieme al Bozano negli ultimi tempi: in particolare, si dà la caccia a un giovane studente di medicina, appartenente a un'organizzazione estremista, che sembra sia sparito dalla circolazione subito dopo il ritrovamento del cadavere di Milena.

Il giovane ricercato aveva partecipato più volte, con il Bozano, ad agitazioni all'interno dell'università, in particolare alla Facoltà di medicina: era uno di quegli studenti «fuori corso» che s'intromettono nelle assemblee per intorbidare le acque e creare disordini. Di questo giovane, ha parlato anche il signor Fernando Camera, il direttore del laboratorio di attrezzature subacquee, le cui rivelazioni sulla cintura da «sub» di Bozano hanno ancor più aggravato la posizione dell'imputato. Il Camera ha ricordato oggi che Bozano, parlando con lui, accennò una volta a come poter guadagnare facilmente e senza rischio 50 milioni; a quel discorso era presente anche il giovane in questione che, pur senza intervenire nel discorso, sorrideva annuendo, come di chi sa a cosa si riferiva Bozano con quelle parole. «Non lo avevo mai visto prima — ci ha detto il signor Camera — ma so che era un amico di Lorenzo Bozano e che era stato con lui all'università per organizzare uno sciopero».

Stamane, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli, che dirige le indagini sul rapimento e sulla uccisione di Milena, è entrato in possesso della seconda cintura zavorrata per pescatori subacquei, consegnata ieri mattina alla polizia da due sommozzatori dilettanti, Bruno Cevasco e Domenico Paresce. I due hanno confermato di averla trovata a 3 metri di profondità, nei pressi della scogliera ai piedi del monumento di Quarto. Seicento metri più a Est, giovedì pomeriggio, è riaffiorato il corpo di Milena. Cevasco e Paresce hanno detto di essersi decisi a portarla in questura dopo aver letto sui giornali che attorno al corpo di Milena c'era una cintura zavorrata, usata dai pescatori subacquei. «Non sappiamo se la cosa potrà essere importante — hanno detto — comunque abbiamo sentito il dovere di farlo».

Tutto questo potrebbe anche non avere alcun significato: chiunque avrebbe potuto perdere una cintura del genere. «Di solito — hanno però detto i due «sub» che l'hanno ripescata — se qualcuno di noi perde una cintura, non ha alcuna difficoltà a recuperarla: tanto più in quel punto, dove il fondale è piuttosto basso». Gli investigatori fanno l'ipotesi che anche questa seconda cintura fosse agganciata al corpo di Milena e che si sia sganciata nel momento in cui l'assassino trascinava il corpo lungo una specie di «scivolo» naturale, formato dagli scogli in quel punto della costa. L'assassino non si sarebbe preoccupato molto della seconda cintura, pensando che anche con soli 5 pesi da un chilo ciascuno il corpo sarebbe rimasto a fondo egualmente: invece, per effetto della decomposizione, il corpo si è gonfiato tanto da vincere anche il peso della zavorra, ed è tornato a galla.

Oggi si è anche appreso che un remo da canotto, di legno bianco, fu trovato in mare, tre giorni dopo la scomparsa di Milena Sutter, a circa 500 metri al largo di Quarto dei Mille, poco lontano dal punto dove il corpo della ragazza è affiorato. Il remo venne ripescato da un pescatore dilettante, Alessandro Carozzino di 28 anni, che lo ha portato in questura ieri sera. «Quando ho letto sui giornali che il corpo di Milena potrebbe essere stato portato al largo con una barca proprio in quella zona — ha detto Carrozzino — ho pensato che il remo potesse essere importante. Quindi l'ho consegnato». La polizia, comunque, almeno per il momento, non dà molta importanza al nuovo ritrovamento: verranno fatti accertamenti e, se emergerà qualcosa in relazione al «caso», anche il remo sarà consegnato al dott. Marvulli.

Intanto proseguono gli altri esami, quelli che dovrebbero completare «l'opera di ricamo» (come ha detto il dott. Marvulli) attorno a Lorenzo Bozano; prima di tutto si cerca di stabilire in modo esatto come la ragazza è morta (sembra soffocamento) e se è stata violentata; poi se i capelli trovati sul maglione rosso di Lorenzo Bozano, abbandonato nel garage del padre, possano essere appartenuti a Milena. Si tratta di un esame molto difficile: anche i capelli, infatti, come il sangue, sono divisi in gruppi; quelli di Milena appartengono al «gruppo zero», come il 60 per cento delle persone nate nell'Italia settentrionale. Anche quelli di Bozano appartengono allo stesso gruppo ma sono di colore molto più scuro di quelli di Milena.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La cintura da sub trovata prima che venisse scoperta la salma di Milena ma consegnata solo domenica agli inquirenti

UN'ASSURDA SPARATORIA IN PIENA NOTTE NEL CENTRO DI SANREMO

AMMAZZA UN GIOVANE PER UNA LITE IN STRADA

La vittima aveva 17 anni - Un urto fra due ragazze ha scatenato la furia degli accompagnatori - Dopo uno scambio di insulti è apparsa la pistola

Sanremo, 24

Il meccanico Clemente Arbitrio, di 30 anni, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) e residente a Milano in via Paisiello, ha ucciso con due colpi di pistola lo apprendista Maurizio Arietti, di 17 anni, di Santa Domenica Talao (Cosenza) e residente a Sanremo.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, verso le due e mezzo, l'Arietti, insieme con la sorella Adriana, poco più giovane di lui, e un'amica di questa, percorrevano via Palazzo quando hanno incrociato sei persone (tre uomini e tre donne) che camminavano affiancati, occupando tutta la strada. Ne è nata una discussione.

A un certo punto l'Arbitrio ha estratto una pistola e ha sparato due colpi contro il giovane, ferendolo alla testa e al torace. I sei, quando hanno visto il giovane cadere sono fuggiti. Dalla vicina caserma, richiamati dagli spari, sono accorsi i carabinieri, i quali hanno trasportato l'Arietti all'ospedale, dove il giovane è morto mezz'ora dopo il ricovero. Clemente Arbitrio è stato arrestato stamani a Savona.

L'arresto è avvenuto verso le otto in via Garrone, in casa del cognato, dove l'omicida si era rifugiato poco prima dell'alba. «Quel ragazzo cui lei ha sparato stanotte è ferito — gli ha detto un maresciallo dei carabinieri — deve venire con noi a Sanremo».

Ignaro ancora della morte dell'Arietti, il meccanico, un giovanotto basso con lunghi baffi spioventi alla cinese, non ha fatto alcun gesto. Ha detto che stava passeggiando con la moglie e alcuni parenti in una strada stretta di Sanremo quando sono arrivati dei ragazzi che volevano passare. «Essi hanno cominciato a litigare con noi — ha detto — e improvvisamente, di istinto, senza sapere quello che è successo dietro di me, ho sparato due colpi di pistola scappando poi con la mia "Giulia". L'arma l'ho buttata via appena fuori Sanremo».

All'interno dell'auto sono state trovate dai carabinieri 50 pallottole calibro 7,65 (l'arma che impugnava l'Arbitrio aveva questo calibro). Accompagnato dai carabinieri, Arbitrio è partito per Sanremo. Intanto si erano formati gruppetti di persone che attendevano l'arrivo del meccanico davanti al carcere e alla caserma dei carabinieri. I gruppetti sono stati controllati dai carabinieri; all'arrivo dell'assassino la folla ha tentato più volte di far giustizia sommaria. A fatica i carabinieri lo hanno sottratto al linciaggio..

Si sono conosciuti, frattanto, i dettagli dell'episodio: il giovane apprendista cuoco, che era insieme con la sorella Adriana, di 20 anni, e con un'altra amica, Vera Laudicino, di 15 anni, stava imboccando una stretta strada che collega via Escoffier a via Palazzo. Il gruppo dei parenti dell'Arbitrio (tre uomini, tre donne e due bambini) ingombrava la strada. Quando i due gruppi si sono trovati di fronte, una delle due bimbe si è scontrata con Adriana Arietti.

Il giovane cuoco ha esclamato «se camminate così, qui non passa più nessuno». Non è ancora chiaro se a questa frase siano seguiti scambi di ingiurie o se gli uomini si sono azzuffati. Certo è che a un certo momento l'Arbitrio ha estratto la pistola e ha premuto il grilletto. I due colpi sparati hanno ferito il ragazzo che è stramazzato a terra. Mentre tutti gli altri fuggivano, la sorella dell'Arietti, rimasta sola, urlava: «Me l'hanno ammazzato! Ammazzato per una parola!». (Ansa)

INCHIESTA SULLA MORTE dei tre seminaristi

Campobasso, 24

E' stata aperta un'inchiesta sulla morte dei tre giovani seminaristi che sono annegati ieri a Termoli. Le vittime, tutte residenti nel seminario vescovile della cittadina molisana, assieme ai loro compagni, complessivamente quaranta seminaristi, e sotto la guida del loro rettore, don Mario Vincelli, si erano recate nella mattinata di ieri, sulla spiaggia libera. *(Ansa)*

È sfuggito al linciaggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Imperia — L'assassino Clemente Arbitrio viene condotto in carcere a Imperia dopo essere stato sottratto a un tentativo di linciaggio messo in atto dalla folla inferocita a Sanremo

INDAGINI SU UN OSCURO EPISODIO NEL CARCERE DI BOLOGNA

TRAFUGA DUE CRAVATTE FINISCE IN CELLA E MUORE

Era un bidello di 32 anni colto sul fatto in un grande magazzino
Non gli sarebbero state date le medicine di cui aveva bisogno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 24

Incredibile e oscuro episodio a Bologna. Un giovane bidello, Giorgio Bertasi, di 32 anni, giovedì scorso è stato arrestato per il furto di due cravatte in un grande magazzino della città. Sembra un'insignificante notizia di «nera», ma due giorni dopo, sabato, egli è morto nel carcere di San Giovanni in Monte probabilmente per mancanza di cure. La salma si trova ora all'istituto di medicina legale a disposizione della procura della Repubblica per gli accertamenti di legge.

Il fatto è venuto improvvisamente alla ribalta della cronaca in seguito a un circostanziato esposto del fratello minore del Bertasi alla magistratura, presentato dall'avvocato Raffaele Patrignani. Nel documento si sostiene che Giorgio Bertasi sarebbe stato lasciato in carcere senza visita medica e senza medicine malgrado lo stesso medico curante del Bertasi le avesse portate in carcere personalmente, facendo presente la gravità del caso.

Infatti il paziente soffriva di una gravissima forma di asma nonché dei postumi di una recente epatite virale acuta. Da qualche anno, probabilmente in seguito alla malattia, era affetto da un'innocua forma di feticismo nei riguardi delle cravatte. Ne possedeva a decine. Era rinomato in tutto il quartiere per l'abilità con cui sapeva fare il nodo: spesso molti giovani si rivolgevano a lui.

Giorgio Bertasi era stato sorpreso giovedì in un grande magazzino con due cravatte, del valore di circa 5000 lire, che poco prima aveva rubato. Interrogato in questura, non era stato capace di negare altri due furti simili («non posso farci nulla: è più forte di me», avrebbe detto al commissario di polizia) e pertanto era stato associato alle carceri.

Nonostante avesse affermato di trovarsi in precarie condizioni di salute, il bidello non era stato creduto né gli erano stati fatti pervenire i medicinali di cui abbisognava. Solo venerdì sera gli era stata praticata una iniezione, non meglio identificata. La mattina dopo si era sentito male e nel primo pomeriggio era morto, pare senza che nessuno lo avesse attentamente visitato.

A questo punto, dopo la ritardata o mancata consegna dei medicinali, secondo il congiunto del Bertasi e l'avvocato Patrignani, sarebbero accadute cose piuttosto gravi. Oltretutto fino ad oggi il decesso non è stato ufficialmente reso noto. Il fratello è riuscito a vedere il cadavere dopo aver minacciato uno scandalo.

Nel carcere di San Giovanni in Monte si è sparsa la voce di sevizie patite dallo sventurato bidello. La voce è stata smentita, ma ha destato vivo fermento. Il fratello della vittima ha inoltre affermato di aver subito un interrogatorio da parte delle autorità carcerarie, curiose di apprendere da dove fosse filtrata la notizia della morte. Oscuri motivi politici sarebbero alla base di alcune manovre compiute per mettere a tacere la cosa. L'autopsia della salma è stata eseguita in serata. Domani gli inquirenti faranno conoscere le cause che hanno stroncato la vita di Giorgio Bertasi.

S. S.

In arresto ancora un mafioso

Terni, 24

Rosario Caramma, di 30 anni, un presunto mafioso di Termini Imerese (Palermo) che si era allontanato ingiustificatamente da Marsciano, un paesino della provincia di Perugia, dove dal 1967 era stato assegnato al soggiorno obbligato, è stato arrestato.

Il Caramma, che è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Terni a disposizione dell'autorità giudiziaria, era stato fermato la notte scorsa a bordo di una motoretta da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza in servizio di perlustrazione alla periferia della città.

L'uomo, sul conto del quale sono in corso indagini per accertare altre responsabilità, è stato denunciato per aver trasgredito la legge del 31 maggio 1965 n. 575.

(Ansa)

Porno-corrispondenza: interrogazione al Senato

Roma, 24

L'assemblea di palazzo Madama ha dedicato la seduta odierna alla discussione di interrogazioni presentate da varie parti politiche.

Quale azione intende svolgere il governo, internazionalmente, e all'interno, per difendere la dignità umana, la moralità pubblica e la sanità dei cittadini di fronte alla diffusione di migliaia di copie di immondo materiale pornografico distribuito a mezzo della posta da una ditta danese?

A questo interrogativo del senatore Brusasca ha risposto oggi il sottosegretario alle poste, on. D'Arezzo. «Gli uffici postali — ha assicurato — non hanno mancato, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, di segnalare quei casi più vistosi (pubblicazioni contenute in buste aperte o spedite sotto fasce trasparenti) in modo da ingiungere al sequestro del materiale pornografico proveniente dai paesi scandinavi. Sono stati instaurati un centinaio di procedimenti penali a carico delle ditte responsabili delle spedizioni».

MITOMANI IN AZIONE

PENOSE «CODE» al caso Sutter

Genova, 24

L'impressione suscitata dal «caso Sutter» incide notevolmente, soprattutto sugli anormali e sui mitomani: la scorsa notte un autotrasportatore genovese, Franco Creto, di 37 anni, ha telefonato a casa di Rosa Gadolla, il cui figlio Sergio venne rapito il 5 ottobre dello scorso anno, e liberato dietro pagamento di un riscatto di duecento milioni. L'uomo ha detto: «Signora, io conosco benissimo l'organizzazione che ha rapito suo figlio e quelli che si sono incaricati di far sparire Milena Sutter. Ora si sta pensando a rapire sua figlia Gabriella. Stia attenta. Io posso darle tutte le informazioni che desidera».

L'uomo — che ha anche fornito il proprio nome e cognome — è stato fermato dalla polizia nella sua abitazione: Franco Creto era già noto alla polizia perché ha dato spesso segni di squilibrio. Anche stavolta è finito all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Ieri notte, poi, un genovese, Rino Manzoni, di 32 anni, ha tentato di uccidersi in un albergo di Livorno, temendo di essere coinvolto nella vicenda di Milena Sutter. Il Manzoni era giunto ieri sera a Livorno, a bordo di una «Mini», e aveva preso alloggio in un albergo: alcune ore più tardi i camerieri, che avevano udito lamenti provenire dalla camera dove l'uomo riposava, sono entrati nella stanza e l'hanno scorto sul letto con una profonda ferita a un polso. Trasportato al centro di rianimazione, al Manzoni è stata riscontrata una profonda ferita da taglio al polso (per la quale è stato necessario anche un piccolo intervento chirurgico) e intossicazione da ingestione di medicinali: la prognosi è di 25 giorni.

Nella camera d'albergo è stata trovata una lettera, nella quale il genovese dichiara di essere ingiustamente accusato da persone che vorrebbero coinvolgerlo nella vicenda della morte di Milena Sutter, anche perché egli conosce Lorenzo Bozano e si è trovato coinvolto in alcuni episodi accaduti a Genova, che potrebbero ora danneggiarlo. Il sostituto procuratore della Repubblica si sta interessando dell'episodio, in collegamento con l'autorità giudiziaria di Genova. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Voto favorevole della Camera

ta delle aree da cedere in proprietà sia non inferiore al 35 per cento e non superiore al 50 per cento. Per i comunisti dissidenti dei «Manifesto», *Bronzuto* si è pronunciato per un regime unico: o la concessione o la proprietà. Ed a questo proposito si è dichiarato d'accordo sul primo emendamento di Greggi, riguardante la soppressione dei criteri limitativi della concessione.

Voce da sinistra: «Ti sei messo sulle posizioni di Greggi».

Bronzuto: «Questa è una malignazione...».

Voce da sinistra: «Si dice malignità».

Bronzuto: «In questo caso si dice malignazione ed ha un significato ben diverso...». Il parlamentare del «Manifesto» ha fatto presente però che la formulazione del comitato dei nove introduce surrettiziamente il principio della proprietà del suolo. «senza tagliare le unghie alla rendita fondiaria sia pure trasformata in rendita edilizia».

Uno dei relatori, il socialista *Achilli* (l'altro è il democristiano Degan) ha precisato le ragioni del nuovo testo proposto dalla maggioranza del comitato dei nove. «Esso evita — ha dichiarato — l'inconveniente della rendita immobiliare oltre che della rendita fondiaria. Con la nuova norma si realizza, in sostanza, la separazione del diritto di edificabilità dal diritto di proprietà. Si viene così a prefigurare quello che sarà il contenuto della nuova legge urbanistica, configurando un nuovo metodo di intendere la proprietà in senso sociale».

Il ministro *Lauricella* si è rimesso all'impostazione degli emendamenti data da Achilli. Il ministro ha solo annunciato una modifica proposta dal governo all'articolo 29: l'emendamento fissa, per tutti i comuni, al 60 per cento (la commissione aveva stabilito il 75 per cento e nel testo originario del governo si prevedeva il 50 per cento) l'estensione delle zone da espropriare per l'edilizia economica e popolare.

I comunisti hanno presentato allora un controemendamento, chiedendo che l'estensione delle zone da espropriare fosse riportata al 75 per cento limitatamente ai comuni forniti di piani di espropriazione, cioè dei comuni che non hanno un piano regolatore e che sono la maggioranza. Nella votazione a scrutinio segreto richiesta dai democristiani che poi non hanno partecipato al voto, è risultata la mancanza del numero legale dei deputati per poter dichiarare valido il risultato. A questo punto la seduta è stata sospesa per un'ora.

Alla ripresa, l'emendamento dei comunisti è stato respinto con 229 voti contrari e 183 favorevoli. E' stato approvato invece l'emendamento del governo, illustrato dal ministro Lauricella, che fissa al 60 per cento del fabbisogno totale, l'estensione della zona da espropriare per l'edilizia economica e popolare. Superato questo scoglio, gli altri articoli, fino al 33, sono stati approvati in breve tempo. In tutto l'assemblea oggi ha approvato 16 articoli.

R. R.

PER LA RIFORMA SANITARIA

MARIOTTI MINACCIA l'uscita dal governo

Roma, 24

L'attuale momento politico, in vista delle prossime elezioni amministrative, la crisi di fondo della società italiana, le prospettive del centro-sinstra e la «corsa» per il Quirinale sono i temi sui quali continuano a ruotare gli interventi dei maggiori esponenti politici, impegnati nella campagna elettorale.

Gli interventi odierni prendono spunto dal discorso pronunciato dal vicepresidente del consiglio De Martino, in Sicilia, e quello del sen. Fanfani; il primo, parlando degli «equilibri più avanzati» sempre cari ai socialisti, ha mantenuto viva una polemica su un tema più squisitamente politico; il presidente del Senato ha, invece, cercato di sensibilizzare la classe dirigente sulla necessità di affrontare la realtà attuale senza alcun ottimismo di maniera. A riprendere il tema degli «equilibri più avanzati» è stato anche il ministro Lauricella.

Particolarmente polemico nei confronti della D.C. è stato il ministro socialista della sanità Mariotti, in un discorso tenuto ieri a Monfalcone ai dirigenti regionali del PSI. Mariotti ha accusato la D.C. di voler insabbiare la riforma sanitaria ed ha affermato che «il PSI non può restare passivo di fronte a questa situazione; viene meno il più importante impegno di riforma fra quelli concordati e che già dal 15 marzo scorso doveva essere approvato dal consiglio dei ministri. E' indispensabile — ha aggiunto il ministro — che la direzione e, meglio ancora, il comitato centrale prendano in esame questo grave disimpegno della D.C. con la compiacente copertura della socialdemocrazia e decidano di uscire dal governo, e informino il Paese e la base socalista se vi sono ragioni che suggeriscono la permanenza dell'intera delegazione socialista al governo: questa è una richiesta formale e solenne che ci viene rivolta da tutte le sezioni socialiste».

Chiusa città

Quando si parla o si scrive di Prato, Prato in Toscana, una delle città più industriose d'Italia, il mio pensiero va soprattutto a Gabriele d'Annunzio, rimasto tanto grato alla città, nella quale fu educato, da dedicarle alcuni dei più preziosi versi delle «Laudi»: «O Prato, o Prato, ombra dei dì perduti, — chiusa città, forte nella memoria, — ove al fanciullo compiacquero la Gloria — e la figliuola di Francesco Buti!». Ma mi vengono in mente anche due cari amici perduti, Sem Benelli e Curzio Malaparte. Non mi sarei però mai aspettato di ritrovare, a proposito di questa città, l'immagine paterna di Flaminio Pellegrini, dolce nella memoria.

Chi se ne ricorda più? Chi era, Flaminio Pellegrini? Il mio professore, per due anni, di letteratura italiana all'università di Firenze. Un libero docente che suppliva il titolare Guido Mazzoni nelle lunghe assenze per causa del Senato. Per due anni, il buon Flaminio ci parlò di Cino da Pistoia e di Selvaggia dei Vergiolesi; e poi di Guittone d'Arezzo. Null'altro. Se fossimo usciti dall'università con quell'insegnamento, conosceremmo solo quei tre nomi. Ma Flaminio ripeto, era buono; un galantuomo. In un giornalino goliardico, Giorgio Pasquali scrisse per lui questo epigramma: «Flaminio Pellegrini — che è dotto e non è brutto — ma essendo tutto zucchero — col caldo ahimé s'è strutto».

Povero e caro Pellegrini! Lo ritrovo, quando meno me l'aspettavo, nel libro che un illustre pratese vivente, Armando Meoni detto cuor di oro, ha scritto intorno a Prato: «Prato, ieri», con 200 illustrazioni (Vallecchi editore). E perché; come Meoni si è ricordato di Flaminio Pellegrini, veronese, se non sbaglio? Perché a Flaminio venne, un giorno, il desiderio di insegnare nel famoso liceo Cicognini (dove pure io ho avuto la fortuna di far sentire la mia voce); e, per effettuarlo, si rivolse al suo maestro Giosuè Carducci. Raccomandazione più imponente di quella? Si sa quanto Carducci tendesse a sistemare i suoi allievi. Ma, questa volta, il grande poeta non assecondò l'ambizione di Flaminio. Gli scrisse, il 3 agosto 1893: «A Prato no, è uso di scegliere un toscano, perché a quel liceo, già collegio Cicognini, convengono da ogni parte d'Italia massimamente per amore della parlata toscana». Invece Pellegrini sbagliava tutti gli accenti, confondeva gli acuti con i gravi, la zeta sorda con la zeta sonora. E così non ottenne nulla, poveruomo. Si dovette accontentare, in seguito, di supplire a Firenze il senatore Guido Mazzoni, come ho detto.

Ma i miei quattro lettori (o qualcuno di più, poiché altrimenti il direttore di questo giornale non mi pubblicherebbe) si sentiranno la voglia di domandarmi: «Ma perché parla, proprio a noi non toscani, di Prato; o, meglio, di un libro su Prato?». Rispondo. Perché il mio amico Armando Meoni, cuor di oro, se lo merita, in quanto fa rivivere, attraverso la cronaca di ieri della sua città, un momento essenziale della storia italiana, fra la «belle époque» e i brividi del sovversivismo, fra nostalgie e ambizioni, fra quietismo e dinamismo, fra poesia e pratica, fra arte e industria.

Questa è stata (forse lo è ancora) una città straordinariamente ricettiva: che ha assorbito gli umori, le frenesie, i vagheggiamenti, le ansie, le euforie, gli sdegni di particolari momenti. Tutto, fuorché la rassegnazione, il compromesso, l'adattamento. Non si è rassegnata né si è adattata mai; neppure nei periodi più difficili. Quando proprio non ha potuto far sentire forte la sua voce, ha tirato a campare; ma, nello apparente silenzio o nella simulata calma, non ha smesso di bollire e di ribollire. Semmai, in quei momenti, ha tenuto la fiaccola sotto il moggio, per dirla col suo D'Annunzio.

E i frutti della sua operosità e della sua pazienza si sono visti, si vedono, ora che è diventata, per popolazione, la seconda o la terza città della Toscana; certo, la più industriosa. Solo nel Piemonte ha una concorrente nel suo campo. Se Firenze è città celebre nel mondo, universale, per la cultura e per l'arte, per l'incremento che ha dato alla civiltà, Prato è notissima e illustre come fabbricante di tessuti. Li chiamano, scherzosamente, «i cenci»; ma quanti miliardi, e in valuta preziosa, producono, questi cenci! Era fatale, e quindi è comprensibile, che in una città così dedita alla industria, straboccante di operai, s'incontrassero e si scontrassero le idee più varie, gli estremismi più radicali. Terra di lotte, dunque, in nome dei cattolici e in nome dei socialisti, con una gamma di sfumature sociali e politiche tanto suggestive quanto esaltanti.

E' davvero un microcosmo, un piccolo mondo, questa città, e non solo per la industria e per la politica, ma anche per gli usi, per i costumi, per le ambizioni, per le realizzazioni. Quel che altrove risulta difficile o addirittura impossibile, a Prato diventa assai agevole. Sotto certi aspetti è proprio il contrario di una cara grande città vicina (vicina a Prato, s'intende) la città del mio cuore. In questa città, tutto diventa difficile, da far cascare le braccia anche al più coraggioso, al più volonteroso. Prato è tutt'altra. Ti prende quasi per la collottola e ti dice: «Fai». E se non «fai», è capace di prenderti a pedate là dove non splende il sole.

Non si occupa d'arte? Chi lo ha detto? Per certi aspetti, basterebbe la famosa galleria Falsetti nella quale in questi ultimi anni si sono tenute incomparabili esposizioni di pittori moderni, da Viani a Rosai, con ricche monografie di Michelangelo Masciotta, esperto fra i più attendibili. Sotto altri aspetti ha conquistato grande rinomanza col «Teatro Metastasio», fino al punto da oscurare, per talune audaci iniziative, la gloria scenica della grande città vicina. Non lo dico io, lo dicono tutti.

Be', questo, Armando Meoni ce lo racconta nel libro che porta bene evidente il suo marchio, il marchio della sua prosa, del suo tono artistico, della sua passione umana. Avere scelto lui, per un'opera del genere, è stata prova di una ben meditata esperienza. Meoni scrive, in questo libro, della Prato di ieri; non di quella dell'altro ieri. Sarebbe stato superfluo, poiché è nota a tutti gli studiosi dell'arte, per i vari gioielli, scultorei pittorici e architettonici che possiede.

Io amo Prato, ma purtroppo ci vado raramente, sebbene sia vicina a casa mia. La amo anche se, involontariamente — insisto sull'involontariamente — mi ha dato dei dispiaceri. Moltissimi anni fa, quando tenevo cattedra, il ministro dell'educazione nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, mi sospese dall'insegnamento, per causa di un mio articolo, che egli lesse nel giornale torinese «La Stampa». Quindi, via da Prato.

Nell'autunno del 1966, lo stesso giornale «La Stampa» m'inviò a Prato, per una serie di resoconti sulla rassegna internazionale dei teatri stabili che si svolgeva, per l'appunto, al «Metastasio». Andò bene per alcune sere; ma a un certo punto non potetti più tornare. Questa volta non me lo impedì va il conte De Vecchi ma l'alluvione devastatrice di Firenze.

Il pratese pratese dice: «Io son di Prato — e non voglio esser disturbato — e posa il sasso». Tirargli un sasso? Fossi matto.

Luigi M. Personè

Solo inglesi in finale al Premio «Cortina Ulisse»

Cortina, 24

Tutti inglesi quest'anno i finalisti del Premio europeo «Cortina Ulisse», le sei proposte per la natura nella rosa del Premio.

Si è riunita a Roma la giuria del Premio europeo «Cortina Ulisse», destinato quest'anno ad un'opera che illustri i problemi attuali dell'ecologia e in particolare i rapporti uomo-ambiente nelle reciproche alterazioni. Dopo un esame delle 46 opere iscritte a concorso, la giuria, composta da Giorgio Bassani, Vincenzo Cappelletti, Giuseppe Montalenti, Pasquale Pasquini e Maria Luisa Astaldi, ha fermato la sua attenzione sui seguenti libri: Robert Arvill: «Man and environment»; Howard E. Bracey: «People and the countryside»; R. M. Locrley: «Man against nature»; Kenneth Mellanby: «Pesticides and pollution»; Max Nicholson: «The environmetal revolution»; G. Rattray Taylor: «The doomsday book».

La presenza compatta di ben sei autori inglesi nella rosa dei finalisti fornisce la conferma dell'alto livello scientifico e divulgativo raggiunto in Inghilterra dagli studi sulla natura e sulla conservazione dell'ambiente. Il XVII Premio «Cortina Ulisse» verrà assegnato nel Comune di Cortina d'Ampezzo la mattina del 29 agosto prossimo.

G. C. O.

ANCHE LA PARZIALITA' NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI FU UNA DELLE RADICI DELLA LOTTA

Chi va a zonzo per Londonderry non si accorge della guerra civile

Si possono leggere ancora delle scritte dipinte sui muri come «Imperialisti britannici assassini» ma d'altra parte è un fatto positivo che da un anno e mezzo non accadono più in città torbidi gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londonderry, maggio

Ci si arrampica per consunte scalette di pietra sulle vecchie mura di Londonderry che servivano un tempo alla difesa della città e adesso, sotto il caldo sole di maggio, agli scatti di qualche lucertola. A un certo punto si trova una ringhiera di ferro, incurvata verso l'esterno, a Belvedere: ci si affaccia, ed ecco quasi a perdita d'occhi il famoso quartiere di Bogside, dove tre anni or sono scoppiarono le prime rivolte per i diritti civili, si combatterono battaglie accanite con pietre e bastoni, fu sparso sangue, furono incendiate case. E' una distesa di case piccole, ora in gran parte nuove, allineate come un reggimento, in una specie di convalle, di vassoio piatto, che comincia proprio sotto le mura, ed è dominato al centro da una enorme chiesa neratra come di ghisa, con un altissimo campanile a guglia che in quell'apparente deserto, in quel silenzio, sembra persino un po' sinistro.

Opposti eserciti

Si scende per un'altra scaletta e ci s'inoltra in Bogside fiancheggiando un vecchio muro dove è rimasto scritto da allora: «Qui si entra nella libera Derry». Londonderry era diventata una specie di repubblica indipendente. Vi si respirava un'aria frizzante di liberazione, e un'altra scritta muraria più rozza, pennellata alla meglio con vernice nera, che nessuno ha provveduto a raschiare perché la legge non lo prescrive, ed è anzi un'opinione come un'altra, che ha diritto di espressione in un regime di libertà, offre questa graziosa definizione: «Imperialisti britannici assassini».

Segni d'incendio non ne ho più visti. Ho notato invece alcune più grandi case d'abitazione, quasi grattacieli, rifinite persino con una certa cura del colore, e sempre più inoltrandomi nel quartiere i segni di una vita normale, dal respiro tranquillo: un camion che passa per una larga strada, alcuni giovani fermi davanti alla porta di un'osteria, bambini che giocano, una bicicletta tenuta ritta da un pedale poggiato sull'orlo di un marciapiede rialzato. Qua e là ampie aree sterrate, dove i vecchi tuguri sono stati abbattuti e sorgeranno nuove case. L'impressione non è diversa da quella ricevuta sui vecchi «campi di battaglia» di Belfast, ma là sono più visibili i segni dei passati incendi, più frequenti le case diroccate dalle fiamme, direi più evidente la tecnica classica della guerriglia popolana, la tecnica della bomba a benzina lanciata attraverso una porta o una finestra.

Nel quartiere di Ballymurphy case protestanti e case cattoliche, non dissimili fra loro, si fronteggiano come eserciti opposti da una parte all'altra di un'ampia strada, ma tutto è in pace, o almeno era in pace quel mattino della mia rapida esplorazione: anche là grandi file o conglomerati di case nuove, e sterrati in attesa di case, e scritte mai cancellate, che probabilmente solo le demolizioni cancelleranno: «Tartan rule again», per esempio, una scritta evidentemente di mano protestante che vuole riaffermare (ma quanto lunga la memoria storica in questo paese) un diritto di conquista vecchio di secoli, il dominio dei «tartan», cioè dei protestanti scozzesi che avevano battuto i cattolici.

Anche una passeggiata notturna, il Falls Road, non offre nulla di drammatico: qui un grattacielo, là una porticina illuminata da cui esce una musica a tutto volume (è l'ingresso di un piccolo locale di divertimento dove si gioca a «bingo», cioè alla tombola), altrove un muro cadente, una via laterale sbarrata per quasi tutta la sua larghezza da un reticolato di cavalli di frisia, una camionetta militare trascorrente a piccola andatura con soldati che tengono stretto il mitra in un atteggiamento di all'erta che sembra persino (ma io non lo so) esagerato. Non esistono più, ci è stato assicurato da varie fonti, «no go areas», cioè zone vietate alle perlustrazioni, quelle in cui ovviamente l'esercito avrebbe sempre potuto penetrare con la forza, ma non senza provocare reazioni e incidenti pericolosi soprattutto per i loro possibili sviluppi.

Qua e là, tanto a Belfast quanto a Londonderry, si notano ogni tanto pattuglie militari, formate normalmente di tre soldati, uno solo dei quali munito di mitra, fermi sulle cantonate o a spasso lungo i marciapiedi, apparizioni alquanto irreali tra la folla che va tranquillamente per i fatti suoi. Un soldato sotto una tettoia, dietro un riparo di sacchetti di terra, con il mitra imbracciato, una espressione tesa e quasi un po' spaurita nel buon viso di ragazzo campagnolo, sembra quasi che giochi all'allarme, a un allarme che non esiste, ma è pur vero che sono essi i primi bersagli dell'esercito clandestino irlandese, quando a un tratto si fa vivo.

La polizia è disarmata: non è più responsabile della sicurezza al confine con la Repubblica irlandese, della difesa dell'ordine costituito, della lotta contro il contrabbando di uomini o di armi, e si sente come in vacanza nella sua parte secondaria, ausiliaria rispetto all'esercito, ma è una vacanza carica di tensione. «Ci aspettiamo altre perdite», dicono al comando della polizia che abbiamo visitato nel quartiere di Knock Road, a Belfast. «Non esistono più zone vietate — ci hanno assicurato anche là — ma naturalmente non possiamo permetterci di andare a spasso, così disarmati, di notte, in certi luoghi».

Al comando militare dell'Irlanda del Nord, nel quartiere di Lisburn, il generale Tuzo ci ha confermato quella divisione di compiti per cui spetta ai suoi soldati la parte forte dell'ordine pubblico e della difesa confinaria, ma «senza dare l'impressione del paese in guerra», perché infatti «guerra non c'è e non deve esserci». Il confine verso la Repubblica irlandese, tracciato non secondo criteri militari, ma seguendo le linee frastagliate delle vecchie contee storiche, è difficile da sorvegliare e l'esercito fa quanto può con gli uomini che ha potuto a stento stornare dal Reno, dalla NATO, dalle guarnigioni di stanza in Inghilterra: fortunatamente esistono con la Repubblica irlandese rapporti di cordiale amicizia, persino di collaborazione, e rimangono da controllare solo le infiltrazioni clandestine; ma i gruppi degli irregolari, le «primule rosse» della guerriglia nell'Ulster, sono abili e arditi. Nelle città il compito dei soldati è, sotto un certo aspetto, anche più difficile: non si spara se non per difesa o in difesa d'altri, occorre l'uso continuo di una mano al tempo stesso forte e leggera per cui occorrerebbe addirittura un particolare addestramento, e si ha invece un addestramento improvvisato e sommario. I soldati, ci ha detto il generale, non capiscono bene in che cosa consista tutta questa storia, nonostante le lezioncine che vengono loro ammannite. Appena possono vanno a spasso con le ragazze irlandesi, e in due anni ne hanno sposato mille.

Equa distribuzione

Qui a Londonderry, sebbene ci si trovi a pochi chilometri dal confine orientale con la Repubblica irlandese, non si ha la sensazione di quei grandi pattugliamenti d'intercettazione di cui parlava il generale Tuzo, e quanto alla vita cittadina l'impressione è anche più pacifica. E' un fatto che a Londonderry da un anno e mezzo in qua non sono più accaduti torbidi gravi. Si avverte piuttosto, con un senso di ripresa viva e volonterosa, il problema delle nuove case.

L'apprestamento e l'equa distribuzione di alloggi decenti fra protestanti e cattolici fu una delle radici della lotta, uno dei temi maggiori dell'associazione per la difesa dei diritti civili. Non si può negare, e anche le autorità responsabili non negano, che in origine la bilancia pendeva un po' troppo in favore dei protestanti, ed era una piaga civile che ne richiamava subito un'altra, la composizione dei consigli amministrativi da cui dipendevano fra l'altro le assegnazioni edilizie, parecchio parziali grazie alla legge elettorale, che ora è stata riformata. E intanto si è provveduto a una distribuzione più equa decentrando quel compito a organi minori, sempre più periferici, in modo da frantumare le sperequazioni derivanti dal sistema amministrativo.

Abbiamo visitato a Londonderry la «Development Commission», o commissione per lo sviluppo, composta di quattro protestanti e quattro cattolici più un presidente, che assomma provvisoriamente anche le vecchie funzioni municipali e in un certo senso, come organo eccezionale istituito dal governo per fronteggiare l'emergenza, tiene in sospeso la «local democracy», il sistema democratico tradizionale in Londonderry come nelle altre città e comuni, fino alle nuove elezioni amministrative che si svolgeranno nell'autunno del '72. E' insieme una commissione-municipio e una commissione-impresario. Nell'ultimo anno finanziario ha costruito più di mille case nuove, e procede assai più spedita di un impresario privato perché invece di cercare crediti sul mercato li attinge dal governo. Sono sue le case che abbiamo visto nel quartiere di Bogside: un atto di buona volontà per la pace civile.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — A Herbert Von Karajan è stata assegnata ieri la «Scala d'oro» (un modellino riproducente il celebre teatro), il premio internazionale per la lirica ideato dal Lions Club

DISCOPANORAMA

Le storie vere di Lucio Battisti

*Lucio Battisti: «Pensieri e parole» / «Insieme a te sto bene» - 45 giri Ricordi SRL 10622 - *****

Lucio Battisti alla conferma di quelle doti che lo hanno issato di prepotenza sul gradino più alto della canzone italiana: il cantautore è davvero, oggi, la voce più nuova e interessante (ma anche più popolare, crediamo) tra quante si odono in Italia, l'unica anzi che possa gareggiare a parità di chances con quelle della pop music anglosassone. Mentre prepara (da tempo) un 33 «rivoluzionario», che affronterà temi ancor più attuali e scottanti che in passato, Lucio ha sfornato questo «singolo» per la gioia dei fans, da troppo tempo privi di sue novità (ma il 33 «Emozioni» si vende ancora a iosa...): è un anticipo, un «assaggio» del Battisti futuro, un Battisti — occorre dirlo — meno immediato, più «difficile» e profondo, ma proprio per questo ancor più meritevole (se i tifosi continueranno a stargli dietro, Lucio avrà dato un buon contributo anche all'educazione del nostro gusto musicale...). La facciata A, «Pensieri e parole», è la storia (sottintesa, implicita) di una crisi sentimentale; l'addio è nell'aria, e «lui» (crudelmente?) rinfaccia a «lei»: «Tu non mi hai mai conosciuto, tu non sai come sono fatto...». Dalla tensione emotiva scaturisce una carrellata di ricordi, che fanno groppo, s'incrociano e si accavallano (l'infanzia, la giovinezza, la scoperta del mondo e dell'amore). E' la storia di tanti legami sentimentali, privi di vera «comunicazione», di vera conoscenza reciproca (un po' come già in «Emozioni»): e Battisti la vive con splendida partecipazione, interprete genuino di se stesso attraverso la sincerità istintiva di quella sua voce magra, franta, roca, diseducata come poche. Il retro, come al solito (si pensi ad «Anna»), completa magnificamente l'accoppiata per il successo: più battuta, meno interiorizzata, «Insieme a te sto bene» racconta, con poche allusioni, l'incontro (momentaneo, definitivo? chissà) di un uomo e una donna diversissimi per educazione e temperamento: Battisti — concentrato, sofferto, forse qui un tantino istrione — ne fa un quadro veloce e «autentico», una «tranche de vie» davvero sorprendente.

Rock pungente con i Cactus

*Cactus: «One way... or another» - 33 giri Atlantic-Ricordi SD 33.356 - ***

Dalle ceneri dei Vanilla Fudge sono sorti questi Cactus, che schierano due degli ex vincitori della Mostra di Venezia 1969 (Tom Bogert e Carmine Appice) e che dedicano tutti se stessi al revival del rock and roll: revival mediato, comunque, attraverso la lunga assuefazione agli estremismi elettronici di questi ultimi anni. E', in sostanza, «new rock», questo dei Cactus, se così si vuol chiamare la musica di complessi americani di punta, come Steppenwolf, Three Dog Night ecc.: ma, gratta gratta, al di là dell'assordante tappeto di chitarre tirate al limite della loro sonorità, si ritrova una educazione fatta di «vecchio» rock and roll, e forse anche una certa nostalgia per la musica (Little Richard, Jerry Lee Lewis, Gene Vincent ecc.) che andava di moda 15 anni fa. Particolarmente nella prima facciata si avverte questa tendenza tradizionalista, che fa capolino in barba al sound modernissimo dei Cactus: ci riferiamo a titoli come «Rockout, whatever you feel like», «Rock'n'roll children» e a quella «Long tall Sally», che fu appunto un classico del rock primissima maniera. Nella seconda facciata, invece, la moda esige e trova piena soddisfazione, specialmente in «One way... or another», un pezzo che perfino nel titolo («Una strada... o un'altra») pare riassumere il dilemma e la duplice vocazione dei Cactus.

I cantattori

*Raoul Grassilli: «Primo incontro» / «Un amore elettrico» - 45 giri CGD 101 - **

*Alberto Lupo: «Una telefonata» / «Love story» - 45 giri Cetra SP 1454 - ***

*Corrado Pani: «Una lettera» / «Corale» - 45 giri Le Rotonde ROT 1159 - ****

Perché gli attori di prosa a un certo momento decidono di mettersi a cantare? Qual è il segreto meccanismo che li induce a entrare in sala d'incisione e a sfornare il loro bel 45? La vanità? L'urgenza di non lasciarsi «staccare» da altri colleghi? La stanchezza di un successo artistico che si cerca di rinverdire per vie traverse? Gli interrogativi restano, purtroppo, senza risposta: e intanto, sempre nuovi nomi (celebri, dignitosi, austeri) accorrono a infoltire le schiere dei cantattori, con conseguenze per lo più penose... Comunque, arrendiamoci alla valanga e segnaliamo questa terna di 45, in cui fortunatamente ci s'imbatte in tre big della prosa che non hanno presunto troppo di sé e si sono limitati a «recitare» con una base orchestrale in sottofondo; l'unica eccezione è costituita da Raoul Grassilli, che nel retro del suo disco si è voluto cimentare con i vocalizzi, canticchiando (non cantando!) «Un amore elettrico».

Meglio di lui, comunque, Alberto Lupo, del resto non al debutto discografico: Lupo rafforza la sua popolarità di bel tenebroso dei teleschermi (e butta alle ortiche la fama lentamente guadagnata sui palcoscenici) declamando di qua, l'ormai immancabile «Love story», di là «Una telefonata» («Ciao, sono io, ero sicuro che mi avresti riconosciuto, se non fossi stato sicuro non avrei telefonato...», e via dicendo).

Sorprendente, infine, la prova di Corrado Pani: qui, l'innamorato non telefona, ma scrive alla sua bella («Una lettera» appunto), e dice tante cose vere, umane, toccanti. Pani è bravo: ma il «quid» in più che nobilita il disco è il testo di Bruno Lauzi e lo splendido canovaccio orchestrale di Gianpiero Reverberi (che fa il bis sul retro, con «Corale», dove Pani non c'entra).

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Chopin: «Mazurche» (complete) - Pianista A. Rubinstein — 33 giri (tre) RCA LMDS 6177

Il fenomeno-Rubinstein non solo ignora il porto tranquillo destinato alle figure leggendarie dell'interpretazione, ma sta acquistando anzi con l'età una dimensione ancor più sorprendente. L'ultima immagine del favoloso concertismo romantico non intende ridursi al silenzio ed opera ancora con una lucidità che affascina il pubblico e che il disco documenta con estrema precisione. Prendiamo, per esempio, questa nuova edizione integrale delle «Mazurche» realizzata dalla RCA: che Rubinstein fosse un interprete chopiniano di assoluto rilievo era convinzione generale e indiscussa; si sapeva anche che proprio nella vasta raccolta delle mazurche la sua personalità chopiniana aveva trovato il terreno più stimolante; quello che forse non si poteva prevedere è la nuova gamma d'inflessioni, di sfumature estratte da una riflessione profonda e instancabile: il valoroso pianista sa invece ancora distillare dalla raccolta delle 51 pagine sparse nell'arco breve ma intenso dell'esistenza e della creazione di Chopin una mirabile varietà d'intonazione. Nel ciclo (che accoglie in appendice anche i brani postumi) è possibile concentrare la nostra attenzione su alcune pietre di paragone, che illuminano sia l'evoluzione interpretativa generale sia le prospettive spirituali di questo aristocratico e imprevedibile esecutore: è il caso della mazurca in la min. op. 17 n. 4, di cui Rubinstein evidenzia in modo particolare il nucleo destinato ad esercitare le proprie radiazioni sul pianismo impressionista: oppure si verifichi il discorso legato, di sfuggente fluidità, che l'interprete coglie nella celebre mazurca in si bem. min. op. 24 n. 4, o ancora la visione salda e insieme mobilissima della mazurca in si min. op. 33 n. 4. Non sono che notazioni isolate e insufficienti al godimento di un ciclo discografico, ricco di emozionanti scoperte, grazie al valore intrinseco della raccolta e alle mani (più che mai giovanili e sensibili alla sollecitazione dello spirito) di Arthur Rubinstein.

✣ ✣ ✣ ✣ ✣

Stravinski e Dvorak nella «Ace of Diamonds»

Ancora il binomio Stravinski-Ansermet nella collana «Ace of Diamonds». E questa volta la ristampa della splendida edizione del 1962 assume uno speciale significato commemorativo per entrambi gli artisti. La personalità dell'autore, recentemente scomparso, riflette infatti uno dei suoi aspetti più importanti nell'incisione della «Storia del soldato», mentre l'interprete conferma una volta di più la capillare conoscenza stilistica del testo e della poetica strumentale stravinskiana, cui Ansermet ha personalmente contribuito. Si deve infatti al direttore il suggerimento di quel gusto jazzistico, che Stravinski farà suo con fecondi risultati e qui sintetizzato nel «Ragtime». Nel disco (terzo della serie) la magnifica orchestra della «Suisse Romande» si presenta attraverso la sonorità ovattata e gli strati densi di colore, cui Ansermet riconduce quel singolare ripensamento ciaikowskiano che è «Le baiser de la Fée» — vi si riascolta qui il «Divertimento». — Ma nella calibratissima sintassi dell'«Histoire du soldat» che l'interprete offre una delle lezioni più rigorose, coadiuvato da un «ensemble» d'eccezione per il preciso rilievo e per la sintesi strumentale attuata da Hans Fryba, Leon Hoogstoal, Henri Helaerts, Paolo Longinotti, Pierre Aubapan, Charles Peschier e dal violinista Michel Schwalbe, che oggi siede al primo leggio dei Filarmonici di Berlino. Irreprensibile la nuova copia stereo dell'incisione di otto anni fa, che rende così un ulteriore, degno omaggio al compositore e al suo interprete più intelligente e affezionato.

L'aereo abbandono lirico del Quartetto in fa magg. op. 96 di Antonin Dvorak viene riproposto con misurato tepore e forza costruttiva dal «Quartetto Janacek». Detto giustamente «L'Americano», poiché respira la stessa atmosfera di estenuata cantabilità propria della sinfonia «Dal nuovo mondo» — seppure in un particolare clima di trasparente politezza formale — la pagina di Dvorak, molto nota (ancorché un poco trascurata dai programmi delle attuali formazioni), è felicemente accostata nel microsolco Decca (SDD 250) al Quartetto in re min. op. 34, dedicato da Dvorak nel 1878 a Brahms. L'incisione del 1964 è luminosa e allettante per quanti amano l'intimità poetica e strumentale della musica da camera.

G. Go

Mostre d'arte

GUACCI

Omologie di Antonio Guacci alla Lanterna di Trieste. E' una mostra coraggiosa, frutto di lunghi studi nutriti da convincimenti assai personali. E' una mostra che fa onore all'architetto affermato, avendo egli voluto esporre, e mettere quindi in discussione, i fondamenti primi del suo operare. Il tema formale delle omologie è dato dalla croce che, moltiplicandosi al termine delle braccia, genera prismi caratterizzati dai diversi assi di asimmetria. Il materiale è costituito da profilati in ferro, prodotti in serie in un grande stabilimento siderurgico locale, e da vetro traslucido retinato. La destinazione d'uso è sempre la lampada: lanterne, lanternini, candelieri, candelabri, lucerne, lampade pavimentali, murali, a stelo, a riflessione, componibili... L'impiego è però secondario e non soltanto per il fatto che gli oggetti in parecchi casi hanno una loro compiuta significatività pur essendo privi delle candele, ma di più perché la direzione intenzionale ci appare a cavallo fra la scultura e l'architettura e comunque tesa a definire l'ambiente circostante anziché a integrarsi ad esso.

Le omologie nascono dal rapporto fra il volume dato (le travi di ferro a T e a L) e il volume costruito componendo i singoli elementi. Il rispetto delle proporzioni classiche nei rapporti che via via si vengono instaurando non toglie all'insieme una ricchezza davvero straordinaria di connotazioni. Si potrebbero rintracciare le matrici razionaliste e costruttiviste, quanto una lontana ispirazione all'architettura giapponese e, perfino, l'intonazione di sconsolata liricità che in Guacci è clima familiare, anche fuor di metafora. Quando ci avviciniamo, però, all'oggetto, sentiamo prevalente la passione intellettualistica del ricercatore matematico, sposata a una solida presa sui materiali robustamente impiegati. Ed è proprio da quest'ultimo momento che sortiscono i particolari più suggestivi e, in una, più consequenziali rispetto allo sviluppo logico della ricerca. Così, ad esempio, la sottolineatura della sezione della trave nel tratto terminale, oppure il differente spessore delle facce della medesima trave, oppure la coincidenza fra la cornice e il contenuto (vetro o vuoto) della cornice.

In una provvisoria graduatoria vorrei porre al vertice, quanto al raggiungimento, la lampada pavimentale e le grandi lampade isolate a base quadrata e, quanto alla virtuale possibilità di sviluppi futuri, la «Scansione continua» che apre una componibilità affidata al fruitore, senza però concedere al ludico, anzi confermando la severa monumentalità di tutte le stazioni.

Il piacere del gioco, semmai, Antonio Guacci lo riserba a se stesso. In tal senso si potrebbe criticare la eccessiva complicazione delle strutture che, moltiplicandosi in coperchi e basamenti e in dettagli sempre più ramificati, precludono quel brusco troncamento, quella imprevedibile cesura sincopata che caricherebbe di forza l'oggetto e ne escluderebbe un destino ornamentale.

Ma è un limite, come sempre succede quando il percorso della ricerca è autentico, connesso al carattere, alla natura, all'indole dell'artista. Se non lo muovesse il piacere di ben finire egli non affronterebbe con tanta audacia situazioni diverse secondo le medesime leggi, davvero ferree, del comporre. Riguardando la mostra, ci accorgiamo che la somma delle esperienze è grandissima. Nella saletta i modelli formali che presiedettero alla progettazione del Tempio Mariano di Monte Grisa, riconfermati come sculture autonome e come oggetti sacri referenti le icone simboliche del Tempio: la M, la croce, il triangolo elevantesi verso il cielo. Nella sala maggiore l'Albero topologico con le ali delle ramificazioni allargate agli sviluppi indeterminabili e la chiusura immediata e perentoria dell'oblò inciso sul Monoforo e le articolazioni di travature

Del tutto, infine, si dà ragione nella dotta introduzione sul catalogo: la ricerca rientra nella semiologia, cioè nello studio dei segni (nel caso: travi di ferro già pronte, essendo fabbricate in serie), indipendentemente dal loro significato. Un gruppo di tali segni, legati fra di loro secondo principi istituzionali (il rapporto costante fra la lunghezza e la larghezza, il cubo, il prisma a base quadrata, ecc.), dà luogo a un insieme di segni. Variando alcuni segni rispetto agli altri si arriva ad una trasformazione dall'uno all'altro insieme e si ottengono, appunto, le omologie. L'arco degli esperimenti realizzati va dalle omologie chiuse, simili ai cristalli naturali, a quelle aperte, a trasformazioni continue, assimilabili alle topologie, ossia ai luoghi geometrici che gli studi matematici più avanzati riescono a definire nel regno delle ipotesi. Queste ultime nascono in sostanza dalla verifica di tutte le possibili variazioni di alcuni segni, prendendone degli altri come invariabili. Perciò l'originario segno precostituito (la trave) diventa ormai irrilevante, perché superato. Anche il problema della destinazione dell'oggetto non ha importanza per l'artista, che avverte, invece, fondamentale la capacità d'informazione visiva di cui gli oggetti sono portatori.

LAH

Ljubo Lah alla galleria Mignon (galleria Rossoni, Trieste). Il pittore è nato a Sarajevo nel 1930, ha studiato sotto la guida di Andrejevic-Kun a Belgrado ed ha esposto in Italia, in India e in Polonia, oltreché nelle maggiori gallerie jugoslave. La sua arte, raffinata anche nelle volute asprezze compendiarie, dimostra che i modelli del postimpressionismo francese fruttano ancora nelle aree culturali meno smaliziate. All'impostazione accennata s'aggiungono singolari innesti, forse prelevati da lontane letture della pittura fiamminga e dai tenebrosi secenteschi, forse dal mondo orientale, rivisitato con il distacco che la situazione tutta protesa verso l'Occidente impone.

E' una pittura splendida di lacche lucenti, ottenuta con la sovrapposizione di molti strati sigillati infine da una superficie perfettamente liscia, amalgamata attraverso ben modulati trapassi di tonalità scure e calde. Belli i ritratti fra cui segnaleremo quello assai incisivo di un personaggio che vorremmo collocare fra una presunta tipologia macedone e un don Chisciotte inconsapevole. Le nature morte invitano a una lenta scoperta degli oggetti che emergono faticosamente ma precisi nella loro configurazione dalle dense caligini dorate dell'atmosfera oscura. Più svelte le vedute, condotte con la pittura di macchia, più alti e nobili i quadri sacri.

I. N.

A Marcello Venturi il Premio Civinini

Grosseto, 24

Marcello Venturi con il romanzo «Più lontane stazioni» ha vinto la settima edizione del premio letterario «Guelfo Civinini» (un milione di lire) indetto dal «Lions Club» di Grosseto. La giuria era composta da Alberto Bevilacqua, Raffaele Brignetti, Carlo Castellaneta Marcello Ceccherini.

Nato in Versilia, Marcello Venturi risiede nel Monferrato a Molare di Alessandria. La sua opera letteraria gli è già valsa un premio «Viareggio» nel '52 con «Dalla Sirte a casa mia». Nel '56 ha pubblicato «Il treno degli appennini», nel '59 «Vacanza tedesca», nel '62 «L'ultimo veliero» (premiato con il «Bancarellino» del '67), nel '63 «Bandiera bianca a Cefalonia» ed ancora nel '65 «Gli anni e gli inganni» (premio «Puccini-Sirigaglia») e nel '67 «L'appuntamento» (premio «Chianciano»).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA «VERIFICA» DEL CENTRO-SINISTRA

SOLIDARIETÀ CONFERMATA PER LA GIUNTA REGIONALE

L'intesa è stata praticamente raggiunta ieri dai quattro ma sarà sanzionata domani - Un dibattito al Consiglio

Le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, che da una quindicina di giorni sono impegnate a discutere i programmi della Giunta regionale per verificarne i punti attuati e quelli che restato da concretare entro l'arco del mandato dell'attuale amministrazione elettiva, hanno raggiunto praticamente l'accordo, nella riunione di ieri sera a Trieste. I rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI torneranno infatti a riunirsi domani sera, allo scopo di approvare il documento che lo stesso Presidente Berzanti avrà nel frattempo predisposto (sulla base delle indicazioni scaturite da questi intensi colloqui a quattro) per la presentazione della «verifica» al Consiglio regionale: in sede consiliare, infatti, si aprirà sull'argomento un ampio dibattito, che con tutta probabilità, si concluderà — se vi saranno mozioni d'iniziativa dell'uno o dell'altro gruppo consiliare — con un voto che avrà in sostanza il significato di una «fiducia». Sempre domani si riuniranno il comitato regionale del PSDI e l'esecutivo regionale del PSI per la ratifica dell'operato delle rispettive delegazioni; le intese raggiunte verranno poi approvate anche dagli organi direttivi regionali della DC e del PRI.

Nella riunione di ieri sera i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione giuntale hanno lungamente discusso sulla definitiva messa a punto del documento conclusivo. Vi sono sottolineati i punti programmatici già realizzati, quelli sui quali la Giunta regionale intende ora — previe le intese raggiunte — puntare con carattere di priorità; e infine vi sono dei nuovi punti, che costituiscono altrettante richieste «irrinunciabili» di singoli componenti la formazione politica: gli stessi, in sostanza, che hanno imposto questa «verifica».

Nel corso delle discussioni, protrattisi fra le quattro delegazioni per oltre due settimane, oggetto di particolare approfondimento sono state le seguenti parti del programma: il piano socio-economico di sviluppo, il piano urbanistico regionale e quello ospedaliero, i problemi della scuola e dell'edilizia scolastica, i vari problemi dell'agricoltura, del turismo e della assistenza (con particolare riferimento, in quest'ultimo caso, alle misure per i subnormali e gli anziani); e particolare attenzione, infine, è stata dedicata ai settori della sanità e del credito.

La «verifica» non si è limitata ai programmi che si vogliono seriamente e urgentemente affrontati dalla Giunta regionale, ma ha coinvolto la volontà di collaborazione fra i quattro partiti, su cui la Giunta stessa si appoggia. E' stato così impostato un tipo di rapporto, ad esempio, fra i partiti e gli organi eletti che ne sono l'espressione, rapporto basato su un più ampio sistema di consultazioni reciproche, in maniera da assicurare — nell'ambito delle rispettive sfere di competenza e di autonomia — la massima collaborazione e corrispondenza.

Segno, questo, che nel corso di queste laboriose riunioni — alle quali hanno presenziato anche gli assessori, quando si trattava di settori di loro competenza — sono emerse divergenze non solo fra i singoli partiti, ma anche fra i partiti stessi ed i propri rappresentanti nei massimi organi regionali. Ad ogni modo si assicura che ogni punto di contrasto è stato eliminato e che la «verifica» è servita a riconfermare il quadro politico della collaborazione organica di centro-sinistra, pienamente consenzienti anche i repubblicani, sempre presenti nelle discussioni a quattro benché non più rappresentati al Consiglio regionale dopo la defezione dell'ex assessore D'Antoni, passato successivamente al PSDI. Punti di contrasto inizialmente derivati dalle rivendicazioni portate in sede di trattativa dai socialisti, che hanno inteso fare un proprio discorso in particolare per l'urbanistica e per i piani comprensoriali: un discorso in linea di massima condiviso infine dai «partners» della coalizione.

Di vivo interesse il dibattito sviluppatosi in sede di trattativa anche sugli inquinamenti marini ed atmosferici ed in genere sulla difesa e la protezione della natura (approvata nei giorni scorsi la legge nazionale per le riserve sul Carso, vi è ora l'impegno della Regione di avviare quanto prima la costituzione del connesso Ente per la protezione del Carso), nonché quello sui trasporti: in tal caso è stato convenuto di affidare a un'impresa specializzata lo studio della ristrutturazione delle autolinee in concessione.

E' stato anche affrontato il problema delle deleghe di funzioni amministrative della Regione agli enti locali; ma non è stato condiviso il progetto di delegare ad esempio alle Province le funzioni che la Regione ha nel settore dei lavori pubblici, e ciò per non dare luogo ad un semplice spostamento di poteri, con i Comuni — in un certo senso — sottoposti alle Province. Invece, è stato deciso di dare luogo ad una maggiore collaborazione fra la Regione e gli Enti locali, tenendo di vista la necessità di snellire al massimo le pratiche burocratiche e gli adempimenti di legge; e di valorizzare comunque il ruolo delle Province affidando loro d'istruire ad esempio le pratiche relative alle richieste di contributo alla Regione, da parte dei Comuni, per la realizzazione di opere pubbliche.

La situazione politica nel giudizio del PLI

«La gravità dell'attuale momento politico, resa maggiormente evidente dalla sempre più profonda frattura tra il Paese legale e quello reale» è stata sottolineata ieri dal segretario provinciale del PLI, nel corso dell'assemblea dei soci, che è stata presieduta dal dott. Francesco Calligaris. «Si va sempre più accentuando — ha rilevato — un pericoloso vuoto politico alla guida dello Stato; ed è compito delle forze politiche democratiche concorrere alla costruzione di un nuovo Stato, diverso nelle strutture e nei contenuti; uno stato nuovo che, in quanto intenda concretizzare un'autentica democrazia, non potrà essere che liberale».

Trauner si è quindi riferito alle elezioni del prossimo giugno, affermando che «solo se il Paese darà una risposta liberale alla soluzione dei suoi problemi, respingendo ogni richiamo autoritario o nostalgico, si potranno creare le premesse per la ripresa di un dialogo politico fra i democratici che, nel superamento dell'angusta politica degli schieramenti, si rivolga concretamente alla difesa della democrazia e della libertà». Esaminata quindi la situazione locale, sia dal punto di vista politico che da quello economico-sociale, Trauner ha rilevato «la incapacità della formula centro-sinistra a portare avanti efficacemente una politica di rilancio per la nostra città».

E' seguita un'ampia discussione alla quale sono intervenuti, fra gli altri, il consigliere regionale Morpurgo (che si è soffermato sulla questione della Zona B, sottolineando «la necessità che essa venga affrontata con tutta la doverosa cautela»);

CROCEVIA FRA LE FABBRICHE



(«Giornalfoto»)

Uno dei punti cruciali del traffico nella Zona industriale è rappresentato dallo slargo da cui si dipartono le strade che portano a Muggia e a Bagnoli. Anche per la entrata in attività della Grandi Motori, il movimento dei veicoli è divenuto tale da indurre il Comune a regolare con una serie di semafori l'intera zona di Zaule.

Entro luglio sarà già pronto il primo impianto alla confluenza di via della Rosandra; un altro semaforo verrà sistemato all'incrocio con via Brigata Casale (all'altezza del pastificio Mullich - Lorenzetti), mentre un terzo è in programma in piazzale Cagni, tenuto conto pure del sensibile movimento di macchine riscontrato ormai da anni, per la presenza di stabilimenti che sorgono nella Zona industriale. Un altro impianto semaforico sorgerà anche in piazzale Valmaura, altro nodo difficile e delicato.

QUASI UN'AVVENTURA PER SEDICI FAMIGLIE

Sloggiate due volte da case pericolanti

E' stato infatti deciso lo sgombero del ricovero di via Cologna Allo studio nuove forme di assistenza proposte per i «lungodegenti»

Uno dei superstiti ricoveri comunali, in cui sono sistemate famiglie sfrattate da case dichiarate pericolanti, sarà prossimamente eliminato: si tratta di quello situato in via Cologna 26, a sua volta — benché tuttora abitato da 16 nuclei familiari — dichiarato pericolante. Un vero e proprio ricovero, i cui vani sono ricavati all'interno da tramezzi provvisori ed i cui occupanti vivono in condizioni quanto mai disagiate e in promiscuità. E' quello stesso alloggio, i cui abitanti inscenarono a suo tempo clamorose manifestazioni di protesta, chiedendo l'assegnazione di abitazioni economiche e popolari; e all'interno del quale l'estate scorsa vi furono momenti di panico allorché un inquilino ebbe la sorpresa d'imbattersi addirittura in un serpente, poi sgusciato tra i mobili e scomparso: gli inquilini vissero una notte di terrore, finché all'indomani fece la sua comparsa un addetto comunale, uno specialista, il quale cercò invano, però, le tracce del serpente, scomparso chissà dove.

Ora il Prosindaco Lonza ha reso noto che le assicurazioni a suo tempo fornite alle superstiti famiglie colà ricoverate stanno per essere concretate. La chiusura di quel ricovero è definitivamente decretata; e dopo una serie di contatti fra il Comune e l'Istituto autonomo case popolari è stata trovata anche la migliore soluzione per le sedici famiglie da sloggiare anche di là. La commissione alla quale compete di assegnare gli alloggi in base alla legge regionale n. 13, ha infatti deciso di sistemare quelle famiglie in altrettanti alloggi dell'IACP, vecchi alloggi — ad affitto relativamente molto basso che vengono lasciati liberi dai titolari per passare ad altri, nuovi appartamenti dello stesso Istituto.

Tali informazioni sono state rese dal Prosindaco Lonza in risposta al consigliere Burlo (PCI) che ha sollevato l'argomento presentando un'interrogazione, in cui fra l'altro si sollecitava l'abbattimento di quel malsano ricovero in via Cologna, allo scopo di edificare sullo stesso terreno uno stabile del quale il Comune possa disporre, nei casi d'assoluta urgenza, di adeguati alloggi economici. Un problema — quello della sistemazione delle famiglie in disagiate condizioni economiche, sfrattate da case pericolanti — alla cui soluzione contribuisce il provvedimento, adottato ultimamente dal Consiglio comunale, in base al quale vengono elevati i limiti di reddito complessivo di ciascun nucleo familiare, limiti che danno diritto a una particolare forma di assistenza da parte del Comune: il contributo a integrazione del canone d'affitto, qualora gli interessi reperiscano da soli un alloggio loro confacente. Allo stesso consigliere, che aveva mostrato preoccupazione per lo stato di disagio in cui permangono i malati anziani ospitati nello ospedale per lungodegenti, informazioni tranquillanti sono state fornite dall'assessore alla Sanità, Blasina, il quale ha riferito di recenti incontri con le autorità ospedaliere regionali, da cui ha avuto precise assicurazioni sull'adozione di misure che consentano la de-ospedalizzazione di questo tipo di degenti.

Gli anziani bisognosi di cure non debbono essere costretti in questi tristi «cronicari», ha dichiarato l'assessore convenendo sull'opportunità di passare ormai «dalle parole ai fatti». Ed ecco che la Soprintendenza regionale agli ospedali ha riveduto i propri programmi in merito; essi consistono nell'avviare a realizzazione quelle strutture di assistenza extra-ospedaliera, in assenza delle quali i malati anziani devono rimanere nei reparti «lungodegenti» anche dopo l'eliminazione del carattere «acuto» della malattia che ve li aveva fatti ricoverare. In sostanza, deve essere creata anche per questo tipo di degenti una divisione di «accettazione», la quale faccia da filtro alla spedalizzazione indiscriminata: cessata la fase acuta della malattia, il degente dovrebbe essere rinviato a casa per la prosecuzione della cura (e qui sta la necessità di adeguate strutture d'assistenza sanitaria extra-ospedaliera) oppure dovrebbe venire inoltrato nel reparto specializzato. Un incontro in questo senso è già avvenuto fra l'assessore comunale alla Sanità ed i rappresentanti della Regione, dell'INAM e dell'Ospedale: e vi sono buone prospettive — ha assicurato Blasina — per l'avviamento a soluzione concreta di questo grave problema.

Le trattative all'Italcantieri

Nello stabilimento dell'Italcantieri sono riprese ieri le manifestazioni di sciopero articolato, dopo il fallimento del primo colloquio con la controparte sulla piattaforma delle istanze normative professionali ed economiche. Tuttavia qualche segno di schiarita all'orizzonte della complessa vertenza si è avuto ieri, con la notizia che la direzione del gruppo Italcantieri intendeva riprendere le trattative. Il dialogo sarà riallacciato nel pomeriggio di giovedì 27 maggio, a Trieste, nella sede regionale dell'Intersind.

La nuova fase delle trattative, riguardante l'intera piattaforma rivendicativa, sarà preceduta, nella stessa mattinata di giovedì, da una riunione di sindacalisti del Coordinamento nazionale del gruppo Italcantieri. Il convegno si svolgerà a Monfalcone, con la partecipazione dei rappresentanti delle maestranze degli stabilimenti navali di Genova, Castellammare di Stabia, di Trieste e naturalmente di Monfalcone. Nessun comunicato ufficiale in proposito però è stato rilasciato alla stampa.

Convegno regionale di insegnanti cattolici

Per la terza volta nel dopoguerra, si svolgerà domenica prossima 30 corrente nella nostra città, il convegno regionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, che vedrà confluire presidi e professori di Trieste, Udine e Pordenone, oltre quelli della provincia isontina.

La parte principale del programma del Convegno consisterà nella relazione che sarà tenuta alle 9,30 nella sala delle conferenze del Centro culturale «Stella Matutina» di via Nizza dalla prof. Cesarina Checcacci, segretaria nazionale dell'UCIIM

Uno scooter lasciato in sosta sulla strada che porta ad Opicina, nei pressi della Salita Contovello, è stato trovato seminascosto in un boschetto vicino, già semismontato. Dallo scooter, targato TS 37010, erano stati tolti il freno anteriore, il contachilometri, il faro e il tubo di scarico. Andrea Boltar, abitante in vicolo del Castagneto 47, il quale aveva in consegna la motoretta, ha denunciato il fatto alla Volante.

SONO ARRIVATI NUOVI MODELLI

◆

LAMPADARI

ACCESSORI BAGNO

MODERNI STILE

◆

Ai prezzi migliori

BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2

INDICE SIGNIFICATIVO SCATURITO DA UN CONCORSO

Sono ancora migliaia le domande di alloggio

Alla conferma di 1146 richieste se ne sono aggiunte 2105 nuove Procede da parte dell'Opera profughi l'eliminazione dei campi

La ricostituzione della «Segreteria alloggi popolari», avvenuta il 1.o gennaio di quest'anno, a cura dell'IACP, ha dimostrato appieno la sua validità poiché ha colmato una lacuna variamente lamentata nel corso degli anni scorsi. La prova della sua indispensabile funzione si è rivelata in modo particolarmente sensibile dopo l'apertura (ai primi di febbraio) del concorso per la assegnazione di 60 alloggi I.A.C.P. in via Cumano. Nel periodo di apertura dei termini per la presentazione delle domande e cioè tra il 15 febbraio e il 18 marzo si è verificata presso la segreteria alloggi popolari una notevole affluenza di pubblico che in termini numerici può essere valutata fra le 4 e le 5 mila persone. Dalla segreteria alloggi, oltre alla trattazione dei problemi di organizzazione interna dell'ufficio, indispensabile specialmente nella fase iniziale, sono state spedite ai non assegnatari del bando IACP precedente 1668 cartoline-invito, 1360 moduli di conferma al terzo bando ritirati da coloro che già avevano partecipato a quello n. 1/69. Del bando numero 3 sono stati ritirati dagli interessati 4060 moduli di partecipazione, mentre le nuove domande pervenute alla segreteria sono 2105 e le conferme 1146 per un totale di 3251. Come detto gli alloggi da assegnare (in via Cumano) sono 60. I lavori della commissione per le assegnazioni sono in corso.

Per quanto concerne inoltre il particolare settore dell'edilizia a favore dei profughi, si apprende dall'OAPGD che un incontro ha avuto luogo a Sappada fra gli esponenti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati e le Associazioni degli interessati; nel corso della riunione è stato rilevato che al 31 dicembre 1970 tutti i contributi ottenuti dallo Stato e dalla Regione erano stati utilizzati e tutti i lavori regolarmente appaltati. Con l'occasione è stata annunciata la prossima emanazione di un primo bando di concorso per sedici alloggi a Santa Croce, da parte della Prefettura per la sistemazione delle famiglie ancora ricoverate nei centri di raccolta. Entro il primo semestre del 1972 saranno ultimati altri 152 alloggi in vari borghi per completare tale sistemazione. Poiché le nuove costruzioni registrano un costo evidentemente superiore a quelle del passato e di conseguenza fitti più elevati, verrà data la possibilità alle famiglie con più basso reddito di sistemarsi in alloggi più economici, attraverso appositi concorsi interni tra gli inquilini dell'Opera che intendono valersi di tale possibilità.

Anche per i profughi non ricoverati in centri di raccolta è stato appaltato un gruppo di 48 alloggi al Cacciatore, mentre è in fase avanzata l'azione di reperimento di nuovi fondi. E' previsto altresì il completamento della trasformazione del comprensorio di Villa Carsia per consentire la sistemazione di famiglie a bassissimo reddito o di persone isolate che non intendono essere ricoverate nelle Case di riposo. Alla Casa di riposo di Padriciano verrà data definitiva sede a Prosecco, mentre verrà potenziata la vasta attività assistenziale attraverso scuole materne, ricreatori-doposcuola e convitti. In particolare la Casa del fanciullo di Borgo San Sergio verrà ampliata per poter accogliere le istanze degli abitanti del luogo. Questo il punto della situazione fatto dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati circa le più recenti realizzazioni a Trieste e sui programmi di prossima attuazione.

Sciopero a bordo della «Giorgio Cini»

Le Federazioni marinare F.I.L.M.-CISL e F.I.L.M.-CGIL, informano che dalle 18 di ieri l'equipaggio della nave scuola «Giorgio Cini», in sosta nel nostro porto, sta effettuando uno sciopero di 24 ore che si concluderà questa sera.

L'agitazione viene motivata con l'atteggiamento assunto dall'Istituto «G. Cini» che, secondo i marittimi, tende ad emarginare i sindacati rifiutando la contrattazione aziendale e tentando accordi diretti con l'equipaggio.

Istanze della Cisnal nel settore degli statali

La Federstatali della CISNAL informa che dall'attuazione provvisoria del riassetto degli stipendi e della riforma delle carriere dei dipendenti dello Stato, sono emerse gravi e ingiustificate sperequazioni che hanno creato un forte malcontento tra vaste aliquote di impiegati dello Stato.

In sede di applicazione della riforma è mancato totalmente — secondo la CISNAL — il coordinamento tra i vari Ministeri e, nel caso del personale RSE, si è dovuta rilevare l'incredibile situazione di interpretazioni della medesima norma diverse e contrastanti all'interno dello stesso Ministero.

La Federstatali della CISNAL ha pertanto richiesto l'intervento del Ministro della Riforma per una univoca interpretazione della legge, tramite la propria rappresentanza, parlamentare riservandosi di proporre una leggina a correzione delle ingiustificate sperequazioni verificatesi ed in particolare per un uniforme trattamento del personale RSE prevalentemente impiegato nella nostra Provincia.

Riduzioni ferroviarie

L'UTAT comunica che nella seconda metà del mese di maggio le Ferrovie dello Stato accorderanno riduzioni in occasione delle seguenti Fiere:

BOLOGNA	18/5 al	2/6
PALERMO	21/5 al	6/6
PADOVA	26/5 al	7/6
ROMA	28/5 al	13/6

Informazioni ed emissione di biglietti a riduzione presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Riunione del Comitato istriano fiumano dalmata

Si è riunito a Padova il comitato d'intesa istriano fiumano dalmata composto dai Liberi Comuni di Zara e Fiume e dalla Libera Prov. dell'Istria in es. presieduta dal presid. dell'A.N.V.G.D. Erano presenti l'ing. Gianni Bartoli, il prof. Guido Calbiani, l'avv. Ruggero Gherbaz e l'avv. Lino Sardos Albertini in rappresentanza delle rispettive associazioni. Fungeva da segretario il dott. Renzo Migliorini, vice direttore di «Difesa Adriatica».

Nel corso della riunione sono stati esaminati i rapporti fra le rispettive associazioni ed il problema della relativa stampa, nonché i rapporti con l'Associazione Giuliani nel mondo recentemente, costituita per iniziativa del Sindaco di Trieste.

E' stato infine unanimemente deciso l'appoggio ai neo costituiti comitati per la difesa della Zona B. Si è nello stesso tempo convenuto di ribadire che il prevalente interesse attribuito nelle presenti circostanze a tale problema non deve far dimenticare quello storicamente e politicamente aperto relativo alla cessione del resto della Provincia dell'Istria, nonché di quelle di Fiume e di Zara senza che siano state interpellate le rispettive popolazioni e tutto ciò in contrasto con i diritti dell'uomo ed i principi fondamentali di diritto internazionale.

L'Azione Cattolica ha una nuova sede

Domani, alle ore 19.15, l'Arcivescovo Santin benedirà la nuova sede dell'Azione Cattolica Italiana, in piazza Ponterosso 6.

Seguirà un incontro di dirigenti diocesani e parrocchiali con monsignor Franco Sibilla, viceassistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, nel corso del quale verrà fatto il punto sulla situazione dell'Associazione ad un anno dall'applicazione del nuovo statuto, che prevede uno svolgimento unitario nel campo dell'apostolato.

MACABRA SCOPERTA IN VIA BRIGATA CASALE

Affiorava dalla macchia la salma di un girovago

Era uso dormire sotto un ponte; colto da malore deve essere rotolato sulla sottostante scarpata

Un uomo, che stava cercando di recuperare qualche pezzo di lavatrice sotto il ponte di Rio Spinoleto, sulla via Brigata Casale, la strada di collegamento tra la camionale «202» e Zaule, ha scoperto ieri la salma di un uomo scalzo che giaceva bocconi vicino ad una macchia. L'uomo è corso sulla strada, ha fermato un passante e lo ha esortato ad avvertire la polizia. I due non si sono però capiti bene, e l'allarme è stato trasmesso alla Polizia stradale, poiché il passante aveva creduto che si fosse trattato di un incidente stradale mortale. Chiarito l'equivoco è stata mobilitata, oltre alla CRI, una pattuglia della Volante, accorsa con il maresciallo Cossa.

Sulla scarpata, dietro ad una macchina, quasi sotto al ponte, giaceva il corpo senza vita di Virgilio Novello — così è stato subito identificato — marittimo di 59 anni, alloggiato in via Vidali 2, ma praticamente senza fissa dimora. Egli — come è stato raccontato dalla gente che abita in quella zona — usava dormire sotto il ponte, dove si era installato con un vecchio materasso e una coperta imbottita. «Già l'anno scorso — ha ricordato l'agricoltore Giuseppe Orel — io l'avevo visto da queste parti».

Il medico della CRI, che ha esaminato la salma, ha attribuito la morte a un probabile collasso cardiocircolatorio. Un improvviso malore deve aver fatto perdere l'equilibrio all'uomo, che è ruzzolato quindi lungo il pendio, arrestandosi vicino alla macchia.

Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Squadra scientifica, i quali hanno assunto rilievi fotografici. Al termine dell'indagine sul luogo, è stato concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Manovale precipita da un'impalcatura

Dall'impalcatura sulla quale stava lavorando è precipitato il manovale Emilio Lakoseliaz, di 18 anni, abitante in via Madonnina 35. Il giovane operaio era intento a recuperare la malta che si era rovesciata sulle tavole dell'impalcatura quando — non si sa come — ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando contusioni escoriate all'emitorace sinistro con sospette fratture costali e contusioni alla tempia destra. E' stato poi ricoverato nella seconda divisione chirurgica dello ospedale, con la prognosi di due settimane.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per la GERMANIA: operai specializzati, qualificati e manovali generici di tutti i settori; per la SVIZZERA: muratori e manovali editi; per la GRAN BRETAGNA: camerieri d'albergo.

RESTRIZIONI ORDINATE DALLA CAPITANERIA

Bagni alla diga su spazio ridotto

Costituito un comitato per la difesa ecologica

Una nuova ordinanza della Capitaneria di porto (n. 584 del 21-5-1971) è venuta a integrare una disposizione dell'anno scorso per quanto concerne i bagni di mare; con il nuovo provvedimento il divieto di prendere bagni di mare deve intendersi esteso alle zone di mare antistanti i tratti di 150 metri della diga del Punto Franco vecchio, a partire dalle due estremità. Dall'ordinanza si dovrebbe dunque arguire che, oltre alla parte «interna» della diga, cioè parallela e antistante al Porto vecchio nelle cui acque il divieto vigeva da tempo, la nuova limitazione si riferisce ad un'area di 150 metri sia dalla testata Nord che da quella Sud della diga, mentre la parte centrale della diga stessa rivolta verso il mare aperto è ammessa al diritto di balneazione, salvo diversi pareri che dovessero successivamente intervenire da parte delle autorità sanitarie. La nuova ordinanza sembra ispirata non soltanto dai dibattuti problemi relativi all'inquinamento delle acque nell'ambito portuale, ma anche da ragioni di sicurezza dettate dalla necessità della salvaguardia degli eventuali bagnanti dal movimento delle navi.

In ordine al problema del mare si è frattanto costituito a Trieste un comitato «ad hoc» per la definizione di un programma che affronti globalmente il problema locale dell'inquinamento, soprattutto del mare e che determini i limiti scientifici di una materia d'insegnamento a tutti i livelli per la difesa dell'ambiente. Del comitato, presieduto da Rodolfo Accerboni, fanno parte il dott. Piero Reili, vicepresidente, il prof. Marino Lescovelli e il signor Ferdinando Comar. Il 4 giugno sarà tenuta una conferenza-dibattito in materia, preceduta da una prolusione su «La situazione pratica dei sistemi anti-inquinamento nella industria ed esame di un'area particolarmente inquinata a Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Urbano - Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.39. La luna nasce alle 5.31 e cala alle 22.21.

Ieri: temperatura massima 19,9; minima 14,6; pressione mb. 1005,1, stazionaria; umidità 60 per cento; pioggia fino alle ore 19 mm 10,8; vento kmh 16 da S-SO; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm 31 e alle 22.10 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 9 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5,25 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 9, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

RATIFICA DEL NUOVO ACCORDO AL SENATO

Rincarati da Belgrado i permessi per la pesca

Il Senato ha ratificato ieri l'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativo alla pesca nelle acque jugoslave. E' un accordo che fa seguito a quelli già conclusi dalle rispettive autorità diplomatiche rispettivamente a Belgrado il 30 dicembre del 1968 ed il 16 aprile 1969.

Nel presentare all'assemblea il testo del trattato, il relatore sen. Bettiol, ha detto che «come è noto, le coste italiane dell'alto e medio Adriatico sono assai poco ricche di pesce, mentre sono relativamente più pscose le coste orientali; pertanto il governo italiano si è da tempo accordato con il governo di Belgrado per permessi di pesca da accordare nella fascia adriatica orientale ai pescatori italiani, che potranno operare in quattro zone».

Il nuovo accordo — ha proseguito Bettiol — prevede la possibilità che possano essere usati per la pesca battelli più potenti di quanto non lo fossero i battelli usati finora; in più è stato rivalutato, in relazione all'aumento del prezzo del pesce, il canone relativo, che è stato portato a 700 milioni di lire annue. C'è stata invece una riduzione di numero dei permessi concedibili ai nostri pescatori, riduzione che dovrà essere effettuata gradualmente ed è dovuta all'accertato depauperamento delle zone di pesca in questione e particolarmente della zona di Pomo.

Le zone in cui i nostri pescatori possono agire, come si è detto, sono quattro: la prima lungo le coste dell'Isola Grossa; la seconda e la terza intorno alle isole di Pomo e di Pelagosa; la quarta al largo di Antivari; nonché la zona al largo del golfo di Trieste, in cui possono pescare liberamente tanto i pescatori italiani, quanto quelli jugoslavi.

Sempre a Roma, frattanto, il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Vittorino Cervone ha invitato tutte le capitanerie di porto a dare ampia diffusione, fra le categorie interessate, alla nuova legge jugoslava sulla pesca, recentemente entrata in vigore. In particolare le disposizioni prevedono che, in caso di fermo, le spese di scorta dei trasgressore, le spese di trasporto e quelle di custodia dei mezzi impiegati per compiere la infrazione o provenienti dall'infrazione, come pure le spese derivanti dall'attuazione delle contravvenzioni, siano a carico del trasgressore stesso.

Il nuovo direttivo dell'Associazione astrofili

Presso l'Osservatorio astronomico, in via Tiepolo 11, ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione astrofili triestini. Il presidente dott. Riccardo Slager, ha letto la relazione morale, soffermandosi in particolare sull'attività svolta dall'Associazione, non soltanto a Trieste, ma nelle altre città italiane, ricorrendo questo anno il IV centenario della nascita di Keplero. Il cassiere sig.na Thea Poggi, ha letto la relazione finanziaria. Poste in votazione le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che durerà in carica il biennio 1971-1972. Sono stati eletti: presidente: dott. Riccardo Slager, vicepresidente: dott. Diego Burattini, segretario: Fabio Bortolotti, cassiere: Thea Poggi, consiglieri: Luciano Nardelli, Fabio Pagan, Alfredo Schillani.

Libri di testo Elenchi 1971-72

Al fine di fornire tempestivamente gli elenchi dei libri di testo adottati dalle singole scuole, l'Associazione commercianti al dettaglio invita le librerie e le cartolerie interessate a prenotarli telefonicamente presso la segreteria dell'Associazione (tel. 36785 e 24233) specificando gli elenchi desiderati ed il numero di copie.

Un camion troppo carico si è bloccato in salita di Gretta ostacolando la circolazione. Sono stati informati i vigili del fuoco, i quali sono usciti dalla caserma di largo Nicolini con l'autogrù per trainare il veicolo fermo. Ma quando sono giunti sul posto il camion non c'era più: l'autista era riuscito a scaricare parte della merce, alleggerendosi, e riuscendo così a ripartire.

STATO CIVILE

24 maggio

Morti: Martinis Maria, anni 73; Palisco Biagio, 75; Sabadini Ernesto, 74; Lucchi ved. Romano Anita, 88; Manzin in Bonetti Maria, 79; Ribarich in Bastiani Francesca, 74; Medici Enrico, 82; Sambo Giusto, 73; Ocovich ved. Antonini Maria, 51; Brus Francesco, 74; Cuzzit Silvio, 52; Ravalico Angelo, 71; Cintioli Orlando, 63; Crusizio Vittorio, 87; Dalla Rosa ved. Tinti Iole, 79; Goldschmied Gilda, 76.

Nati: 13.

piedi stanchi? Pediluvio rilassante con SALI SUPEROSSIGENATI
piedi pesanti, indolenziti? Massaggio riposante con FOOT CREAM
piedi sudati? Pelle fresca deodorata con POLVERE PER I PIEDI
DrScholls
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24795 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 . 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle. veneree. sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15639/67

A STOCCOLMA 8-10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CONCLUSO IL CONGRESSO DI PEDIATRIA SOCIALE

La ricerca scientifica a favore dell'infanzia

Preparazione di un documento programmatico che sarà presentato al Ministero della Sanità

Terza e conclusiva la giornata di ieri al secondo congresso nazionale di pediatria sociale che si è svolto nella fase inaugurale all'Auditorium ed è terminato nella sala delle riunioni dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Durante i primi due giorni di lavori sono state svolte numerose relazioni ed interventi da parte di specialisti a livello cattedratico sia italiani che stranieri anche con la partecipazione di un rappresentante dell'Organizzazione della sanità di Ginevra.

La terza giornata dei lavori è stata dedicata interamente all'elaborazione di un documento programmatico che dovrà essere successivamente perfezionato per essere inoltrato al Ministro della Sanità. La bozza di documento è stata stesa da un'apposita commissione per lo studio dei provvedimenti per il potenziamento della pediatria preventiva in Italia.

La commissione, che ha operato sotto la presidenza del prof. Giovanni de Toni, presidente della Società italiana di pediatria, era formata da un funzionario del Ministero della sanità, il prof. Garagi, di Roma, in sostituzione del prof. Nuzzolillo, che non ha potuto partecipare; dal prof. Colarizi, cattedratico di una Clinica pediatrica, dal prof. De Luca, cattedratico di puericoltura, dal prof. Tolentino del Consiglio nazionale delle ricerche, dal prof. Cislaghi primario ospedaliero, dal prof. Torricelli direttore dell'IPAI, dal prof. Guelfi in rappresentanza dell'ONMI, dal prof. Spanio direttore di clinica e scuola di ostetricia, dal prof. Maiori dell'Istituto d'igiene dell'Università, dal prof. Marass, direttore dello Ospedale pediatrico regionale e dall'on. Barberi, unico parlamentare a livello cattedratico nel settore specifico.

Compito della commissione era quello di discutere, su una sintesi presentata dal prof. Sergio Nordio, i dati emersi dalle relazioni delle prime due giornate e di preparare un documento programmatico da presentare al Ministro della Sanità. Uno degli scopi della assise internazionale — come rilevato dal prof. Nordio — è quello di indicare formule nuove di convergenza tra specialisti e sub-specialisti per migliorare l'assistenza, la didattica e la ricerca scientifica a favore dell'infanzia.

Così a Zurigo: perché non a Barcola?



Il 5 maggio pubblicavamo nelle «Segnalazioni» una lettera del dott. Roberto Hausbrandt sotto il titolo «Passerella a Barcola: ma bisogna decidersi!», in cui si chiedeva l'urgente esame di provvedimenti non a lunghissimo termine per risolvere il problema del traffico caotico sulla riviera di Barcola: «Se aspettiamo i sottopassaggi diventiamo vecchi, per cui si impone una soluzione parziale con alcune passerelle». Altre lettere ci sono giunte, dopo quella del dottor Hausbrandt, sullo stesso tema, e non le abbiamo pubblicate nella speranza che giungesse una risposta dal Comune, ma fino ad oggi, solo silenzio. Ora il dott. Hausbrandt ci invia questa fotografia della passerella sul lungolago di Lugano, che egli aveva citato nella sua lettera. E noi la pubblichiamo con l'invito al Comune a pronunciarsi sulla questione, senza che i cittadini siano costretti, come per la via Flavia, a pubbliche dimostrazioni paralizzando il traffico.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Scelte scolastiche e un utile libretto

Indicazioni e consigli per i giovani diplomati

L'epoca delle scelte scolastiche e delle conseguenti decisioni, cui devono pervenire genitori e studenti, ricorre puntualmente di anno in anno. Quello delle scelte scolastiche è un problema che si presenta spesso di non facile soluzione. E' una difficoltà che si rivela soprattutto per certe categorie di studenti, cui manca ogni possibilità di avvalersi di esperienze specifiche.

Trieste è sede universitaria di primaria importanza. Essa offre grandi possibilità di scelte e indirizzi didattici, attraverso le proprie non poche facoltà, tutte abbondantemente frequentate. Però, quando si tratta di scegliere la «propria facoltà» universitaria, le perplessità non sono poche: la scelta è impegnativa e determinante per tutta la vita.

Il primo elemento da valutare deve essere ovviamente l'inclinazione del giovane, cioè la sua attitudine soggettiva per un determinato ciclo di studi. Deve trattarsi di una vocazione sentita e maturatasi nel tempo. Ogni improvvisazione è quanto mai pericolosa e quindi da escludersi assolutamente. La scuola non è un gioco, come non lo è la vita: dalla giusta scelta della scuola si diparte sempre la via che poi si percorre nella vita.

Dopo l'elemento «vocazione» devono essere considerati altri due fattori ugualmente importanti: il costo del ciclo completo degli studi e l'impegno che richiedono. Ciò è necessario per evitare iniziali errori di estimazione in un campo particolarmente delicato.

Per aiutare i giovani nella valutazione di questi elementi, il Centro di studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni — CESRIP — ha pubblicato anche quest'anno (siamo oramai alla quinta edizione) l'opuscolo «La scelta della facoltà universitaria: indicazioni e consigli per i giovani diplomati».

La pubblicazione esce, però, in un clima di grande incertezza per docenti e discenti ed in genere per la scuola italiana. Man mano che la situazione della scuola media superiore e universitaria si andava modificando, vuoi per le contestazioni della popolazione studentesca, vuoi per le trasformazioni che subiva a seguito di interventi ministeriali, il CESRIP si è industriato di adeguare sempre la propria azione alla nuova situazione, nel solo interesse della scuola e di chi la frequenta.

Non è certamente nostra intenzione di entrare nel merito dell'attuale situazione scolastica, esulando ciò dai fini di questo scritto. Segnalare tuttavia ai giovani diplomati della scuola media l'esistenza di una pubblicazione compilata tutta ed esclusivamente per loro ci sembra, più che utile necessario, nella speranza che i bene intenzionati ne traggano giovamento e profitto.

Un accenno ci sembra infine pertinente sulla validità dei titoli di studio, dopo il fallimento della «mini riforma universitaria», promossa nello scorso anno, fallimento che ha reso gravissima la già grave crisi della scuola italiana. I termini: unità della cultura, globalità del sapere, polivalenza professionale, ecc. sono stati strumentalizzati ed interpretati in senso consumistico da chi ha preferito il facile gioco di una contestazione alla faticosa ma solida conquista del sapere. Il nostro Paese ormai, per i titoli di studio che rilascia agli studenti, ha responsabilità oltre che nazionali, internazionali. Perché si tratterà di vedere in quale conto saranno tenuti nell'ambito della CEE i titoli di studio italiani.

Le nostre parole non hanno, né vogliono avere, ovviamente, sapore di critica, o intenzioni allarmistiche: intendono essere solamente un avvertimento per i giovani che scelgono la strada della carriera universitaria, strada che deve essere percorsa con serietà di intenti, ridando allo studio il gusto della conquista del sapere, che solo può porsi come alternativa all'autoformazione.

Questa via è ormai tracciata e chi si accinge a calcarla deve avere sempre presente che la democrazia non si realizza con la concessione della «laurea in ignoranza», ma si attua fornendo ad ognuno gli strumenti necessari per raggiungere quei cambiamenti che il progresso sociale impone nel suo continuo divenire storico. E. Dario Rustia-Traine

«LA MIA MACCHINA HA SUBITO MOLTI DANNI?»

HA RIPRESO CONOSCENZA L'AUSTRIACO HERBERT JERICH

Cauto ottimismo dei medici: la prognosi è ancora riservata

«Ha subito molti danni la mia auto?». Queste sono le prime parole che ha pronunciato ieri, molto stentamente, il pilota austriaco Herbert Jerich, il concorrente numero 164 uscito di strada con la sua «Ford Escort» trenta secondi dopo la partenza per la gara in salita «Trieste-Opicina». Il fratello che gli era vicino assieme alla mamma e alla cognata, giunte da Graz, lo ha naturalmente rincuorato dicendogli che l'auto era «recuperabile», aggiungendo: «Ora cerca di guarire presto tu».

Herbert Jerich ha, dunque, ripreso conoscenza: e ha parlato, dimostrando così di essere sulla via della ripresa. I medici che gli stanno sempre vicino sono leggermente ottimisti anche se la prognosi rimane sempre riservata. Nella mattinata di ieri il pilota austriaco è stato visitato da un ortopedico per la frattura della gamba che, naturalmente passa in seconda linea rispetto alle lesioni interne e alla grave operazione cui era stato sottoposto qualche ora dopo il suo ricovero all'ospedale. Herbert Jerich è ancora in vita proprio per l'immediatezza dei soccorsi, per la rapidità con la quale egli è stato estratto dalla carcassa della sua auto e per la tempestività dell'intervento chirurgico.

L'operazione, come abbiamo detto ieri, è stata eseguita dal primario prof. Leggeri, direttore dell'Istituto universitario di patologia chirurgica, il quale aveva accertato una forte emorragia interna con rottura del mesentere, vale a dire il complesso di vasi che raggiungono l'intestino. La lesione aveva provocato il travaso nell'addome di un litro di sangue. Ora bisogna attendere il decorso post-operatorio.

Nel frattempo funzionari dell'Automobile Club e di polizia cercano di ricostruire le cause della sciagura. Sullo asfalto la macchina dell'austriaco non aveva lasciato alcuna traccia di frenata. Alcuni membri della commisione di gara che si trovavano nelle vicinanze della curva dove è avvenuto l'impatto, hanno dichiarato di non aver udito nessun cambio di marcia. Ciò significa che il conducente non è riuscito a manovrare. Perché? Un malore improvviso (poco probabile) oppure un guasto meccanico, come insiste ancora il fratello del pilota? Dalla carcassa della vettura non si può apprendere nulla. Bisogna aspettare di interrogare il ferito per sentire da lui cosa possa essere accaduto prima della curva. La «Ford Escort» ha, infatti, tirato dritto andando a schiantarsi contro il grosso palo di cemento, senza minimamente accennare a una svolta a destra.

Oggi il dibattito sulla ricerca navale

Promossa dal P.R.I., avrà luogo oggi alle ore 18.30 presso l'Hotel de la Ville, una conferenza-dibattito sul tema «La ricerca navale a Trieste nell'ambito delle programmazioni universitaria e regionale». Il dibattito sarà presieduto dall'on. Oddo Biasini già sottosegretario alla Pubblica istruzione e avrà per relatori il prof. ing. Antonio Servello e il prof. avv. Enzo Volli.

Si invitano tutti coloro che hanno interesse all'argomento a partecipare alla conferenza.

SEGNALAZIONI

Leciti gli scarichi della «Cerinthus»

Il maggiore generale Giovanni Cittadini, direttore marittimo e comandante del porto, cortesemente ci scrive:

«Gentile Direttore, le sarò grato se vorrà dare cortese pubblicazione alle seguenti osservazioni in merito alle due segnalazioni pubblicate il 21 e il 22 maggio sotto i titoli: "La legge e il comodo" e "La petroliera".

«Mi sembra che si impongano due precisazioni. In merito al preteso inquinamento da petrolio provocato il 17 corrente dalla tc. "Cerinthus", di bandiera britannica, ancorata in rada, faccio presente che:

«— il 17 corrente la Capitaneria ha svolto un servizio di polizia marittima nel golfo di Trieste della durata di 11 ore, con le motovedette CP. 228 e CU 229, dalle ore 8 alle 19;

«— quando è pervenuta in Capitaneria la comunicazione telefonica di cui è cenno nella segnalazione citata, una motovedetta aveva già ripetutamente controllato la natura degli scarichi delle navi alla fonda in rada, tra le quali anche la "Cerinthus", che si trovava colà per lavori alle macchine espressamente autorizzati da questa Capitaneria e da effettuarsi a motori avviati;

«— a seguito della predetta segnalazione è stato ordinato, via radio, alla motovedetta CP. 229 che incrociava nelle acque di Sistiana, di rinnovare i controlli agli scarichi delle suddette petroliere;

«— dal rapporto presentato a tal riguardo dal comando della motovedetta, si rileva che la "Cerinthus" stava semplicemente scaricando acqua di raffreddamento dell'apparato motore e non versava in mare alcun altro liquido inquinato.

«Non mi pare il caso di dilungarmi oltre per sottolineare che non può non considerarsi piuttosto avventato il giudizio espresso da chi, dopo aver rilevato che, in seguito a sua richiesta, un mezzo nautico adibito alla polizia marittima ha effettuato uno specifico controllo nei confronti degli scarichi di una nave, avendo constatato che l'attività segnalata non è cessata, ritiene di poter concludere nel senso di "sospettare" che l'autorità che ha effettuato il controllo abbia deciso di tollerare un illecito rilevato.

«Sarebbe stato più logico e doveroso che all'interessato fosse balenato il sospetto che nel caso in ispecie si trattasse di liquidi non inquinanti di cui non può vietarsi il regolare scarico in mare.

«Quale seconda precisazione penso sia opportuno accennare al fatto che nessuna norma di legge o alcuna convenzione internazionale stabiliscono l'assoluto divieto per le navi di scaricare liquidi non inquinanti in mare.

«Lo scarico di acque di lavanda o, come nel caso succitato, di acque di raffreddamento degli apparati motore è perfettamente lecito. Se si osserva quindi che dalle condotte degli scarichi di una nave fuoriesce del liquido, non per questo si può parlare senz'altro di resto e di inquinamento».

Ignorati a Trieste gli interpreti triestini

«Trieste, è il caso di ripeterlo un'ennesima volta, si lascia morire, un poco al giorno. E lascia scomparire anche quelle istituzioni che potrebbero proiettare la sua immagine di centro commerciale e culturale, vivo, nonostante tutto e tutti, al di là della sfera regionale o semplicemente locale.

«Sono passate poche settimane da quando un appello è stato lanciato dalle "Segnalazioni" affinché la Scuola interpreti di Trieste non fosse lasciata cadere nell'oblio e nel dimenticatoio delle cose noiose, risapute o imbarazzanti. Era un appello forse rivolto più a chi ignora l'ordine di quella matassa di problemi che la scuola deve sbrogliare ch non alle autorità competenti, che sembrano procedere, nella loro azione in sede politica, più per forza d'inerzia che per una precisa volontà di "moto proprio".

«Ma il disinteresse generale, almeno sul piano della prassi, che circonda questo istituto, sembra a volte accompagnarsi ad una cattiva disposizione, quasi un malanimo nei confronti di chi cerca di sopravvivere fra un sottobosco di scuole, istituti, scuolette che si definiscono "per interpreti" e che godono di tanta gratuita quanto inopinata pubblicità.

«La cattiva volontà ha trovato una sua pronta risposta: il 26 e 27 giugno si terrà a Trieste un congresso sulla cardiochirurgia, con la partecipazione del celebre specialista De Bakey. L'eco di tale simposio travalicherà certamente i confini nazionali, in quanto decine di rappresentanti di più di venti paesi vi parteciperanno. Ma gli interpreti non saranno i diplomati della Scuola di Trieste, bensì verranno da Milano.

«Questi interpreti, la cui bravura professionale nessuno intende mettere in dubbio, sono licenziati da un istituto che non è mai stato riconosciuto né dalla CIUTI né dall'AILC (che sono gli organismi a livello mondiale sovraintendenti rispettivamente all'insegnamento e alla professione dell'interpretariato).

«Non si vuole certamente contestare a questi interpreti il diritto di operare ove essi meglio credono, ma abbiano, gli organizzatori di questo ed altri convegni, almeno il tatto (o il senso del ridicolo) di non invitare nella nostra città un'équipe di otto interpreti, quando gli interpreti triestini sono costretti, per lavorare, ad andarsene all'estero perché la piazza italiana centro-settentrionale è loro "off-limits".

«Perciò, non è questo malinteso campanilismo di bassa lega, il discorso dovrebbe essere fatto caso mai all'inverso, ma piuttosto la classica goccia che fa traboccare un vaso oramai pieno. Danno e beffa, dunque.

«Ma il congresso era stato organizzato già da mesi, non da qualche giorno soltanto: le autorità competenti ignoravano forse che a Trieste esisteva anche una Scuola interpreti, l'unica, e vale ripeterlo ancora a chi la memoria l'ha corta, riconosciuta in Italia?

«Quale miglior occasione, sarebbe stata questa, per dimostrare che gli interpreti della nostra scuola, quelli di oggi e di ieri, hanno pieno diritto di cittadinanza, e quindi di lavoro, anche e soprattutto nella propria città?

«Né si creda che quest'operazione "trasferta" del gruppo milanese a Trieste non abbia dei precedenti. Già in occasione di altri convegni medici tenuti nella regione gli stessi organizzatori hanno chiaramente ed esplicitamente dimostrato di non volerne sapere degli interpreti triestini. La stessa cosa vale anche per il congresso di pediatria.

«Come si spiega il fatto che i preventivi per le spese d'interpretariato presentati da professionisti locali sono respinti dagli organizzatori di questi congressi? La risposta non va ricercata in una maggiore onerosità degli interpreti triestini, ma piuttosto nel fatto che chi organizza si basa sull'esperienza precedente.

«Trieste diventa allora un buon mercato per "piazzare" degli interpreti che, a Gallarate o giù di lì, non mancano certamente del pane quotidiano. Allora sì che ci si ricorda di Trieste, all'incontrario, magari.

«Né si creda, per quanto strano possa sembrare, che il finanziamento del congresso attinga a fondi dichiaratamente lombardi. E' proprio la Regione Friuli - Venezia Giulia che stanzia un contributo di 5 milioni. Gli altri 5 milioni sono reperiti presso il Commissariato del Governo e varie case farmaceutiche. Come mai, allora, questa scelta così ingenerosa?». Lettera firmata.

UN ACQUITRINO CHIAMATO VIA



«Care "Segnalazioni" nella fotografia che vi accludo è testimoniato in modo evidente il fangaio che attualmente risponde al nome di "civica via C. Ucekar", ex via d'Isella. Senza sottrarvi prezioso spazio, vorrei, tramite la vostra efficace ospitalità, chiedere all'assessore comunale dei lavori pubblici, dott. Ugo Verza, se non ritenga improcrastinabile la bonifica di questo acquitrino con lo stendimento, almeno, di una massicciata di pietrisco, oppure "ultima ratio", almeno il ripristino del preesistente marciapiede, con relativo tombino, sì da rendere accessibile almeno il portone di casa. Molte grazie. Stelio Miach».

Via Navali rappezzata

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Buche in via Navali», pubblicata il 15 aprile, ha precisato che «è stato provveduto a eseguire dei rappezzi provvisori in modo da eliminare le buche più pericolose. Non si è ritenuto di fare lavori più impegnativi in quanto fra breve il tratto di via Navali in argomento verrà pavimentato».

Via Baretti è privata

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Quel buso in mia contrada», pubblicata il 4 maggio, ha precisato che «la via Giuseppe Baretti, laterale destra della via Commerciale, è di proprietà privata: la sua manutenzione pertanto esula dalla competenza dell'Amministrazione comunale».

Lascia la nostra città l'ing. Francesco Rivera



Lascia la nostra città dopo sette anni di servizio prestati presso il Comando provinciale dei vigili del fuoco quale vicecomandante, lo ing. Francesco Paolo Rivera. Lo apprezzato funzionario nominato recentemente ispettore superiore del ruolo tecnico antincendi presso il Ministero degli interni, lascia Trieste per assumere l'incarico di comandante del Corpo della Provincia di Alessandria. Col rammarico di veder partire l'ingegner Rivera, le cui qualità sono state sempre molto apprezzate, gli esprimiamo altresì i rallegramenti più cordiali per la meritata promozione, con ogni migliore augurio.

Riduzione degli affitti e raccolta di firme

Presso il Municipio in largo Granatieri 2 (stanza 201-202, primo piano) tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 continua la raccolta di firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare per la riduzione degli affitti delle case private e per la giusta causa negli sfratti.

L'iniziativa è della Nuova Camera conf. del lavoro (CGIL), Unione sindacale provinciale (CILS), Camera conf. del lavoro (UIL), Ass. cristiane lav. italiani (ACLI), Lega naz. coop. Mutue e Associazione per il diritto alla casa. I cittadini interessati devono presentarsi muniti di un documento di identificazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Nel quadro delle riunioni settimanali dedicate dal Circolo della Stampa alle signore e programmate da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di Corso Italia 12, il dott. Duilio Cosma, capo delle Pubbliche Piantagioni, completerà il ciclo delle sue conversazioni sui fiori parlando sul tema: «Angoli di giardino in roccia e piante carsiche». Nel corso della manifestazione verrà presentata una serie di diapositive a colori sull'«Euroflora 1971».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste in via Ciamician 2, il prof. Menico Torchio direttore dell'Acquario e Stazione idrobiologica di Milano parlerà sul tema «L'ambiente naturale, conservazione o distruzione?». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive a colori. L'ingresso è libero.

La storia di Servola

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione culturale «Enrico Brombara», in via di Servola 11, Diego de Henriquez, direttore del «Centro internazionale abolizione guerre per la fratellanza universale», terrà l'annunciata conferenza, dal titolo «Appunti dalla storia di Servola». Tutti gli interessati all'argomento in oggetto potranno intervenire liberamente.

Corso per infermiere

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che oggi alle ore 20, nella Sala delle Conferenze del Centro Tumori, via Pietà 15, parlerà il dott. Luciano Crepaldi su: «Problemi particolari in cardiologia: soffi innocenti, vaccinazioni».

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Miss Trieste



(Foto Fabretti)

L'altra sera ha avuto luogo, al «Paradiso» di via Flavia, l'annunciato gaìà danzante nel corso del quale è stata eletta Miss Trieste 1971, titolo valido per le selezioni delle candidate al titolo di Miss Italia. Fra le 26 ragazze in gara, la giuria, presieduta dall'organizzatore Spartaco Vidon, ha prescelto la ventenne Grazia Sumberas, una simpatica commessa. Damigelle d'onore sono state elette: Dilva Musizza, anni 17, commessa; Rossana Giacomini, anni 20, fotomodella; Maria Antonietta Trincali, anni 17, segretaria d'azienda; Annamaria Monacelli, anni 20, studentessa.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà il corso parlando su: «L'ambiente storico che precede la venuta del Signore».

Il divorzio ebraico

Oggi martedì 25 maggio alle ore 21 il prof. Ella Kapciowski parlerà per il Centro di studi della Comunità israelitica in piazza Silvio Benco 4/1 sul tema «Il divorzio secondo il diritto ebraico». Ingresso libero.

Campionato di scacchi

La Società Scacchistica Triestina organizza nei giorni 27, 28 e 29 giugno a Trieste presso la Stazione Marittima il primo campionato italiano lampo a squadre. Si prevede la partecipazione di circa 150 giocatori, rappresentanti dei circoli di tutta Italia. Tale manifestazione si svolge per la prima volta a Trieste e riveste una notevole importanza in campo nazionale.

Il maltempo

Sul Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono sensibilmente peggiorate nelle ultime ventiquattro ore. I temporali si alternano a qualche schiarita. Un violento nubifragio, con forte vento e scrosci d'acqua si è abbattuto su Lignano in mattinata. Le strade sono state sommerse dall'acqua, causa la scarsa possibilità di assorbimento della rete di canalizzazione. Il traffico è rimasto bloccato per qualche tempo. Sono stati allagati scantinati di ville e condomini. Sulle Valli del Natisone piove da dodici ore. Si sono avuti anche temporali, accompagnati da scariche elettriche. A Trieste il cielo è coperto e piove ad intermittenza. La temperatura si è notevolmente abbassata ovunque.

Ricordo di Giuliano Perugini

Mercoledì alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, verrà commemorato l'alpinista Giuliano Perugini, a iniziativa del comitato onoranze costituito in seno al CAI. Nell'occasione verranno consegnati i premi ai rocciatori triestini che hanno partecipato al concorso indetto per ricordare la figura di quest'uomo di montagna e che si sono maggiormente distinti per l'attività alpinistica svolta durante l'anno 1970.

Famiglia e Scuola

Per il ciclo di incontri promossi da «Famiglia e Scuola» per i genitori degli alunni della scuola media, oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Dante», il prof. avv. Giuliano Carretti parlerà sull'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. La conversazione sarà integrata da proiezioni.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle ore 19.30 nella sala incontri dell'Associazione F.A.C. «Pio XII» la presidente Jeanne Bassan parlerà, per conto del C.E.A., sul tema: « Il ruolo educativo della colonia diurna».

Al Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali organizza dal 7 al 10 giugno una gita a Vienna alla quale possono partecipare i soci, loro familiari ed amici dei soci. Le prenotazioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 28 maggio, si ricevono presso la Direzione del Circolo alla quale possono essere richieste tutte le informazioni del caso, telefonando al 61463.

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

Alle camicerie Riccardi

nuovi arrivi per l'uomo elegante. Tutto all'avanguardia della moda. Via Carducci 16 e via Carducci 37.

FOTO-CINE «Vacanze '71»

Catturate l'estate con la tradizionale offerta speciale di *Eurjapan* a prezzi vantaggiosissimi! Le migliori marche alla portata di chiunque. Via Coroneo 3.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 maggio.

ARRIVI: mn. «Sarda» (naz.); mn. «Pag» (naz.); mn. «Tiziano» (naz.); mn. «Myriam» (israel.); mn. «Gabriele» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Cikat» (jugosl.); mn. «Christina» (aus.); mn. «S. Giorgio» (naz.); mn. «Enri» (nazion.); mc. «Dutch Spirit» (ol.).

PARTENZE: mc. «Sea Sapphire» (sved.); mn. «Brunetto» (naz.); mc «Giuseppina Napoleone» (naz.); mc. «Arion» (ell.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Else Lindinger» (dan.); mn. «Sara» (isr.); mn. «Arktos» (ger.); mn. «Tiha» (pan.); mn. «Rita» (liban.); mn. «Indian Ocean» (pan.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Bellatrix» (pan.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Rovensca» (pan.); mc. «Esso Camilla» (norv.).

DOLOMITI

liete vacanze in Alto Adige



Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO, BOLZANO

CORVARA - COLFOSCO (Val Badia)

Rinomati Centri di soggiorno estivo

Informazioni: A. A. S. T. - Telefoni (0471) 83-176, 83-145

UN INCIDENTE DI DOMENICA SCORSA

Tragiche conseguenze di uno scontro d'auto

È deceduto all'ospedale il ferito di via D'Alviano

Un incidente stradale che non pareva molto grave, ha avuto invece tragiche conseguenze: all'alba di ieri, nella terza divisione medica, dove era stato trasferito, è morto il pensionato Orlando Cintioli, di 63 anni, abitante in via dell'Istria 77. Il decesso è sopravvenuto per un infarto del miocardio.

La disgrazia era avvenuta pochi minuti prima delle 14 di domenica, in via D'Alviano. Orlando Cintioli, alla guida della propria «Renault», targata TS 88822, stava dirigendosi verso lo jutificio quando, dalla parte opposta, era sopraggiunta la «Taunus» guidata da Leone Daniele, di 44 anni, abitante in via Navali 33. L'urto, sulle cui cause i carabinieri stanno ancora svolgendo accertamenti, era stato violento e tutti e due i conducenti erano rimasti feriti. Orlando Cintioli, trasportato all'Ospedale maggiore, veniva ricoverato nel reparto ortopedico. Il medico di turno all'astanteria gli aveva infatti riscontrato la frattura del femore sinistro, contusioni e ferite estese al ginocchio sinistro, contusioni escoriate multiple alle braccia e una contusione al capo. Gli esami radiologici eseguiti all'ospedale avevano accertato che il trauma cranico era una frattura con contusione cerebrale. Nel corso della serata di domenica le condizioni erano andate aggravandosi e Orlando Cintioli veniva trasferito nella terza divisione medica dove — all'alba — ha esalato l'ultimo respiro.

L'altro automobilista, Leone Daniele, se l'era cavata con poco: contusioni al naso e al torace giudicate guaribili in una ventina di giorni

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Sono disponibili alcuni posti sui seguenti viaggi

Abruzzo	**28/5-2/6**	**L. 58.000**
Plitvice	**29-30/5**	**L. 13.800**
Vienna	**29/5-2/6**	**L. 54.000**
Umbria	**30/5-2/6**	**L. 37.500**
Budapest	**5/6-10/6**	**L. 56.000**

Iscrizioni fino all'esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

metano: vi conviene cambiare...

Ora che il metano sta «arrivando» in tutte le case, ecco un'idea da considerare: sostituite il vostro vecchio fornello con una fiammante cucina completa di forno. All'Universaltecnica i prezzi vanno dalle 18.000 lire in poi, pagabili a rate mensili di sole 2000 lire: il risparmio effettuato con il nuovo tipo di gas. A conti fatti... la nuova cucina non vi costerà nulla.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 · VIA ZUDECCHE 1 · PIAZZA GOLDONI 1

VIENI A VEDERLE

100 e più carrozzine delle migliori marche

IN OFFERTA ECCEZIONALE

al BABY'S SHOP *via S. Lazzaro 3*

L'appello della CRI



(«Giornalfoto»)

Il Comitato cittadino in occasione della settimana della CRI rivolge alla cittadinanza un vivo appello perché dia il suo aiuto al miglioramento e potenziamento dei servizi di soccorso

CON UN DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

TRASFERITA ALLA REGIONE LA TENUTA DEI LIBRI FONDIARI

Interessati al provvedimento gli uffici tavolari di Trieste Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons, Cervignano e Pontebba

Competenze primarie, sia legislative che amministrative, in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari sono state trasferite alla Regione con il decreto del Presidente della Repubblica relativo alle norme di questo settore, pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione del 19 scorso.

L'art. 1 del Decreto presidenziale stabilisce che «le potestà amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari, saranno esercitate dalla Amministrazione regionale con decorrenza dal 60.o giorno dalla entrata in vigore della legge regionale che disciplinerà le modalità di assunzione e di inquadramento del personale necessario per il funzionamento degli uffici tavolari attualmente esistenti» nel territorio regionale.

La bozza di tale legge regionale è già stata predisposta dagli uffici competenti e prevede la disciplina per il subentro della Regione allo Stato nella materia in questione, nonché l'acquisizione del personale occorrente.

Come è noto, il libro fondiario (tavolare) funziona, nei territori annessi dopo la guerra del 1915-18, da almeno un secolo e in talune parti, da oltre due secoli e costituisce, ad unanime giudizio dei cultori della disciplina e degli operatori pratici, per la sua chiarezza e praticità e specialmente per la sicurezza giuridica che conferisce, un sistema di gran lunga superiore a quello delle «conservatorie», sistema usato nel restante territorio nazionale.

La relativa disciplina, che è stata recepita nell'ordinamento italiano con una legge del 1929, ha conservato la legge istitutiva austriaca del 1871 nonché tutte le altre leggi e regolamenti purché compatibili. Ne è derivato che trovano tuttora applicazione, in parte del territorio regionale, alcune leggi e regolamenti come per esempio: la patente sovrana di Maria Teresa dell'ottobre del 1772 (per Trieste-città), la legge provinciale del 1875 per il margraviato di Istria (territorio di Muggia), e le leggi provinciali per la contea di Gorizia e Gradisca e per la Carinzia (territorio dell'ex pretura di Sesana-Monrupino, Sgonico e Basovizza).

L'efficienza del sistema e la precisa delicatezza della sua organizzazione, dovuta alla molteplicità delle fonti e degli adempimenti pratici connessi, hanno consigliato di non introdurre con il predetto disegno di legge regionale, in questa fase di trapasso delle competenze, innovamenti sostanziali nella tenuta del libro fondiario, riservando al futuro, dopo appropriati studi e acquisizioni di esperienze, l'opportunità di apportare modifiche, fermo restando evidentemente il principio basilare e informatore del sistema.

Gli uffici tavolari interessati sono sette e precisamente quello di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone, di Gradisca, di Cormons, di Cervignano e di Pontebba. Le iscrizioni tavolari, che in questi uffici vengono svolte, sono in media circa 20 mila ogni anno, di cui 11 mila solo a Trieste e 9 mila negli altri sei uffici tavolari.

Con il disegno di legge proposto dalla Giunta regionale verrà creato nell'organico regionale un ruolo tecnico dei «conservatori». L'organico sarà composto dal personale statale che passerà alla Regione, con personale già assunto e con altro che dovrà essere assunto provvisoriamente e che verrà successivamente inquadrato nei ruoli previo esame.

Il subentro della Regione allo Stato in questo settore sottolinea l'eccezionale e consolidata utilità sociale del sistema tavolare e consentirà alla Regione di continuare a svolgere quella funzione pubblica e sociale che il sistema ha originato.

Corso di tedesco all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di Cultura per aderire alle numerose richieste ha deciso di istituire anche quest'anno durante il periodo estivo un corso di lingua tedesca per adulti principianti. Il corso avrà luogo dal 7 giugno al 30 luglio. Le lezioni saranno impartite il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30, complessivamente saranno impartite 48 ore di lezione. Tutti coloro che avranno frequentato regolarmente queste lezioni avranno la possibilità di iscriversi nel prossimo anno scolastico direttamente al secondo corso regolare. Informazioni ed iscrizioni entro questa settimana presso la segreteria dello Istituto, via Coroneo 15.

Riprendono i lavori al Consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi alle ore 9.30 il Consiglio regionale. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la discussione del disegno di legge recante interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e psichiche, di cui sarà relatore in aula il consigliere Urli (DC).

Figurano poi all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea i seguenti disegni di legge: contributi alla Camera di commercio di Trieste per il funzionamento della commissione per lo sviluppo traffici del porto di Trieste (relatore Colautti, DC); rifinanziamento della legge regionale n. 26 del 1969, concernente interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive (relatore Cocianni, DC); provvedimenti per agevolare i finanziamenti delle opere pubbliche di interesse locale e regionale (relatore Ginaldi, DC).

Assemblea dei genitori al liceo «Oberdan»

L'assemblea generale dell'Associazione genitori degli alunni dell'«Oberdan» è per domani alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione, nella palestra del Liceo «G. Oberdan» con il seguente ordine del giorno: relazioni del comitato direttivo; varie. Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda a tutti i genitori di partecipare.

DIECI CARRELLATE SUI NOSTRI ISTITUTI DI RICERCA

Le ragioni della scienza da oggi nelle nostre case

Ogni martedì e giovedì alle 16.30 saranno trasmesse alla radio inchieste che mettono a fuoco l'impegno sociale degli scienziati

Con un panorama delle attività dell'Osservatorio Astronomico ha inizio oggi a Radio Trieste una serie di dieci trasmissioni intitolata «Scienza e Regione» e curata dal nostro collaboratore Fabio Pagan.

Il ciclo è stato concepito e realizzato con lo scopo di offrire una visione d'insieme di ciò che si fa in campo scientifico a Trieste e nella Regione. Un giro d'orizzonte, insomma, che toccherà istituti di ricerca, programmi di studio e anche problemi di particolare attualità e interesse come quelli legati all'inquinamento e alla difesa dell'ambiente naturale.

Gli studiosi invitati — tra i maggiori che operano nella nostra Regione — hanno aderito prontamente ad esporre metodi e scopi del proprio lavoro: si è voluto in tal modo dar loro l'opportunità di presentare ad un vasto pubblico dei temi che troppo spesso rimangono tra le quattro mura di un laboratorio quando dovrebbero divenire patrimonio della collettività. Nello stesso tempo si è cercato di mettere a fuoco l'impegno sociale dell'uomo di scienza: lo sviluppo oggi assunto dalla tecnologia e dalla ricerca scientifica sono tali da porre in termini sempre più concreti la necessità che lo scienziato possa influire sulle decisioni prese a livello politico ed economico.

Il quadro generale che verrà da tale inchiesta confermerà il buon livello scientifico della nostra Regione, ma anche purtroppo le notevoli difficoltà di ordine economico e organizzativo cui gli studiosi si trovano davanti ogni giorno. Investire nella scienza — essi hanno voluto sottolineare — richiede tempi lunghi, ma alla fine i risultati compensano le spese.

«Scienza e Regione» andrà in onda nei programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia ogni martedì e giovedì alle ore 16.30.

La trasmissione odierna, come si è detto, è dedicata allo Osservatorio Astronomico di Trieste e vedrà la partecipazione dei professori Margherita Hack, Alberto Abrami e Bruno Cester.

Le trasmissioni successive — di cui daremo titolo e partecipanti di volta in volta — saranno dedicate al mare di Trieste, al Centro di Calcolo, alla ecologia del Carso, all'Istituto di Geodesia e Geofisica, alle ricerche di chimica e biochimica, all'Osservatorio Geofisico e all'Istituto Talassografico, al Centro di Fisica Teorica di Miramare e al Centro di Scienze Meccaniche di Udine.

L'ultima trasmissione cercherà invece di esaminare più da vicino i rapporti che intercorrono tra ricerca scientifica ed economia regionale.

Premi di studio della scuola di lingue

L'Università di Trieste bandisce un concorso a cinque premi di studio di lire 100 mila ciascuno a favore degli studenti iscritti alla scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze per l'anno accademico 1970-71. Le domande per l'assegnazione del premio redatte sull'apposito modulo, dovranno pervenire all'Università entro le ore 11 del 5 giugno. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti in carta semplice: certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1970-71 con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi nell'anno accademico precedente, e per gli studenti del primo anno anche un certificato dei voti riportati nell'esame di maturità o di abilitazione; stato di famiglia anagrafico e certificato degli agenti delle imposte; certificato del Comune dove è domiciliata la famiglia, attestante l'imponibile accertato agli effetti dell'imposta di famiglia; dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso da cui risulti che il candidato non gode di altra borsa o assegno di studio.

Assistenti per le colonie

L'Opera «Figli del Popolo», assume giovani studenti da impiegare quali assistenti presso il soggiorno montano di Pierabec e la colonia marina di Punta Sottile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente, largo Papa Giovanni XXIII, n. 7 (Tel. 35605) dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

E' stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli sul lato numeri dispari, nel tratto dal Largo a Roiano (altezza n. 37) fino al 77 compreso del viale Miramare.

Presso l'Ordine dei medici sono in vigore richieste di sanitari da parte di consorzi ed enti ospedalieri di altre Provincie italiane.

ILLUSTRA LE BELLEZZE DELLA NOSTRA TERRA

Il volto della Regione alla Fiera di Budapest

Vivo apprezzamento degli operatori ungheresi per il settore dei traffici e per il turismo

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, accompagnato dal presidente dell'ente provinciale per il turismo di Gorizia, Del Ben, e dal presidente del consorzio per l'aeroporto giuliano, Ferrari, è stato ricevuto, questa mattina a Budapest, dall'ambasciatore d'Italia dott. Franzi.

La visita a Budapest della delegazione regionale va messa in relazione all'allestimento di una esposizione, volta a propagandare le bellezze turistiche del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della Fiera internazionale della capitale ungherese.

La mostra, ordinata dall'assessorato regionale del turismo, si trova nel padiglione del comitato di propaganda unitaria, nel quale sono, invece, messi in risalto gli aspetti economici (i servizi marittimi, portuali, dell'industria e promozionali) regionali.

Nella giornata odierna il vicepresidente Moro ed il comm. Padoa presidente del comitato di propaganda unitaria, hanno ricevuto nello «stand» il ministro ungherese dell'industria, Jovasck, con il quale si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

Il padiglione regionale ha ottenuto vivo successo ed apprezzamento per la bella e razionale impostazione, sia per quanto si riferisce al settore traffici commerciali e della produzione industriale e sia per quanto riguarda il turismo. Circa quest'ultimo, la mostra evidenzia, con una serie di diapositive a colori, i punti più incantevoli delle spiagge regionali.

In serata, all'albergo «Bastione dei pescatori», ha avuto luogo un cocktayl, al quale hanno partecipato un centinaio di operatori turistici ungheresi, tra cui il vicesindaco di Budapest Janos ed il direttore della «Cooptourist», Nemeth. Anche in questa occasione l'ambasciatore d'Italia Franzi ha espresso il suo più caloroso consenso all'iniziativa della regione, volta al potenziamento delle relazioni turistiche fra i due paesi.

SOTTO PROCESSO LE BOMBE A MANO SEQUESTRATE IN VIA D'ALVIANO

ALL'«ARSENALE» IN CANTINA TUTTI AVEVANO LIBERO ACCESSO

Il tribunale ha prosciolto l'imputato latitante per insufficienza di prove

«Souvenirs» del tempo di guerra al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Corrado, nel processo contro il latitante Francesco Neami, di 25 anni, abitante in via D'Alviano 31/2

Secondo l'Accusa, avrebbe detenuto 16 bombe a mano del tipo O.T.O., tre chilogrammi di tritolo, sei caricatori per mitra con 73 cartucce e un artificio nebbiogeno, «gingilli» che furono sequestrati dalla Polizia in un box della cantina dello stabile dove il Neami abita ma di cui era consentito l'uso ai coniugi Laura e Aldo Bonito. Costoro si separarono, e il 4 agosto del 1970 la signora ebbe le chiavi dell'alloggio lasciato libero dal marito ma soltanto il 15 marzo scorso decise di scendere nella cantina per riordinarla. In quell'occasione scoprì le armi e si affrettò a darne comunicazione alla Polizia. Gli inquirenti ritennero che lo scottante materiale fosse di proprietà del Neami il quale, proprio in quei giorni, si allontanò da casa e da allora non si è più fatto vivo. Il processo, che in certi momenti avrà spunti piuttosto polemici, è pertanto imperniato soltanto sui testimoni, e per primo viene chiamato in aula il maresciallo Colavecchio: dichiara che l'unico «politicante» della casa è l'attuale imputato. Il brig. de Santis: «La serratura del box non era funzionante e l'ambiente era accessibile a tutti. Abbiamo esaltato un frammento di impronta che è stato inviato al Centro nazionale di criminologia». Ma si apprenderà dal vicequestore Zappone che lo stesso è inutile per eventuali confronti. Secondo Aldo Bonito, quando lasciò la casa la serratura era funzionante. I difensori, avv. Giacomelli e avv. Carlet del Foro di Venezia, vogliono sapere se il teste è stato o è iscritto a un sindacato o a un partito politico, il P.M. si oppone in quanto ritiene la domanda capziosa e il Tribunale non l'ammette perché irrilevante. Laura Bonito spiega come trovò le armi, e la Difesa vuole sapere da lei se il marito aveva un'occupazione fissa, se la loro separazione fu consensuale o per colpa, se il consorte la picchiava e qualcosa altro ancora. Non se ne fa nulla: il P.M. si oppone e il Tribunale non ammette le domande. Giuseppe Zacconi, inquilino dello stabile: «Mai visto estranei nel box dei Bonito. L'accesso alla cantina è possibile dal cortile e dall'interno della casa e le porte non sono mai chiuse a chiave. Ho visto laggiù un ciclomotore che poi seppi essere stato rubato». Dott. Zappone: «All'atto del ritrovamento delle armi nel box non c'era il ciclomotore: fu trovato all'indomani. Dopo un paio di giorni, Maurizio Brandolin, figlio di un impiegato civile della Questura, rinvenne su un prato, a qualche centinaio di metri dalla casa, una "O.T.O." che fece esplodere buttandola contro un muro. I rastrellatori ispezionarono i giardini della zona e ne trovarono un'altra. Si tratta di materiale vecchio non più in dotazione al nostro Esercito». Altre domande della Difesa circa l'appartenenza del Neami a un partito di estrema destra: il teste rende le sollecitate precisazioni e spiega inoltre che contro il latitante esiste una denuncia dei Carabinieri in relazione al rinvenimento di una cassettina con esplosivo sulla finestra di una scuola slovena. Anche un bambino sul pretorio, Maurizio Brandolin; con l'ingenuità dei suoi dodici anni racconta di avere trovato la bomba su un viottolo a cinquecento metri dalla casa delle armi, casa nella quale non è mai entrato; è andato soltanto nel cortile per incontrare i suoi piccoli amici. L'ultimo teste è Romano Pitton: «Ho visto il ciclomotore prima in strada, poi nel cortile e infine nella cantina dei Bonito. La serratura del box non era funzionante e mi risulta che i bambini potevano accedere nello scantinato anche se, personalmente, non li ho mai visti».

Nella sua requisitoria, il P.M. analizza il fatto e valuta gli elementi raccolti dall'Accusa a carico di Neami per il quale propone una condanna a due anni di reclusione. L'avv. Giacomelli e l'avv. Carlet confutano la tesi sostenuta dal P.M. e affermano che nessuna prova venne raccolta a carico del loro raccomandato per il quale chiedono l'assoluzione con la formula più ampia. Il Tribunale proscioglie il Neami per insufficienza di prove.

BRIDGE

Sfortunata la prestazione triestina nella coppa Alpe-Adria di Lubiana, la menzione della settimana compete a Kostoris-Toffoli L. che hanno agevolmente superato il quarto di finale di Bergamo per il campionato assoluto a coppie, qualificandosi per le semifinali nazionali cui partecipano le 48 migliori coppie italiane del momento.

In questa importante gara, numerose smazzate hanno dimostrato, fra l'altro, l'utilità di approfondire le caratteristiche precise delle aperture di sbarramento di tre e quattro a colore.

Culbertson aveva coniato la convenzione, quasi universalmente adottata, di un colore lungo semisufficiente, senza quarte laterali, con forza onori inferiore all'apertura di uno e tale da garantire, quanto a vincenti, non più di tre cadute in prima e non più di due in zona. Nella sua «opera omnia» «Bridge contratto completo», il massimo teorico mondiale del gioco aveva esemplificato un'apertura di 4C con: x; ARQFxxxx; xx; xx; mentre suggeriva il passo iniziale con: xx; xxx; ARQFxx; xx ed il 4Q di apertura con x; RF109xxxx; RF10x.

Il «conto delle vincenti» richiama, per relationem, il «conto delle perdenti» e queste, a loro volta, le rispettive «carte di copertura». Nel nostro Metodo il calcolo, sia pur solo in via presuntiva (e cioè sulla «legge dei grandi numeri») si fonda sulla regola, mnemonicamente semplice, per cui sono «considerate» perdenti le prime tre carte di ogni colore purché non siano assi o re.

Così, sempre secondo il computo «convenzionale», la mano RQFxxxx; Fx; x; AFx è di sei perdenti in quanto la Q di picche è rivalutata a vincente dalla presenza dell'asso di fiori; mentre la mano: RQ10xxxx; x; xx; RQx è di sette perdenti (sempre secondo una «convenzione» fittizia) in quanto le due donne non trovano alcun asso nella mano che riesca a «rivalutarle». Di conseguenza con la prima delle due mani è corretta l'apertura di 4P in prima zona (e sarebbe corretta l'apertura di tre picche in seconda zona), mentre con la seconda mano sarebbe esatta l'apertura di 3P in prima zona.

K.

LA VITA NEL PORTO

La «Marsili» del Consiglio Nazionale delle Ricerche riprenderà il mare fra circa dieci giorni
La flotta Lauro sulla rotta con il Golfo Persico mantiene un servizio con tre partenze mensili

Nel Lloyd Triestino

Diretta ai porti della linea espresso per il Sud Africa parte domani la motonave «Europa» che ha caricato macchinario, tessuti, carta, prodotti chimici e acciaio.

Oggi è attesa la motonave «Africa» impiegata sulla linea espresso per Bombay. La nave che sbarcherà caffè e cotone, imbarcherà acciaio, prodotti chimici, carta e motocicli per ripartire il 1.o giugno.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Volta» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. Partirà il giorno 27 dopo aver imbarcato acciaio, carta, catene, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «San Giorgio» adibita alla linea Grecia-Turchia. Allo sbarco frutta e cotone, all'imbarco filati, ferramenta e prodotti chimici. La «San Giorgio» ripartirà il 27.

Per il 28 è attesa la motonave «Stelvio» la cui partenza per i porti della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia è fissata per il 29. All'imbarco automobili, alimentari e macchinario.

Nella Tirrenia

E' in porto la nave «Celio» la cui partenza per i porti della linea Adriatico-Spagna è prevista per il 31. All'imbarco acciaio e merci varie.

Sta operando anche la motonave «Borsi» adibita alla linea per il Nord Europa. Partirà il 27 dopo aver imbarcato magnesite, acciaio, farina e legnami.

La Hellenic rinnova la flotta

La Hellenic Lines del Pireo, che espleta da alcuni anni il servizio di linea Trieste - Sud Africa - Africa orientale (con terminal a Mombasa), sta rinnovando la flotta, o meglio sta per completare la sostituzione delle Liberty, con unità moderne e veloci, tre delle quali sono già in navigazione («Hellenic Dolphin», «Hellenic Saylor», «Hellenic Halcyon»). Due altre navi, la «Grigorios C. III» e la «Hellenic Beach» faranno nei giorni prossimi l'ultimo viaggio, per dar posto alle più razionali «Hellenic Charme» ed «Hellenic Sunbeam».

La «Grigorios C. III» arriva in porto domani per imbarcare 3.000 tonn di merci varie, fra cui prodotti chimici, flocco, macchinari, legnami ecc. Seguirà al 20 prossimo la «Hellenic Beach», pure essa all'ultimo viaggio, per caricare 2500 tonn. di merci varie.

La Hellenic è appoggiata alla D. Tripcovich.

In porto la «Marsili»

Si trova in porta la nave oceanografica «M. F. Marsili», del Consiglio Nazionale delle Ricerche (armatori F.lli Cosulich), di ritorno da una campagna di ricerche. Sosterà 8-10 giorni e riprenderà il mare per una nuova campagna di rilievi oceanografici.

La F.lli Cosulich per il Nord Africa

Sulla rotta Trieste - Algeria - Marocco l'armamento F.lli Cosulich impiega attualmente 4 navi, con una periodicità di servizio ogni 10-12 giorni.

Si trova in porto la mn. «Indian Ocean», che parte oggi con un buon carico per Algeri, Orano e Casablanca. Al 1.o giugno arriverà dal Nord Africa e dalla Spagna (con sughero) la «Duino Bay», che caricherà poi per Algeria e Marocco.

Caffè con la Greek - South American

La mn. «Sporades», della Greek-South American Line (appoggio all' Agenzia italo-scandinava), ha sbarcato 1.700 tonn. di carico generale, fra cui altri 24.000 sacchi di caffè brasiliano.

E' attesa per il 17 giugno, sempre dal Sud America, la mn. «Apollonia» con 1.000 tonnellate di merci, in netta prevalenza caffè.

Tre partenze al mese per il Golfo Persico

La Flotta Lauro (agente generale Adria Lines) mantiene sulla rotta diretta Trieste - Golfo Persico - Pakistan un servizio sulla base di tre grosse unità mensili, capaci a pieno carico di oltre 48.000 mc di merci varie.

In porto si trovano sotto carico la «Polixene» e la «North Viscountess». La prima, attesa a partire dal 28 p.v., imbarca 13.500 unità di nolo, composte da 198 autovetture, 3 autocarri, 16 trattori, quintali di elettrodomestici, carta austriaca e jugoslava, giocattoli, catene e molte merci varie. La nave sbarcherà nei porti del Golfo Persico.

La «North Viscountess», sta imbarcando 16.000-16.500 mc, fra cui 190 vetture, 4 camions e molte merci varie. Farà scalo a Caraci e poi nel Golfo Persico.

Per il 28 è attesa la «Pegaso», che, dopo 4 giorni di bacino, caricherà circa 16.000 mc per Caraci e il Galfo Persico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. dei C. C. Francesco Greco, nel III anniv. (25-5), dalla moglie Pia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (letto di «Fondazione col. C. C. Francesco Greco»).

In memoria di Graziano Pozzani nel I anniv. (25-5), dalla mamma 5000 pro Soc. Edera (sezione nuoto) e 5000 pro Croce Rossa Italiana; da gli zii Uccia e Bruno Facchinetti 5 mila C. S. Edera (sezione nuoto) e 5000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria dell'ins. Eugenio Aragni, nel III anniv., dalle sorelle e fratello 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Diego Fossi, nell'VIII anniv., dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oliviero Polli, nel VI anniv., dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Zora de Petris 3000, dalla famiglia Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cocci, nel II anniv. (25-5), dalla moglie Maria Cocci, dalla figlia Paola e dal genero Vittorio 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria del notaio dott. Ferruccio Boccasini, nel III anniv., da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Milly Simis, nel IX anniv. della morte in Australia, dalla cognata Elvira Zornada 2000 pro A. N. F. Fa. S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gianna Tamaro in Daidola, da Taversa Silvana 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Bruno e Silvana de Lugnani 5000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Bruna Gasser, da Livia e Stellio 10.000 pro Centro tumori.

Da un pensionato lire 1000 pro Telefono amico.

In memoria di Anna Visintin, da Elena de Carli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede De Marco, da Lidia e Ugo 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia Petris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Cattaruzza, da Giovanni Scarpa 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Parrocchia S. Giusto; dagli affezionati Gilda Affatati e figli 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria dei propri defunti, da Melita Podbersig 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Bassanese, da Tino e Bruna De Gavardo 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del maestro Nicolò Sciortino, dalla direzione, insegnanti e bidelli della Scuola «M.O. G. Foschiatti» di Poggi S. Anna lire 29 mila pro Cassa scolastica scuola «D. Rossetti».

In memoria di Nella Premuda ved. Cosulich, dalla famiglia Spazzapan lire 3000 pro Colonia F.A.C. «Pio XII» (dott. Carlo Vascon).

In memoria di Ghita Bortolotti, da Maria Bulazzi 2000 pro restauro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Angelina Semini nata Zelenka, dal fratello e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Sergio Coretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Premru, dalle colleghe e colleghi di lavoro della figlia Silva 25.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (reparto geriatria); da Ida e Giorgio Fait 3000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Nella Premuda ved. Cosulich, da Oscar e Wanda De Grassi 3000 pro «Istituto Rittmeyer»; da Mura e Benvenuto Loser 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Visintin, da Rina Corradini 2000, da Giovanna Pagnacco 5000, da Dante Bertoli Pagnacco 5000, da Elisa Cecchini 1500, da Ferdi ed Etta Reitz 2000, da Iolanda Colombani, Bianca Blasina, Berta Odorico, Luciana Valdemarin 4000, dalla famiglia Battini 1000, da Antonietta e Giovanni Sergi 2000, da M. Badiura 2500, dalla famiglia Giuseppe Mauro 5000 pro Centro tumori; da Eugenio, Pia e Nidia Bontempo 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Ass. spastici; dal personale del Provveditorato agli studi di Trieste e dall'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dante Mustachi, da Giorgio Salom 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gigliola Arich e Gabriella Tarabocchia 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Renato Bellini, da Giusto Senizza 3000 pro ECA; da Giuseppe Dalla Via 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Mareglia, da Luciano Senizza 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche Ilma Aracci 3000, Vittorina Toneatti 3000 pro Fondazione «Cap. Giovanni Banelli»; dalla famiglia dott. Domenico Carninci 5000 pro C.R.I.; da Ady Conzina e Alba Mercanti 5000 pro «Domus Lucis»; da Elsa Bragato 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Marzan, dalla fam. Tommasini 3000 pro Centro tumori; da Dante e Maria 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Bortolotti, da Gisella Samani 3000 pro Chiesa di via Giustinelli, 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 4000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Pina e Alberto Mlinar 5000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Gianna Tamaro in Daidola, dai cugini Misculin: Giovanni e Bruno 5000 pro Villaggio del fanciullo; Elide e Mario 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla fam. Stelio Bergamo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Suligoi - Persi Albonico 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti; dalla Unione ex allievi «Don Bosco» 3000, dalla famiglia Pezza Luigi 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del cav. Biagio Palisca, dalle famiglie de Stauber 5000 pro Croce rossa italiana; da Anita e Bruno Neri 5000, da Pia e Paolo Neri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Oscar Armani 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Ernesta Angelina Semini, da Lucilla Rebulla 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Cassa scolastica istit. «Oberdan» (fondo «Prof. Manlio Leo»); da Agnese e Narciso Detoni 5000 pro Centro tumori (a mani del Direttore); dall'Uff. spedalità ed accettazione Ospedali Riuniti 18.500 pro Centro tumori; dalla fam. Caputi 2000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria dell'alpino Paolo Ferro, dal cap. Leonino Montagnari 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Salvatore Cirrincione, da Thea e Giuseppe Quintili 5000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «cap. Giovanni Banelli»; da Nello e Sara de Stauber 5000, da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro Fondo «Banelli» (per marittimi Lloyd Triestino).

In memoria di Mercede De Marco, da Maria Arneri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Geremia, dalla Scuola materna comunale di S. Sabba 8000 pro Ospedale «Pineta del Carso» di Aurisina.

In memoria di Francesca Bastiani, dalla famiglia Romano Pecile 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gasperutti Elisabetta ved. Relli, da Gustin Nevea (Padova) 5000 pro Casa di riposo di via Soncini e 5000 pro Casa di riposo di Sistiana (profughi).

In memoria di Rosa Cattaruzza, da Maria Rebulla 3000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Antonietta Buda, da Mercedes, Aldo e Tullio Chiarelli 20.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli» e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egon Jensen, da Mercedes, Aldo e Tullio Chiarelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bartole, dalle sorelle e cognata Rina 12.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vinicio Ulcigrai, da Valeria Novacco 10.000 pro Unione italiana ciechi (centro trapianti).

In memoria di Fulvio Tandoi, da Carmela Franza 3000 pro Ospedale Maggiore (fondo «dott. Giuseppe Franza»).

In memoria dell'avv. Werner Escher da Giorgia Metelli-Zoldan 5000 pro fondo borsa di studio «prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Olga de' Baseggio, da Lucio e Redenta de' Baseggio 10.000 pro Fameia Capodistriana, 5000 pro Fameia Capodistriana (fondo «de Favento»), 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Fioretta Giani Frausin, dalla sorella Istria Biasioli 10 mila, da Marcella e Marcello Fontanot 10.000, da Francesca e Pia Frausin 10.000 pro Centro tumori; da Ondina e Piero Deluca 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nella Porro, da Cesare Pagnini 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (fondo ex allievi).

In memoria di Giulietta ved. Runti, da Santina Pavanello e Alda Seni 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Augusta Melingò 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada Gortan Skocaj e Tina Revere 5000 pro C.R.I.; da Anna e David Elfer 5000, da Pia Rebelli e Maria Crechici Murco 5000 pro Sordomuti; da Axel Schizzi e fam. 5000 pro Unione italiana ciechi; da Ermanno e Valeria Bossi 5000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Renato Bellini, da Nicola e Bruna Annoscia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

L'elargizione di lire 5000 pro Centro tumori fatta dalla fam. Blasina deve intendersi in memoria di Carlo Furlani anziché Fortunato Furlan, come pubblicato in data 14-5-71.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa sull'Appennino e al Nord con piogge o temporali. Dal tardo pomeriggio a partire dalla Sardegna nuovo peggioramento per l'arrivo di una perturbazione attualmente sulla Spagna e in movimento verso levante.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: tra Ovest e Sud-Ovest moderati. Colpi di vento nelle aree temporalesche.

Mari: da leggermente mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 22; Verona 14, 21; Trieste 15, 20; Venezia 14, 21; Milano 14, 20; Torino 12, 17; Genova 16, 20; Bologna 15, 25; Firenze 13, 22; Pisa 12, 22; Ancona 16, 23; Perugia 11, 16; Pescara 12, 25; L'Aquila 9, 17; Roma Nord 12, 22; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 10, 17; Bari 12, 23; Napoli 12, 22; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 16, 25; Messina 17, 25; Palermo 17, 23; Catania 11, 24; Alghero 16, 20; Cagliari 15, 23.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 maggio, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione al rifugio Fratelli Nordio-Deffar, con salita al monte Osternig (m 2052). Programma e iscrizioni in sede sociale con il pagamento della quota di viaggio.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68-795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Oggi, alle ore 18, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Dopo la relazione settimanale sarà proiettato un film.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «BARISI»
ULTIMI DUE GIORNI
della personale di
ROSSELLA TITZ
ore 9 - 13, 16 - 20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Peter ACKERMANN
Incisioni 1963 - 1970
Lunedì - venerdì 17 - 20

Alla TORBANDENA
mostra personale
«DE ONTOLOGIA»
di
LUCIO SAFFARO
fino a venerdì 28 maggio

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Piazza Goldoni 1 - Tel. 93520
organizza una vendita
all' ASTA di ANTIQUARIATO
Opere pittoriche del '500 '600 '700 scuola Italiana, Francese e Fiamminga — Mobili d'epoca — Argenterie, porcellane, tappeti antichi da collezione ed oggetti d'Arte
l' ASTA
si terrà nel salone del GRAND HOTEL ET DE LA VILLE
Riva Tre Novembre 11 - Tel. 30321
ESPOSIZIONE:
tutti i giorni fino a venerdì 28 maggio
ASTE ALLE ORE 21:
da oggi 25 maggio a venerdì 28 maggio
Catalogo in sala e in Piazza Goldoni n. 1
Dirigerà l'Asta il Signor SILVANO RAFANELLI

AUTORITÀ E SANITARI RISPONDONO AI CINQUE QUESITI POSTI DAL NOSTRO GIORNALE SULL'INQUINAMENTO

MARE VERAMENTE MALATO O SOLO SPORCO?

SPACCINI: sdrammatizzare ma non sottacere i pericoli

Egregio Direttore,

ancora una volta «Il Piccolo» ha voluto offrire agli esponenti regionali e locali la possibilità di rivolgere una parola chiarificatrice, il più possibile esauriente e vasta, all'opinione pubblica. Il tema che oggi appassiona e preoccupa i triestini, ma in generale tutti coloro che abitano lungo le coste del nostro golfo, è quello dell'inquinamento marino. Ritengo che la Sua iniziativa di rivolgere cinque precise domande a chi ha competenza, responsabilità e conoscenza del problema, sia una cosa utilissima, perché consente una puntualizzazione che, per quanto riguarda la linea responsabilmente imboccata dall'Amministrazione comunale da me presieduta, è quella di non nascondere i problemi, ma al tempo stesso di non ingigantirli.

Anche in questa vicenda dell'inquinamento del golfo che ha creato allarme nei triestini, l'azione del Comune, attraverso tutti i suoi organismi, ha seguito la strada della responsabilità, senza reticenze. Se nei giorni scorsi abbiamo voluto rassicurare i cittadini sulla possibilità di fare i bagni anche quest'estate, lo abbiamo fatto a ragion veduta, sommando gli elementi che dal punto di vista scientifico e tecnico erano in possesso della massima autorità sanitaria dell'Amministrazione — l'ufficiale sanitario del Comune — e quelli amministrativi, ed anche politici se si vuole, derivanti dalle responsabilità del Sindaco, come capo del Comune e dell'assessore alla Igiene.

Ritenevo necessaria questa premessa, prima di entrare nel merito delle domande de «Il Piccolo», per dimostrare all'opinione pubblica che l'Amministrazione comunale affronta i problemi e cerca di risolverli con la massima serietà, in una visione unitaria di tutte le sue componenti.

Ed entriamo nel vivo dell'argomento.

La prima domanda chiede se è vero che il Golfo di Trieste sia il più inquinato del Mediterraneo. La risposta è: no. Affermazioni del genere sono infatti emerse soprattutto da pubblicazioni non qualificate, tra cui parecchi rotocalchi stranieri. Tra l'altro dirò che è lecito il sospetto che, per tutte o molte delle spiagge italiane e non solo per Trieste, una tale azione di allarmismo sia «inquinata» da interessi di concorrenza turistica.

Sospetti a parte, sotto il profilo strettamente scientifico, che tra l'altro viene ribadito dalle risposte dell'assessore all'Igiene Blasina e dell'ufficiale sanitario Fabiani, non risulta dimostrato, da alcuna ricerca che abbia carattere di attendibilità, che l'area di Trieste possa ritenersi la più inquinata.

La legislazione mondiale sugli «standards», cioè sui limiti di sicurezza, al di sotto dei quali dovrebbe mantenersi la acqua di mare per consentire i bagni, è molto varia. Il dato di certezza che, come Sindaco, ho dovuto far rimarcare già nei giorni scorsi, per frenare un allarmismo galoppante, è rappresentato dal fatto che la situazione riguardante le malattie infettive, le cui cause potrebbero essere connesse con i bagni, non autorizza a ritenere che vi sia un pericolo dal punto di vista sanitario. Questo a prescindere dagli «standards».

A questo punto mi sia consentito di «rovesciare» la seconda e la terza domanda formulatemi. Parliamo cioè prima della situazione attuale. Esclusa la pericolosità, questo non significa che il Comune tenti di nascondere che un problema in inquinamento esista. Per quanto riguarda la parte scientifica e tecnica una risposta completa sulla situazione potrà essere data dallo studio che il Comune ha affidato ad una commissione composta dal prof. Eugenio de Fraja Frangipane, direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano, dal prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, dal prof. Francesco Ramponi, direttore dell'Istituto di idraulica e di costruzioni idrauliche dell'Università di Trieste e dall'ufficiale sanitario, prof. Aldo Fabiani.

Su questo argomento siamo già nel «che cosa si è fatto» o meglio in «cosa si sta facendo». Da questo studio il Comune infatti intende ricavare dati attendibili, che oggi sono inesistenti, per decidere quale sistema di smaltimento sia il più adatto alla situazione locale. Vogliamo cioè poter eliminare gli inquinamenti alla loro origine, e questo non soltanto per motivi di carattere igienico o sanitario, ma anche per le implicazioni che il mare inquinato può avere sull'intero ambiente umano ed anche sull'economia ed il turismo.

Tra le altre cose fatte voglio ricordare che questa Amministrazione, nel corso del suo mandato, ha già portato a termine lavori per le fognature di Trieste per un importo di 772 milioni di lire; ha in corso lavori per oltre un miliardo e, in fase di appalto, opere per un ulteriore miliardo e mezzo. L'utilità maggiore di queste opere, che purtroppo non si vedono e quindi sfuggono all'attenzione del cittadino, anche se non sono meno importanti di altri lavori che si notano maggiormente, l'utilità di questi investimenti finanziari — dicevo — che sfiorano i quattro miliardi è stata quella di aver potuto convogliare a Servola una grande quantità di acqua sporca, che prima aveva sbocco diretto in altre, varie zone della costa. Queste acque sono state così portate in un punto che, seppure deve essere risanato, è comunque di notevole sicurezza per i suoi mancati effetti negativi sulle aree balneari.

Per quanto si è fatto e si sta facendo, quindi, si può confermare che la situazione del mare di Trieste, rispetto all'estate scorsa o a quella di due anni fa non può essere peggiorata.

Per quanto riguarda la quarta domanda e precisamente i tempi di riapertura dei bagni, è noto che l'ufficiale sanitario ha già rilasciato alcune autorizzazioni e ne sta predisponendo altre, via via che le domande gli pervengono.

I programmi futuri. Il programma più impegnativo della Amministrazione risulta implicitamente da quanto detto in precedenza. Gli studi in corso porranno infatti l'Amministrazione in condizione di impostare e realizzare il nuovo piano regolatore della fognatura di Trieste, estesa all'intero comprensorio urbano ed alla zona carsica. Il piano regolatore attuale, sempre per quanto riguarda la canalizzazione, (opera dell'ing. Cambon) si riferisce infatti al piano regolatore urbanistico del 1934, ed è — evidentemente — del tutto superato, sia per lo sviluppo urbano che da allora si è verificato in città, sia, ed in misura maggiore, per l'evoluzione che nel frattempo hanno subito i concetti dell'ingegneria sanitaria, in relazione alle tecniche ed ai metodi di smaltimento delle acque di rifiuto.

Sulla base delle conclusioni che verranno presentate al Comune dalla commissione di studio, si procederà oltre che all'impostazione del piano generale, ad interventi specifici, secondo un ordine prioritario d'importanza che emergerà dai rilevamenti. Tali interventi saranno volti ad eliminare definitivamente gli inquinamenti marini riguardanti la nostra zona costiera. Gli elementi tecnico-scientifici daranno anche la possibilità di elaborare un moderno regolamento di fognatura.

Per quanto riguarda gli inquinamenti industriali, la quota parte che si scarica nella fognatura urbana rientra già nello studio citato, ai fini della sua eliminazione. Per la quota maggiore apportata dalla fognatura della zona industriale di Zaule, va precisato anzitutto che essa non ha effetti sulla balneazione, che si svolge in aree completamente diverse. L'Amministrazione però, perfettamente cosciente del danno che essa reca all'ambiente dal punto di vista ecologico, provvederà a completare lo studio generale con l'ulteriore affidamento di una ricerca particolare per la risoluzione anche di questo problema. Sono in atto comunque accertamenti preliminari a cura dell'Ente zona industriale

Per quanto riguarda gli inquinamenti da olii minerali, attribuibili per la massima parte alle navi, il Comune, pur esercitando nei limiti delle possibilità una vigilanza, che si è già tradotta in vari rapporti all'autorità marittima, non ha legalmente possibilità repressiva. Questa infatti spetta per legge alla Autorità marittima.

Va sottolineato ancora che l'intervento diretto sulla fognatura contribuirà anche ad eliminare i residui di detersivi.

In base a quanto esposto credo che l'azione impostata dal Comune sia sufficientemente ampia e soprattutto rivolta ad eliminare al nascere le cause dell'inquinamento del golfo.

Ing. Marcello Spaccini
Sindaco di Trieste

Acqua non proprio cristallina Tranquillità però per i bagni

In relazione ai quesiti rivoltimi con la cortese lettera del 13 maggio u.s. ritengo di poter rispondere nei seguenti termini:

1.a domanda - La definizione del Golfo di Trieste quale mare più inquinato del Mediterraneo non è mia. Nell'edizione de «Il Piccolo» del 21.7.1970 precisavo che «le acque del Golfo di Trieste non erano proprio cristalline ed i bagni si potevano fare con una certa tranquillità» e non potevo dire altrimenti considerata la esiguità dei dati concernenti gli accertamenti di Laboratorio eseguiti ed esistenti agli atti del mio Ufficio e tenuto anche conto del breve periodo di servizio da me svolto in questa Provincia dove mi trovavo da appena un anno.

2.a domanda - La risposta non è di mia stretta pertinenza, ma posso dare atto degli sforzi che vanno compiendo le Amministrazioni Comunale, Provinciale e Regionale per eliminare le cause di inquinamento.

3.a domanda - Un più approfondito esame della situazione effettuato in ottemperanza anche alle disposizioni impartite dal Ministero della Sanità, ha permesso di accertare che nelle zone rivierasche di questa Provincia sottoposte alla mia vigilanza vi sono acque, dal punto di vista igienico-sanitario, ottime, idonee, sufficientemente idonee ed altre inquinate o fortemente sospette.

4.a domanda - I bagni, in questa Provincia, si possono fare con molta tranquillità e sicurezza nei numerosi stabilimenti già autorizzati.

Altri stabilimenti non hanno finora ottenuto le prescritte autorizzazioni all'apertura per due motivi:

a) in alcune zone l'inquinamento è evidente e pertanto sono in corso ulteriori urgenti esami di Laboratorio;

b) per altri stabilimenti non è stata sinora esibita l'autorizzazione sanitaria da parte degli esercenti né si è potuto procedere al prescritto sopralluogo richiesto per ottenere la licenza da parte dell'Autorità di P.S. in quanto, gli esercenti stessi, fino a pochi giorni fa non erano pronti per permettere il sopralluogo sia sanitario che di sicurezza da parte degli organi competenti.

5.a domanda - La risposta non è, per ovvi motivi, di mia pertinenza. Desidero peraltro dichiarare che sono pronto ad offrire agli Enti competenti la massima collaborazione anche al di là degli stretti compiti di istituto.

Dott. Vincenzo Rocchetto
Medico provinciale

Nell'intento di offrire ai lettori una precisa puntualizzazione del problema dell'inquinamento marino e della conseguente pericolosità per i bagnanti, «Il Piccolo» ha rivolto alle competenti autorità politiche e sanitarie le seguenti domande:

1) Il mare del Golfo di Trieste è stato definito lo scorso anno il più inquinato del Mediterraneo. E' vero?
2) In caso affermativo, cosa si è fatto per eliminare gli inconvenienti e per prevenire il loro ripetersi?
3) Quale è la situazione attuale?
4) Da quando e dove si potranno fare i bagni questa estate?
5) Quali sono i programmi per il futuro, atti a scongiurare il pericolo degli inquinamenti?

Questi cinque interrogativi sono stati posti al Sindaco Spaccini, al Comandante della Capitaneria di porto gen. Cittadini, all'assessore all'igiene e sanità della Regione, Devetag, all'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Lovero, all'assessore all'igiene e sanità del Comune, Blasina, all'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, al medico provinciale Rocchetto ed al prof. Majori dell'Università di Trieste.

Pubblichiamo su questa pagina le risposte pervenuteci. Il solo a non rispondere è stato il prof. Majori, autore dello studio sull'inquinamento che tante apprensioni destò lo scorso anno per il giudizio espresso sul mare del nostro golfo.

DEVETAG: rendere permanente una efficace difesa ecologica

Caro Direttore,

mi consenta innanzitutto di dirLe che ritengo lodevole ed opportuna ogni azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su argomenti che toccano così da vicino la popolazione.

Rispondendo alla Sua lettera, non mi attarderò sugli aspetti tecnici relativi ai primi quattro quesiti poiché altre autorità specificatamente competenti sono state chiamate a trattare degli stessi in questa occasione e perché non di competenza dell'Assessorato che ho l'onore di dirigere; anche se ritengo che nessuno possa essere in grado di dire se il Golfo di Trieste è il più o il meno inquinato del Mediterraneo.

Tra l'altro allo stato attuale degli studi non vi è una uniformità di giudizio circa le misure standard di nocività degli inquinamenti, tanto che di conseguenza, nella maggior parte dei Paesi non è ancora stato possibile emanare delle norme precise nel merito.

Posso viceversa rispondere alla Sua lettera per quanto di mia competenza.

Non vi è dubbio che il problema degli inquinamenti sia oggetto di attenzione particolare da parte dell'Amministrazione regionale, nei suoi vari aspetti, che toccano tanta parte della vita economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, ma in particolare per quelli che attendono la salvaguardia della salute pubblica.

L'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità pur non avendo specifiche competenze legislative in merito, preoccupato dell'estendersi del fenomeno in generale, avviava già nel 1968 delle indagini conoscitive sia per quanto riguarda l'inquinamento superficiale del Golfo di Trieste e delle acque superficiali interne principali di tutto il territorio regionale sia per la situazione delle fonti fisse di inquinamento e cioè degli scarichi delle fognature urbane, dei complessi industriali, ecc.

Come conseguenza di queste indagini è emersa la necessità di operare nel settore e pertanto l'Amministrazione regionale è intervenuta con proprie leggi per sovvenire con mezzi finanziari agli Enti Locali, affinché possano realizzare adeguati mezzi di difesa dell'ambiente naturale.

La Regione, con la legge n. 27, concede, contributi ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni per la costruzione, l'ampliamento di acquedotti e fognature. Con la legge n. 23 la Regione ha in particolare concesso un contributo per il potenziamento e l'ampliamento dell'impianto di depurazione della stazione di Servola di Trieste nella misura di 300 milioni in conto interessi. Dall'anno scorso vi è infine, un ulteriore strumento legislativo che consente di concedere contributi fino alla misura dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni, specificatamente per la costruzione degli impianti di depurazione, dei quali nel 1970 hanno usufruito i Comuni di Grado, Lignano ed il Consorzio di Staranzano.

Tale legge consentirà di intervenire ora anche a favore di altri Comuni e si può senz'altro affermare che il Golfo di Trieste ne avrà un sicuro e duraturo beneficio, poiché si opererà su una delle maggiori fonti dei lamentati inquinamenti. Inoltre la Regione, con altri strumenti legislativi, ha dato luogo ed ancor più lo farà nell'immediato futuro, al potenziamento degli organi periferici tecnici della sanità pubblica che sono incaricati del controllo degli inquinamenti.

Voglio ricordare che proprio in questi giorni l'Amministrazione regionale, su mia iniziativa, si è data uno strumento che permetterà di vigilare attentamente ed attivamente su ogni fonte di inquinamento, sia esso idrico o atmosferico, e coordinerà la difesa ecologica attraverso un organo regionale permanente, qualificato a livello politico ed a livello tecnico.

E' necessario però, che la popolazione della nostra regione sia sensibilizzata al problema del mare sporco. In questo senso, le autorità, le scuole e la stampa molto possono fare per l'educazione del cittadino.

Il progresso del vivere civile, la civiltà del consumismo hanno portato al deterioramento dell'ambiente nel quale vive l'uomo. I Governi di tutto il mondo sono alle prese con questo problema, che si presenta tanto più grave quanto più esteso ed avanzato è lo sviluppo industriale dei rispettivi Paesi. Questi Paesi, e così pure il nostro, stanno organizzando, o già conducendo, la battaglia contro gli inquinamenti.

Con le iniziative e gli interventi già avviati e che ho ricordato, la Regione Friuli-Venezia Giulia si sta ponendo all'avanguardia nell'ambito del nostro Paese.

D'altra parte va tenuto conto che in nessuna parte del mondo la battaglia contro gli inquinamenti è già stata vinta.

Con la Regione, con gli altri Enti pubblici, con l'autorità sanitaria, tutti i cittadini sono chiamati a collaborare. Solo così avremo acqua ed aria più pure.

Avv. Cesare Devetag
Assessore regionale della sanità



Incrostazioni di olio combustibile sulla diga «Luigi Rizzo»

È a monte che si deve agire subito per rafforzare il presidio costiero

Rispondo nell'ordine ai quesiti sottoposti nella Sua cortese lettera del 13 maggio u.s.

1) La Capitaneria non è in possesso di precisi dati ufficiali sull'inquinamento esistente in altre zone del Mediterraneo, in base ai quali effettuare una valida comparazione con la situazione locale. Non è possibile, pertanto, esprimere un fondato parere sull'affermazione secondo la quale il Golfo di Trieste sarebbe il più inquinato del Mediterraneo. Si osserva comunque che da notizie apparse sul «Piccolo» il 19 maggio, nel Golfo di Napoli esisterebbe al riguardo una situazione tale da indurre il Magistrato competente a disporre la chiusura di ben 12 stabilimenti balneari.

2) La Capitaneria nell'ambito delle proprie competenze, provvede a:

a) vigilare, con i mezzi nautici in dotazione, sulla osservanza da parte dei comandanti e degli equipaggi delle navi in sosta o in transito nelle acque della giurisdizione del Compartimento Marittimo di Trieste, delle disposizioni relative alla prevenzione dell'inquinamento del mare con idrocarburi o con qualsiasi altro materiale di rifiuto;

b) vigilare, con il proprio personale, sui pontili destinati all'ormeggio di navi cisterna, affinché operazioni di carico e scarico di prodotti combustibili liquidi avvengano nel rispetto delle norme vigenti per la prevenzione dell'inquinamento marino;

c) controllare l'approntamento, da parte delle società che gestiscono depositi di idrocarburi, di adeguate scorte di speciali solventi, l'efficienza delle macchinette e dei bracci di carico che collegano i terminali delle tubazioni dei pontili con i «manifold» delle navi, la sistemazione di panne galleggianti e la raccolta in appositi recipienti degli inevitabili stillicidi che possono verificarsi al distacco delle manichette;

d) ispezionare le vasche di raccolta e depurazione e i pozzi a trappola per le acque meteoriche, di lavaggio e di drenaggio che i depositi costieri di combustibile sono obbligati a impiantare;

e) vigilare e controllare mediante prelevamenti di campioni e analisi da parte del Laboratorio provinciale d'Igiene e Sanità e del Laboratorio chimico della Camera di Commercio gli scarichi degli stabilimenti industriali insediati sul demanio marittimo, compresi raffinerie e depositi costieri di olii minerali;

f) collaborare con le altre autorità che hanno competenza in materia, Amministrazione Provinciale (per le acque pubbliche interne) e Comuni (per le fognature urbane), per quanto attiene agli inquinamenti determinati dai liquidi convogliati al mare attraverso corsi d'acqua (Ospo, Rosandra, ecc.) ovvero attraverso le fognature cittadine.

Sono in corso accurati accertamenti sulla natura di tali liquami, nei quali, sembra non possa escludersi la presenza, oltre ovviamente alla massa dei rifiuti domestici, anche di residui oleosi e di lavorazione industriale in genere;

g) elevare verbali di contravvenzione per le infrazioni accertate trasmettendo i relativi verbali alla competente autorità giudiziaria, unitamente a specifici rapporti circa la attività sopra esposta e il risultato degli accertamenti. E' opportuno precisare che nella materia in oggetto la competenza riconosciuta alla Capitaneria dalle norme vigenti attiene specificatamente alla tutela della fauna ittica e alla necessità del traffico marittimo.

3) Ritengo che un giudizio sulla attuale situazione nel senso dei riflessi dell'inquinamento delle acque del Golfo di Trieste sulla salute dei bagnanti, possa essere espresso dalle competenti autorità sanitarie.

4) I bagni potranno essere effettuati presso gli stabilimenti balneari in possesso della prescritta licenza di concessione demaniale rilasciata dalla Capitaneria, della licenza di P.S. e dell'autorizzazione sanitaria comunale.

A disciplina della balneazione libera nelle acque del Golfo esistono ordinanze della Capitaneria con le quali, per le esigenze del traffico marittimo è fatto divieto di prendere i bagni di mare in tutti i bacini portuali interni, e recentemente, a seguito di specifica richiesta in tale senso dell'autorità sanitaria, il divieto di balneazione è stato sancito anche per le acque del Vallone di Muggia.

5) La Capitaneria ha già intensificato nel corrente anno le varie attività di vigilanza e controllo elencate al n. 2), e per il futuro, persisterà in detta azione.

E' tuttavia necessario sottolineare che la rilevanza di tale azione ai fini di un apprezzabile miglioramento della situazione è strettamente dipendente dalla realizzazione di adeguati contemporanei programmi da parte delle altre Amministrazioni interessate al problema dell'inquinamento, ciascuna nell'ambito della propria competenza, nel territorio a monte del Demanio Marittimo. Tali programmi dovrebbero prevedere concreti interventi atti ad eliminare il convogliamento al mare di rifiuti inquinanti d'ogni genere attraverso i corsi d'acqua naturali e le fognature urbane.

Magg. Gen.
Giovanni Cittadini
Comandante del Porto



Dalle bocche delle fognature il liquame va direttamente in mare



Sembrerebbe che il mare abbia appreso la difficile arte di dipingere a seppia: è invece solo l'acqua perennemente imbrattata

Contrapporre alla psicosi ferma decisione e serietà

1) L'affermare che il Golfo di Trieste sia il più inquinato del Mediterraneo, significa voler fare un confronto. Ma per far questo, dovrebbero essere state eseguite ricerche sistematiche e statisticamente valide lungo tutte le coste del Mediterraneo. Comunque, dai dati in nostro possesso, risulta che il Golfo di Trieste non è certamente il più inquinato in confronto a tutte le acque costiere delle principali località del Mediterraneo.

2) Quanto sopra risponde anche alla seconda domanda.

3) La situazione attuale non è allarmante, visti i risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi iniziate sin dal lontano 1954 dall'allora direttore prof. Zacchi, e che proseguono sistematicamente ed ininterrottamente a tutt'oggi. Poiché il fenomeno dell'inquinamento potrebbe diventare grave nel futuro, a Trieste come in tutto il resto del mondo, esso deve essere affrontato con serietà finché si è in tempo.

4) Decidere da quando e dove si potranno fare i bagni quest'estate, non è tra i compiti dell'Assessorato all'Igiene e Sanità della Provincia.

5) Il problema degli inquinamenti non è una questione di oggi: esso trae le sue origini dalla situazione creatasi in questi ultimi decenni. Non è pertanto pensabile che essa possa essere sanata con un colpo di bacchetta magica. Se in alcuni decenni le acque hanno subito un certo inquinamento, è chiaro che occorrerà del tempo per riportare la situazione alla normalità. Quali programmi si possono formulare? E' molto semplice: in primo luogo è necessaria la vera volontà di operare da parte di tutti, senza scandalismi o psicosi, ma con decisione e serietà. Quindi bisogna attuare un programma che deve prevedere la continuazione e l'incremento dei rilevamenti analitici. Successivamente bisognerà iniziare l'opera di prevenzione, la sola che possa risolvere definitivamente il problema. Tale prevenzione dovrà comprendere innazitutto la definizione degli scarichi cloacali a mare, e su tale argomento il Comune di Trieste ha già preso l'iniziativa; poi bisognerà dare inizio alle ricerche atte a prevenire gli inquinamenti all'origine.

Da parte sua l'attuale Amministrazione Provinciale ha già espresso la volontà politica di intervenire nel settore e fin dalla sua entrata in carica ha predisposto adeguate iniziative la cui attuazione è stata affidata all'Assessore all'Igiene e Sanità.

Bruno Lovero
Assessore provinciale all'igiene e sanità

L'inquinamento purtroppo oggi c'è: non solo ma può ancora peggiorare

1) In relazione a com'è formulata la domanda, la risposta è: no; ma dobbiamo brevemente chiarire.

Allo stato attuale, nel nostro golfo un certo stato di inquinamento non può non sussistere. Non è però dimostrato da alcuna ricerca metodologicamente attendibile che esso sia l'area più inquinata del Mediterraneo. I dati riguardanti le malattie infettive che potrebbero essere riferibili a bagni di mare non autorizzano a ritenere in atto un pericolo sanitario per l'inquinamento microbiologico del mare stesso, e ciò a Trieste come altrove.

Aggiungiamo anche che in certe zone del golfo l'inquinamento è probabilmente superiore a vari requisiti di ammissibilità microbiologica. Tuttavia condividiamo la convinzione espressa in tutto il mondo dagli ambienti scientifici qualificati che, anche in tal caso, non sussistono pericoli sanitari per i bagnanti.

2) Abbiamo comunque accennato che il problema c'è; la situazione non soltanto può non peggiorare ma può e deve essere migliorata, anche per i riflessi turistici ed ecologici.

Il Comune di Trieste, fin dall'estate 1970, ha impostato uno studio sulle condizioni migliori per smaltire in maniera innocua le acque di rifiuto domestico affidandolo a persone tecnicamente qualificate. Le procedure burocratiche ed altre difficoltà organizzative insorte hanno differito l'inizio del pieno ritmo delle ricerche tecniche e lo studio, pur in atto da circa due mesi, è tuttora in fase di avviamento.

Esso deve fornire all'Amministrazione i dati attendibili, oggi inesistenti, per decidere quale sistema di smaltimento sia il più adatto alla situazione locale. La ricerca, purché a pieno ritmo, deve durare almeno sei mesi. Nella fase attuale i dati raccolti non possono essere considerati significativi dalla commissione incaricata dello studio in questione.

3) Una risposta tecnicamente precisa potrà essere data soltanto a conclusione dello studio ricordato e sarà allora completata da concreti suggerimenti operativi. In termini semplici, tuttavia, affermiamo che non c'è alcun elemento per far considerare variata in peggio la situazione del mare triestino rispetto alla estate del 1970 od a quella di due anni or sono.

4) Per quanto riguarda l'Assessorato alla sanità ed igiene, in relazione ai compiti attribuiti nella presente situazione dall'autorità sanitaria superiore all'Ufficiale sanitario, questi ha già provveduto al rilascio dell'autorizzazione sanitaria agli stabilimenti balneari che hanno adempiuto alle prescrizioni tecniche ritenute opportune, nonché alle formalità amministrative: ciò con le riserve dovute in relazione ad eventuali fatti nuovi, di natura sanitaria o giuridica, che si presentassero.

5) La risposta è la medesima data alla seconda domanda.

Dott. Gaetano Blasina
Ass. comunale all'igiene
Dott. Aldo Fabiani
Uff. sanit. del Comune

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PASSERELLA FINALE DELLE CANDIDATE

Il conteggio sta terminando: la nostra bravissima équipe addetta allo scrutinio sta per concludere la classifica definitiva, ma i risultati non saranno resi noti prima della festa finale che avrà luogo, come abbiamo più spesso annunciato, il giorno 30 maggio al teatro Auditorium di Trieste. L'ora dell'appuntamento è stata fissata per le 17.30 precise. Durante questa manifestazione verranno resi noti i risultati e verranno proclamate le vincitrici di zona e, logicamente, la «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1971».

La festa sarà divisa in due parti: nella prima verranno sottoposte a facili e divertenti prove professionali le commesse scelte fra le prime di molti centri della regione per eleggere le due «ambasciatrici» che partiranno insieme alla prima e seconda classificate per la finale nazionale del Lido di Caorle, che avrà luogo il 1.o e 2 giugno. Nella seconda parte verranno fatte le proclamazioni e quindi verranno distribuiti i bellissimi doni che molte ditte della regione hanno gentilmente offerto per contribuire in modo tangibile al nostro simpatico concorso.

Sino a domenica dunque non si sapranno i risultati, e molte saranno le commesse che vivranno questi ultimissimi giorni con una forte carica di speranza, di emozione, di attesa. Ma coloro i quali sanno già i risultati non vogliono assolutamente rivelarceli. Abbiamo tentato di farli parlare con domande «trabocchetto» ma non siamo approdati a nulla. «Come sono andate le commesse di Trieste?» abbiamo chiesto a una graziosa «scrutatrice». «Bene, molto bene». «Allora possono sperare in buoni piazzamenti?» «Sì, certo. Come del resto anche quelle di Monfalcone». «E quelle di Gorizia?» insistiamo. «Anche loro — ci rivela la brava «contatrice» — sono andate benissimo. Come pure quelle di Udine, di Pordenone e di molti altri centri della regione». Insomma: non siamo riusciti a carpire nemmeno un sospetto. Solamente domenica pomeriggio potremo finalmente vedere i volti delle nostre vincitrici.



GIOIA MERCANDEL
Latteria Angelini
Trieste - Via Bernini, 1



IOLE LOMBARDI
Bar Venier
Trieste - Piazza Goldoni



VIVIANA DORISSA
Panificio Zavadlal
Trieste - Via dell'Istria, 16



GIGLIOLA GALVAN
Frutta - Verdura
Trieste - Via Molino a vento 72



BRUNA STRADI
Bar Petagna
Trieste - Via Battisti, 8



LILI ROB
Cattaruzza Borse
Trieste - Via Battisti



LIVIANA SEPPINI
Calzature Rosini
Trieste - Corso Italia, 4



NOVELLA GRASSILLI
Pescheria
Trieste - Piazza Cavana, 3



GIOVANNA STELLA
Rivendita Tabacchi 279
Trieste - Via Doda 6/a



M. MANTEGNA BRECCIAROLI
Bar Valmaura
Trieste - P.le Valmaura 15/1



BRUNA ZARA
Pasticceria Mignon
Trieste - Via Conti 46/a



DANIELA CERVENI
Perotti Export
Trieste - Via Gatteri, 36



DILVA SIMONI
Eredi Novak
Trieste - Via delle Torri, 3



ANNALIA MARCOLIN
Alimentari Almani
Trieste - Via Apiari, 7



MARISA DE ZORZI
Zanolin
Trieste - Via Ponchielli, 3



RENATA DI LORENZO
Flora
Trieste - Via delle Torri, 1



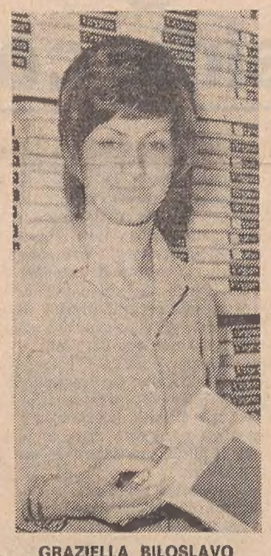
MARIA ARMANI
Supermercato Calzature
Trieste - Via F. Filzi, 13



VIVIANA MORETTI
Smolars
Trieste - Via Dante, 8



BRUNA ZUCCA
Drioli
Trieste - Via Rittmeyer, 10



GRAZIELLA BILOSLAVO
Godina
Trieste - Via Carducci



LETIZIA STANOVICH
Trattoria Castello di Momiano
Trieste - Via Ginnastica, 46



ROMILDA D'AGOSTINO
Frutta - Verdura «G. Nola»
Trieste - Via Cologna, 72



LOREDANA VASCON
Lady Borsa
Trieste - Via Carducci, 24



MARINA CARDONE
Lady Borsa
Trieste - Via Carducci, 24



MIRELLA SAIN
Bar Bruna
Trieste - Via Parini, 6



RITA VALLEPULCINI
Tintoria Rustia
Trieste - Via D'Azeglio, 11



DANIELA DEPONTE
Petrolgas
Trieste - Piazza Vico, 4



NADIA CRALLI
Super Coop XIX
Trieste - Via Vergerio, 9/a



LUISA CERCEGO
Bar Mercato
Trieste - Via Carducci



ANNAMARIA DELISE
La COLOMBIANA
Trieste - Via Carducci



NERINA VUGA
Bar Pavan
Trieste - Via S. Pellico, 1



NELIDA SINCOVICH
Plastic
Trieste - Via Ghega, 9



AMELIA VERCH
Rivendita Tabacchi n. 145
Trieste - Via Soncini, 154



CARLA AGOSTINI
Salone Cianci
Monfalcone



SERVILLA PAIERO
Bar Autostrada
Redipuglia



NOVELLA FORMENTIN
Trattoria «Al Gambero»
Ronchi



CRISTINA DI GIORGIO
Negozio «Bimbi»
Ronchi



TIZIANA BUSSANICH
Bar Cremcaffè
Monfalcone



MARIA GRAZIA COSLOVICH
Despar Visintin
Fogliano



ANITA SPANGHERO
Pelletteria Agostini
Monfalcone

LUCIA STEFANICH
Agraria Isontina
Ronchi

MARY VIO
Arredamento Fonzari Umberto
Monfalcone

RITA BUSSANICH
Bar «Cremcaffè»
Monfalcone - Corso del Popolo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VALANGA DI CONSENSI SU «MORTE A VENEZIA»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cannes — Luchino Visconti con Romy Schneider (a sin.), l'attrice Anna D'Amico e l'attore Gjorn Andersen, uno dei protagonisti di «Morte a Venezia», dopo la presentazione del film

Cannes, 24

Valanga di consensi, sulla stampa francese, per il film di Luchino Visconti «Morte a Venezia». Per molti critici francesi, il festival ha già trovato in quest'opera i due primi premi: quello del miglior film e del miglior interprete maschile.

«Si amerebbe — scrive a proposito di «Morte a Venezia» Hanry Chapier su «Combat» — inchinarsi ancora una volta davanti al genio, alla bellezza ed all'intelligenza fremente di questo capolavoro moltiplicando i superlativi, componendo dei poemi o un brano musicale. Ma che fare delle parole davanti a questa superba meditazione sul senso della vita?».

«Attraverso il racconto — continua Chapier — traspare sempre di più l'idea che il poeta l'artista o il cineasta non debbono utilizzare ideologie come scheletri, ma debbono tuffarsi nell'incosciente di un essere al di là dell'epidermide, al di là delle immagini che si sono costruiti per gli altri. Ora, senza la bellezza e la sua contemplazione una vita umana, e soprattutto una vita d'artista non assomigliano più che a una conchiglia vuota. L'emozione, lo choc della verità o della poesia non debbono essere camuffati nel nome delle teorie o della morale. In termini più chiari vi è in «Morte a Venezia» un bruciante risveglio del cuore, una valorizzazione dei suoi minimi slanci, ivi compresi quelli delle sue debolezze. Dirk Bogarde nel ruolo di Ascenbach va oltre a ciò che di solito si definisce un'interpretazione magistrale».

Sul «Figaro», dopo aver ricordato che il film è tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann, Louis Chauvet nota che «il cineasta adotta un ritmo di valzer lento, uno stile pazientemente descrittivo, giustificato dai sentimenti da descrivere e dall'epoca evocata». «La riflessione — scrive Chauvet — è intermittente. Essa lascia deboli tracce, mentre il desiderio, il bisogno di un certo viso sentiti dall'eroe assumono una forma ossessiva e tendono a diventare l'essenza del racconto. Al contrario la tecnica, il clima di malinconia suprema danno una estrema grazia alle descrizioni. Si rivedono come in sogno la Venezia degli anni 900, i suoi fantasmi, le sue abitudini. La grazia di questi ritorni nel passato attraverso una fine bruma è grande. Si ritrova allora Visconti, il pittore magistrale. La nostra impressione finale? Riuscita superficiale, ma di una qualità molto bella. Si avverte un leggero disagio che il narratore non ha apparentemente voluto. Si ammirano senza riserve i valori plastici e la sottilità degli elementi di poesia pura».

Sull'«Aurore», infine, Guy Teisseire scrive che il capolavoro «Morte a Venezia» non aggiunge probabilmente niente al talento di Visconti ma ne conferma la evidenza. «E' difficile — afferma il critico — prevedere quale sorte sarà riservata a questo considerevole film nel quadro del Festival. „Ecco, si sente dire, che il gran premio è stato trovato". E certi arrivano fino a dire che la giuria sarebbe stata confezionata su misura per coronare "Morte a Venezia". Noi non vogliamo crederci, perché se ciò fosse, la competizione perderebbe il suo interesse, tanto più che Visconti si è già aggiudicato la palma d'oro nel 1963 con il "Gattopardo". Sarebbe fargli un'ingiuria metterlo in lizza con cineasti meno consacrati di lui. Sarebbe invece perfettamente legittimo attribuirgli il gran premio del venticinquesimo anniversario, al di fuori e al di sopra di tutte le ricompense». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Primo amore russo L'ispettore Tino Scotti

«Primo amore» (TV-1, ore 21) — Protagonista di questo sceneggiato tratto da Turgheniev è Vladimir, diciassettenne rampollo di una ricca e nobile famiglia russa. Egli passa l'estate nella residenza di campagna quando in una villa vicina viene a stabilirsi la bella Zinaide, donna imperiosa, carezzevole e civetta. Vladimir se ne innamora ma Zinaide, pur accogliendolo tra i suoi amici non gli risparmia capricci e sarcasmo. La situazione precipita quando Vladimir scopre che suo padre è diventato amante della bella donna. La tresca viene scoperta anche da sua madre che decide di troncare bruscamente le vacanze e di far ritorno a Mosca. Deluso e triste Vladimir parte per l'università. Ma pochi mesi dopo suo padre muore d'infarto, dopo aver comunicato alla moglie la sua decisione di lasciarla per la giovane Zinaide.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22.15) — L'automobile è uno dei vari fattori d'inquinamento. Anzi: è un mostro antiecologico, un mezzo di devastazione della natura: deve necessariamente essere modificato. Il servizio di questa sera analizza il problema dal punto di vista esclusivamente tecnico e si propone di offrire una soluzione al tempo stesso scientifica e pratica. Alcuni tecnici illustreranno in maniera concreta gli effetti dell'inquinamento dovuto ai gas di combustione, quali trasformazioni dovranno essere apportate al motore perché l'auto cessi di essere una delle fonti di maggiore inquinamento atmosferico soprattutto nelle grandi città.

* * *

«Scappo per cantare» (TV-2, ore 22.20) — Protagonista di questo telefilm musicale di Pompeo De Angelis è Gianni Morandi. La storia racconta di uno scrittore al quale una folata di vento ruba il protagonista del suo romanzo. Gianni Morandi, hippy e capellone, è appunto questo personaggio, sprovveduto e inesperto della vita e dell'amore. La fuga di Morandi è presto imitata: anche Donatello e Mauro Lusini, cantanti-personaggi nati dalla penna di altri scrittori, scappano dalla pagine dei rispettivi romanzi. All'«ispettore» Tino Scotti è affidato l'incarico di cercarli per riconsegnarli agli autori disperati. Ma i fuggitivi riusciranno a liberarsi dai loro tiranni-scrittori per vivere in libertà. Il telefilm è anche una occasione per riascoltare le canzoni del vecchio repertorio di Morandi riviste in chiave ironica, oltre a quelle di Donatello e Lusini.

L'israeliana Miriam Fried ha vinto il concorso internazionale di violino di Bruxelles dinanzi al sovietico Andrei Korsakov ed al giapponese Hamao Fujiwara.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra la caccia alle streghe e quella del gol

Se è vero che i responsabili televisivi si sono risolti a programmare (per il ciclo dedicato al teatro contemporaneo) «Il crogiuolo» di Arthur Miller solo dopo molte titubanze e patemi d'animo, la ripetizione, a puntate, della partita di calcio Real Madrid-Chelsea deve averli sollevati, insperatamente, dal grave imbarazzo. Grazie infatti al suddetto incontro, che ha richiesto la disputa dei tempi supplementari e poi, non bastando quelli, anche la «bella», due giorni più tardi, la prima parte del dramma milleriano, trasmessa mercoledì sera, è andata in onda ad un'ora così avanzata da scoraggiare allo ascolto gli eventuali telespettatori benintenzionati, mentre la seconda parte (venerdì), pur beneficiando d'una sorte migliore, è rimasta tuttavia impacciata da un ritardo non proibitivo ma senza dubbio accusato dai più. Formalmente, però, infrazioni non si sono avute. Nessuno potrà lamentare che il dramma di Miller, scomodo, pericoloso, capace di turbare le coscienze dei «buoni diavoli» in poltrona, abbia subito angherie a opera dei dispensieri del tempo libero, perché quanto a essere trasmesso è stato trasmesso, lungo l'arco di ben due sere. Che se poi il pubblico ha l'abitudine di coricarsi presto, peggio per lui, che colpa ne ha la TV? Uno strumento d'informazione culturale, e di divertimento, che si regge su saldi principii democratici, non può certo imporre ai propri utenti quando devono stare svegli e quando andare a nanna.

Ad ogni modo tutto è bene quel che finisce bene: poca gente si sarà fatta coinvolgere nella dialettica tanto compromettente della «caccia alle streghe» (sia pure nella lontana Salem del '600), che implicava l'appassionata e polemica distinzione tra fede vera e feroce, repressiva superstizione religiosa, irradiando lucidi riferimenti politici su quell'altra, ancor vicina «caccia alle streghe» promossa dal maccartismo; ma in compenso la platea dei tifosi sedentari, che come si sa è sempre molto numerosa, avrà potuto godersi, complessivamente, la bellezza di circa quattro ore di calci blasonati. Dunque: tranquilli i responsabili e soddisfatto, in larga misura, il pubblico. Al di là del puro e nudo, e forse non essenziale fatto artistico, relativo all'opera e alla sua realizzazione televisiva (realizzazione nell'insieme decorosa), ci sembra lecita un'ultima considerazione: che questo «crogiuolo» preso a calci — in senso tecnico, letterale, e in senso figurato — abbia costituito il particolare più interessante e sintomatico di tutta la faccenda.

E' proseguito intanto il racconto magico «Il segno del comando», scritto per la TV da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, regia di Daniele D'Anza. Il nuovo teleromanzo, che sarebbe improprio classificare nella categoria dei «gialli» tradizionali, va chiarendo sempre meglio le sue caratteristiche. Caratteristiche insolite, le cui premesse sono da rintracciarsi nei territori dell'occultismo e della magia, della razionalità contraddetta da paure sotterranee e angosce soprannaturali. Dopo l'ondata d'interesse per le scienze occulte riscontrata negli ultimi anni in tutti i settori dell'industria culturale, dal cinema all'editoria specializzata, la richiesta di evasioni misteriche, che anche il pubblico italiano cominciava a esprimere, non aveva trovato ancora una risposta nei programmi televisivi, forse perché codesta voga culturale è stata finora considerata più un fenomeno di élite che una scoperta di massa.

Comunque, ecco «Il segno del comando», primo esperimento tentato adesso dalla nostra televisione in questo campo, che potrebbe rivedere, su larga scala, se il bisogno di mistero metapsichico o parapsicologico appartiene oggi alla coscienza di tutti o solo alla curiosità un tantino sofisticata del gusto individuale. Naturalmente sarà il pubblico dei grandi numeri, vero giudice della cultura di massa contemporanea, a pronunciarsi in favore dell'una o dell'altra ipotesi. Ma, al di là della sua risposta, e anche dei risultati concreti che otterrà il romanzo alla resa finale, ci sembra che «Il segno del comando» vada seriamente verificato se non altro come momento di rottura con gli stereotipi del giallo ordinario e, all'incontro, come ricerca della condizione psicologica dell'uomo d'oggi attraverso un'avventura dell'immaginazione.

Ber.

«Miseria e nobiltà» con Totò alla Cappella

Questa sera e domani alle ore 21 il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, per il ciclo dedicato ai film comico, presenta il film «Miseria e nobiltà» (1954) di Mario Mattòli, interpretato da Totò e da Sophia Loren. Con questo film, ritenuto uno dei suoi più riusciti, sul piano comico e su quello artistico, la Cappella vuole rendere omaggio a Totò, il maggior attore di tutta la storia del cinema italiano. In «Miseria e nobiltà», ispirato da una commedia di Eduardo Scarpetta, Totò esprime tutto il suo estro di mimo geniale, surreale e realista, patetico e burlone, e soprattutto popolaresco e improvvisatore. Si annuncia inoltre per giovedì alla Cappella un interessante incontro col regista jugoslavo Matjaz Klopcic, che presenterà in anteprima per l'Italia il suo ultimo film «Sedmina», una storia di passioni giovanili ambientata a Lubiana durante la guerra.

Il produttore e regista Ralph Nelson realizzerà per lo schermo il libro «The wrath of gold», che apparirà prossimamente in Inghilterra e negli Stati Uniti.

AL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

VITALI E ORIGINALI LE IDEE AL «MINITEST»

Ottime prove dei veterani (Padovan) e dei giovani (Marzi)

In occasione del recente Concorso «Minitest» i soci del Club cinematografico triestino ed i simpatizzanti hanno dimostrato una non comune vitalità di espressione e originalità d'idee. Tra le opere dei veterani del sodalizio è emersa quella di Renato Padovan alla quale la giuria, scelta tra il pubblico, ha assegnato il primo premio. Si tratta del film «Le Primavere passano presto», viva ed efficace rappresentazione della brevità dei giorni giovani e lieti della vita che nelle immagini è simboleggiata da un treno in corsa.

Roberto Marzi, che esordì nei mesi scorsi in occasione del Concorso «Under 21», ha proposto un film di animazione, spigliato e spiritoso. Il secondo premio che il pubblico ha voluto assegnare a lui, giovanissimo nell'età e nel passo ridotto, costituisce un valido riconoscimento all'idea inventiva e allo sforzo non indifferente del giovane regista che sta specializzandosi nel tema dei cartoni animati.

Il documentario «Niagara» presentato da Lodovico Zabotto, altro veterano del Cineclub, ha ottenuto la terza piazza. Per quanto il linguaggio cinematografico non si stacchi da quello tradizionale, lo scenario delle cascate è reso in modo superlativo dall'ottima fotografia e dall'innato senso della poesia che è nel carattere di Zabotto.

Degli altri films presentati sono piaciuti in modo particolare «Per una medaglia» di Farci, «Addio» di Boccali, «Solitudine» di A. Righini, «Risveglio» di Marsi, «Tutto fa musica» di Padovan e «Toronto High Park» di Sgorbissa.

Va inoltre ricordato il documentario di G. Blokar «Acqua Viva», «Stralignano» di Laurenti, nonché altre opere dei giovani cineamatori come Mottuzzi per «Selve» e «Ah l'amore, l'amore» e ancora una volta Roberto Marzi per «Rita, maga fallita», sua opera prima di animazione.

«Il Saltuzza» a Staranzano con la «Città di Grado»

Andrà in scena venerdì 28 maggio alle ore 21 sul palcoscenico della Sala Europa del Comune di Staranzano, la commedia «Il Saltuzza» di Andrea Calmo, che la Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado» ha allestito per la corrente stagione di prosa.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

STASERA IL RECITAL DEL GRANDE CZIFFRA

Questa sera alle 21, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di Primavera, avrà luogo l'annunciato recital del pianista Cziffra.

Il programma che l'illustre artista presenterà al pubblico triestino comprende la Sonata in do minore op. 13 (Patetica) di Beethoven, la Novelletta n. 8 e la Toccata op. 7 di Schumann, il Rondò capriccioso di Mendelssohn, Tre Studi (in mi maggiore, in do minore, in la bem. maggiore), 2 walzer (in la bem. magg. e la minore), l'Improvviso n. 3 e la Ballata n. 4 di Chopin e, in chiusura, di Liszt, Funeralia e la Rapsodia ungherese n. 2.

Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

Al C.C.A. recital di Papathanassiou

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo l'atteso recital di Aspassia Papathanassiou, considerata la più grande interprete vivente del teatro classico greco. Nel primo tempo l'attrice interpreterà i passi più significativi della «Medea» di Euripide, mentre il secondo sarà dedicato al poema «Epitaffio» del poeta greco moderno Yannis Ritsos. La comprensione dello spettacolo sarà facilitata da un narratore, che terrà il filo conduttore della vicenda. Questo compito è stato affidato, nella edizione triestina dello spettacolo, a Corrado Solari, il giovane attore formatosi alla Scuola dell'Attore di Anna Gruber e che si sta ora affermando sia nella prosa che nel cinematografo. La regia è curata dalla stessa Anna Gruber.

Il recital di Aspassia Papathanassiou, che ha ricevuto molti ambiti premi per le sue magistrali interpretazioni, in vari Paesi europei, è stato portato anche a Roma e Firenze, negli scorsi anni, ottenendo un vivo consenso sia da parte della critica, sia dal pubblico.

La grande attrice greca, che vive da alcuni anni all'estero, ha accolto con estremo piacere l'invito fattole dalla sezione spettacolo del CCA, poiché è sicura che la nostra città accoglierà in modo particolarmente sensibile il suo spettacolo.

Questo recital, di altissimo valore artistico, vuole richiamare, oltre al consueto, sensibile pubblico, studiosi e studenti di lingue classiche per la rara occasione di sentire pronunciare in greco la Medea, capolavoro di Euripide.

Conferma dei posti alla Società dei concerti

I soci della Società dei concerti che per cambiamento di indirizzo o per disguidi postali, non hanno ancora ricevuto la circolare e la cartolina per la conferma dei posti a sedere, sono invitati a rivolgersi alla segreteria della Società in via S. Spiridione 1, con la massima sollecitudine.

DAL 27 AL 30 MAGGIO AL FESTIVAL DI WIESBADEN

Il «Verdi» in trasferta con Barbiere e Rigoletto

Spesso per saggiare il valore e la portata di un complesso musicale o teatrale ci vuole il giudizio di estranei, bisogna uscire dalle mura cittadine ed attendere la reazione di un pubblico diverso. Nell'ambiente dell'Ente Comunale del Teatro «G. Verdi», le lodi riversate sull'Orchestra ai Festival di Spoleto cui partecipò furono raccolte con naturale soddisfazione ma con quella moderazione e serietà che sono nostre peculiarità. L'Orchestra — si diceva — gioca sì fuori casa, ma guidata da altri e sotto un'altra etichetta.

La consapevolezza totale e precisa nelle proprie capacità è invece recentissima. Collimava con la nuova conduzione al vertice dell'Ente e rientrava nel quadro degli scambi culturali fra regioni confinanti. Il successo che arrise al donizzettiano «Don Pasquale» a Klagenfurt fu così vibrante da non ammettere condizionali di sorta. Fu un corroborante per tutti, anche per coloro che credono poco nel futuro della lirica. Klagenfurt è soltanto il capoluogo di una regione, ma sappiamo bene che non di una regione musicalmente sottosviluppata si tratta, anzi a strettissimo contatto con Vienna, la capitale della musica nell'Europa centrale. Klagenfurt, Lubiana poi dettero una dimensione nuova al «Verdi», allineato giuridicamente alle altre maggiori istituzioni, ma, confessiamolo, in un rapporto di reverenziale timore nei confronti dei più blasonati Comunali, S. Carlo, La Fenice, Regio, Scala ecc.

Il primo passo compiuto, si trattava di completare l'operazione «trasferta». Ed ecco: il Teatro Verdi sarà di scena al Festival di Wiesbaden. Nel quadro di quegli importanti «Internationale Maifestspiele», il Teatro di Trieste sarà il rappresentante dell'opera italiana, un onore assegnato finora a complessi di fama mondiale. La trasferta sarà rapida, poco più di un'apparizione, con quattro serate dal 27 al 30 maggio e quattro spettacoli in tutto, due del «Barbiere di Siviglia» e due del «Rigoletto» Ma sarà un'operazione che segnerà una svolta nella storia dell'Ente, il suo ingresso nella maggiore età.

Sono circa centocinquanta persone in partenza che hanno mobilitato i più vari mezzi di trasporto, dall'aereo al treno al camion. Personale d'orchestra, del coro, attrezzisti, macchinisti, costumisti e dirigenti in ogni settore. Si pensi solo a tutti gli strumenti, alle varie partiture, ed all'attrezzatura scenica: quelle del «Barbiere» sono le stesse già ammirate dal pubblico triestino due anni or sono, mentre quelle del «Rigoletto», anch'esse firmate da Tito Varisco, ed anch'esse realizzate dal laboratorio scenico del Teatro.

Anche il cast dell'opera rossiniana ricalca in parte l'edizione della stagione '69: il tenore Ugo Benelli sarà Almaviva, Enzo Dara don Bartolo, Bianca Maria Casoni Rosina, Sesto Bruscantini sarà il protagonista, Paolo Montarsolo don Basilio, Gianna Jenco e Dario Zerial completano l'elenco. La regia è di Carlo Piccinato, dirigerà Alberto Zedda.

Per il «Rigoletto» presteranno le proprie ugole il tenore Umberto Grilli, protagonista ne sarà Aldo Protti, Maddalena Bonifaccio Gilda, Sparafucile e sorella saranno rispettivamente Alessandro Maddalena e Bianca Bortoluzzi. Nelle parti secondarie appariranno la Jenco, Viario, Rolli, Ercolani e Zerial. Filippo Crivelli ha curato in sede la regia dello spettacolo mentre la conduzione musicale è stata affidata a Nino Verchi.

Dire che ne va molto del prestigio di Trieste musicale è affermazione fin troppo ovvia. Le mille cure dedicate alla trasferta stanno ad indicare del resto la consapevolezza che si possa interrompere un'attività dedicata statutariamente alla città ed alla regione solo per avvenimenti di grosso rilievo. La chiusura del Festival di Wiesbaden, apertosi un mese fa con la Filarmonica di Berlino diretta da von Karajan, rientra fra questi.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera, alle ore 21, Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Chopin e Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17); oggi e domani, ore 21, il film comico: «Miseria e nobiltà» (1954) di Mario Mattòli, con Totò, Sophia Loren.

EDEN. 16 ult. 22: «Terrore e terrore». Un giallo sensazionale con Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «L'amica delle 5½», con Barbara Streisand, Yves Montand. Technicolor Panavision.

FENICE. 16 - 22.10: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio», con Antonio Sabato, Barbara Bouchet, Faith Domergne, Victor Buono. Regia di Alberto De Martino. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Così nano, così perverso». Non si fermava neanche di fronte al delitto. Un giallo eccezionale in technicolor con Jane Birkin, Michael Dunn e Bernard Fresson.

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Le calde notti di Don Giovanni», con Robert Hoffman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Ira Fürstenberg, Annabella Incontrera, Lucrezia Love. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15.30 - 22: «...Quante belle figlie di...». Technicolor con Terry Torday e Glenn Saxon. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30. Un film western d'eccezione: «20.000 dollari sporchi di sangue» in technicolor Cinemascope. Avventure sensazionali ed entusiasmanti nella terra dei senza legge, con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Teresa Gimpera. Per tutti!

AURORA. 16. Lando Buzzanca è lo spassosissimo interprete del divertente technicolor: «Le belve». Grande successo comico. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

Non si fermava neanche di fronte al delitto!

COSÌ NANO, COSÌ PERVERSO

CAPITOL. 16. Un film di H. Hawks: «Rio Lobo». Uno straordinario e spettacolare technicolor d'avventura con John Wayne. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un altro formidabile «giallo»: «La lucertola con la pelle di donna» con F. Bolkan, S. Baker e J. Sorel. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Yellow - le cugine» in technicolor. Intensa suspense in un supergiallo classico! Avventura, vizio ed erotismo, con L. Seagram e M. Bounglia. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Spettacolare e divertentissimo technicolor, con T. Hill e B. Spencer.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La tigre profumata alla dinamite». Avventura in technicolor con Michel Bouquit, Roger Dumas. Segue Topolino. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16: «Soldato blu». Una storia umana ed avventurosa interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Alberto Sordi, Monica Vitti, V. De Sica, Monicelli nell'ultimo divertentissimo film: «Le coppie».

ABBAZIA. 16.30. Lando Buzzanca è l'inimitabile e divertentissimo interprete del comicissimo technicolor: «Un caso di coscienza». Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Moresque, obiettivo allucinante» con Lang Jeffres e Sabine Sun. Una travolgente avventura nel misterioso mondo dello spionaggio internazionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «El Verdugo». Un western eccezionalmente drammatico e violento. Technicolor con Jim Brown e Raquel Welch. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Istituto Magistrale «G. Carducci» per Cineforum.

ASTRA. 16.30: «Con quale amore, con quanto amore». Technicolor con Catherine Spaak, Lou Castel e Claude Rich. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Spie contro il mondo» con Stewart Granger, Margaret Lee, Lex Barker e Klaus Kinski.

LUMIERE. Sabato: «I figli del leopardo».

MARCONI. 16: «Il buio» (La casa degli orrori) in technicolor. Un film che blocca il respiro, tratto dal più terrificante romanzo di E. Allan Poe, con Frankie Avalon, Jill Haworth e D. Price. Vietato ai minori anni 14. Domani: «Prima dell'uragano».

RADIO. 16: «Uno sporco contratto». Drammatico e passionale con James Coburn e Lee Remick. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un killer per Sua Maestà» con Marilù Tolo, Venantino Venantini e Bruno Cremer. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». A colori.
CAPITOL. 18: «Dai... muoviti». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «La vittima designata». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Testa t'ammazzo, croce sei morto mi chiamano Alleluia».
PUCCINI. 15: «Il sole nella pelle». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «Non si maltrattano così le signore». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questo sporco mondo meraviglioso». Documentario a colori. V.m. anni 18.
VERDI. 17: «Il gufo e la gattina» con B. Streisand e G. Segal. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Dracula il vampiro» con C. Lee e P. Cushing. Colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Amore e Formula 2» con Mal dei Primitives e G. Agostini. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Diario di una casalinga inquieta» con R. Benjamin e F. Langella. Colori. V.m. anni 18.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «L'arciere di fuoco» con G. Gemma e S. Dionisio. Colori.
EXCELSIOR. 16: «L'assoluto naturale» con S. Koscina e L. Harvey.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

CORMONS

ITALIA: «Alta infedeltà» con C. Aznavour e N. Manfredi.
COMUNALE: «Delitto a Oxford».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: «Lucia di Lammermoor».
CRISTALLO. 17: «Testa o croce». In technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Le avventure di Gerard». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Ucciderò un uomo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I rei della grande rapina».
ZANCANARO 17: «A qualsiasi prezzo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il pistolero dell'Ave Maria».

RONCHI

RIO: «Il rosso segno della follia».

PALMANOVA

ITALIA: «Brevi amori a Palma de Majorca».
GARIBALDI: «Toh è morta la nonna».

GEMONA

SOCIALE: «John e Mary».

TARCENTO

MARGHERITA: «Cinque bambole per la luna d'agosto».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il laureato».

CASARSA

ROMA: «7 volte donna».

Oggi al Grattacielo



Non si fermava neanche di fronte al delitto!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una coproduzione Les Films CORONA - Les Films du QUADRANGLE

JANE BIRKIN

MICHAEL DUNN - BERNARD FRESSON

COSÌ NANO, COSÌ PERVERSO

con CLAUDE BRASSEUR - ANDRÉ POUSSE - SADY REBBOT

dal romanzo di JAMES HADLEY CHASE

diretto da EDDY MATALON - prodotto da BOB ZAGURY

EASTMANCOLOR

RISTORANTI E RITROVI

TROVATORE PERTEOLE

Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Lutman e il suo complesso. Servizio ristorante.

LA BORA

Ristorante, tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia - Piatti tipici della cucina triestina - Seralmente concertino al lume di candela.

ALL'OSTRICARO

Via Donota 4 tel. 31643 — Paella Valenzienne - Strascinati - Aragoste - Peoci - Salone per banchetti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: Spettacolo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio - Tra le 15.35 e le 17:: 54.o Giro d'Italia - Arrivo della V tappa: Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Norma», di V. Bellini; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Del Turco e I Protagonisti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Doppia indennità, di J. Cain; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13.45: Giornale radio; 14: Quadrante; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 17.50: Un quarto d'ora di novità; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Bellissime; 19.18: Gran Sasso d'Italia: Servizio speciale sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Florence Nightingale, di L. Livi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Troppe medicine; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di A. Dvorak e B. Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Reconnaissance des musiques modernes IV»; 22.15: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

10.00: *Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXVI Fiera del Mediterraneo: Programma cinematografico.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «L'età della ragione».*
13.00: *Oggi cartoni animati - «Il gatto Temistocle».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
14.30: *Corso di tedesco.*
15.30: *54.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo della quinta tappa: Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Girometta, Beniamino e Babalù - «In campagna».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Spazio» - Settimanale dei più giovani.*
18.15: *Gli eroi di cartone - 70.a puntata: «Il tranquillo Willie Fandonia».*
RITORNO A CASA
Gong
18.45: *«La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.*
Gong
19.15: *Sapere - «I proverbi di ieri e di oggi».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Primo amore» - di I. Turgheniev - Sceneggiatura e regia di V. Ordniskj.*
Doremì
22.15: *«Orizzonti della scienza e della tecnica» - Programma settimanale di G. Macchi.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.20: *«Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi.*
Doremì
22.20: *«Scappo per cantare» - Spettacolo musicale.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: «Friuli della memoria» di O. Honoré Bianchi; 15.50: Canzoniere friulano; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini; 16.20: Musiche di autori della Regione; 16.30: «Scienza e Regione» di F. Pagan; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in tedesco per i turisti; 8.30: 20.000 lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 10: Scene ed arie dal «Rigoletto» di G. Verdi; 10.45: Musiche e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Canta il coro «A. Illersberg» di Trieste; 13.30: Musica da balletto; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: I classici della musica; 18: I Romi una nuova nazione; 18.15: Ritmi per giovani; 19: L'orchestra D. Lloyd; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

17.35, 18.15, 19.35, 22.30: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.20: La gioventù della Patria; 10.40: Lingua russa; 11: Storia; 14.15: La TV a scuola (replica); 16.10: Lingua inglese; 17.40: «Piccolo mondo», giornale per ragazzi; 18.30: I contemporanei: R. Misovic; 19: Posta TV; 20: «La giornata della gioventù», ripresa diretta del saggio allo stadio dell'APJ; 21: «La vita di Van Gogh», film americano; 22.50: «Impressioni», balletto.

BORSE E MERCATI

Milano: leggera ripresa

Milano, 24

Chiusura in leggera ripresa con discreti scambi. Nella prima riunione della settimana l'andamento dei corsi ha beneficiato di diffusi recuperi di riflesso ad una certa reazione tecnica dopo i sensibili ribassi delle sedute precedenti, a ricoperture, specie sugli assicurativi, ed al diminuito afflusso di offerte di riflesso anche ad un certo rasserenamento degli operatori circa i rapporti dei partiti sulla legge per la riforma della casa. In apertura i valori pilota riguadagnavano dall'uno all'uno e mezzo per cento mentre mettevano a segno più evidenti recuperi gli assicurativi ed i bancari. Un ristretto numero di valori denunciavano però ancora flessioni. Nel primo durante la modestia della domanda faceva assestare i corsi su basi più calme e dal listino vengono generalmente segnati i prezzi intermedi per il diminuire delle ricoperture specie sugli assicurativi ed una domanda meno pronta su altri patrimoniali. Osservando le chiusure si rilevano buoni recuperi sulle Alleanza, i bancari, Cementir, Ciga, Cucirini, Gim, Habitat, Italcable, Lanerossi, Magona, Amiata, Olivetti priv., Ginori, Saffa, Sai, Sges, Smeriglio e Trafilerie. Ancora deboli, per contro, le Abeille, Cascami, Acque potabili Torino, Eserc. Molini, Falck priv., Interbanca, Lepetit, Linificio, Milano centrale, Scotti, Terme Acqui e Westinghouse. Tra i titoli guida in maggior recupero le Fiat che recuperano circa il 2 per cento e le Viscosa.

Prevalentemente riflessivo il reddito fisso con flessioni di una certa ampiezza sulle pubblica utilità e le Imi 27.a. Più resistenti per contro alcune serie Imi, Enel e interventi statali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; Obbligaz. 1.262.114.000; 2.132.900 azioni.*

DOPOBORSA — Transazioni vivaci nel pomeriggio con tono più resistente. Prezzi informativi: Generali 56.100 - 56.300; Fiat 2.225 - 2.235; Snia Viscosa 2.070 - 2.090; Montedison 745 - 755; Breda 3.950-3.970; Ras 58.600-59.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,70; lira sterlina 1509,50; franco svizzero 153; franco francese 112,90; franco belga 12,60; marco tedesco 178; scellino austriaco 24,91; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 610; fiorino olandese 176,75; corona danese 83,45; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,95.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,845 dollaro canadese 617,25; corona danese 83,107; corona norvegese 87,677; corona svedese 120,655; fiorino olandese 176,70; franco belga 12,55; franco francese 112,772; franco svizzero 153,032; lira sterlina 1506,90; marco tedesco 178,025; scellino austriaco 24,928; escudo portoghese 21,927; peseta spagnola 8,949.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7800-8300; sterlina oro c.n. 6400-6800; marengo svizzero 7300-7800; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Nella prima seduta dell'ottava si registra una schiarita, con prevalenti recuperi, seppure di modesta entità. Ancora riflessive Ras, Sme, Viscosa priv., Terni, Pirelli, Italsider. Più pesante il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 1100.

Bastogi 1650; Finmare 295; Finsider 403; Sip 2535; Sme 1780; Stet 2760; Ass. Generali 55500; Ass. Italiana 95000; Ras 59000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 36600; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2065; Viscosa priv. 1475; Dalmine 480; Italsider 602; Cantieri 60; Fiat ord. 2185; Fiat priv. 1590; Terni 120; Anic 900; Liquigas 204,50; Montedison 745; Beni Stabili 2660; Immobiliare 300; Pirelli S.p.A. 2160; Rinascente 247; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street dove è in atto un processo di assestamento. Sono state transatte 12,06 milioni di azioni rispetto ai 12,09 del fine settimana. Lo Stock Exchange ha chiuso a 55,14 con una diminuzione di 0,45 punti.

LONDRA

Contrattazioni calme in attesa di una dichiarazione in Parlamento del primo ministro Edward Heath sulle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea. Verso la chiusura del mercato, l'indice del Financial Times era in ribasso di 1,4 a quota 394,5.

A PARIGI — Il mercato ha oggi chiuso al rialzo con un buon volume di scambi. I maggiori progressi sono stati realizzati da finanziari e chimici, mentre una certa apatia ha caratterizzato i grandi magazzini, gli alimentari ed i titoli internazionali.

A FRANCOFORTE — Lieve ribasso al termine di una seduta nel corso della quale gli scambi sono rimasti moderati. Attivi e fermi alcuni minerari, alcuni elettrotecnici, fermi i bancari, incerti i titoli di pubblica utilità ed i chimici. Deboli in genere i titoli minori e di interesse locale.

A ZURIGO — Il mercato azionario è oggi apparso fermo, con chiusure superiori ai prezzi precedenti. Piccole variazioni hanno caratterizzato tutti i titoli maggiori, essenzialmente per richiesta di investitori esteri. Buoni i chimici, gli alimentari, gli aerospaziali, i titoli a reddito fisso. Discreti in genere i titoli in dollari.

Titoli azionari

TITOLI	21-5	24-5
Alimentari		
Eridania	1749	1776
Es. Molini	429	400
Motta	2840	2820
Rom. Zucc.	169.50	163
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3369	3369
Assicurativi		
Generali	55170	55690
Ass. Milano	13170	13520
Ass. Mil. pr.	10000	10520
Ass. Torino	11850	11970
Ass. Torino pr.	9050	9070
L'Abeille	13000	12000
Fond. Incendio	11400	11400
Fond. Vita	21900	22120
L'Assicuratrice	94750	94010
Ras	59400	58550
S.A.I.	22500	22900
Alleanza	46050	47560
Bancari		
Comit	15700	16230
B. Roma	1600	16600
Credit	1660	1700
Mediobanca	68950	69100
Interbanca	14400	14260
Chimici		
Anic	896	902
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	675	675
Caffaro	326	326
Erba	8850	8910
Erba pr.	4200	4250
Italgas	980	994
Lepetit ord.	8010	7900
Lepetit pr.	7990	7965
Liquigas	204	204.25
Mira Lanza	32500	32520
Montedison	740.75	747
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12100	12120
Rumianca	850	850
Saffa	3387	3475
Sarom	900	900
Siossigeno	2680	2680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1190	1185
E. Marelli	440	440
Sip	2511	2526
Tecnomasio	730	700
Terni Nuova	110	130
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1624	1615
Bastogi	1601	1649
Breda	3925	3925
Finmare	294.25	295.25
Finsider	399	403.50
Generalfin	674	670
Gim	3050	3150
IFI pr. pro rata	5750	5750
IFI pr.	—	19300
Invest	2470	2458
Italpi	1920	1930
La Centrale	4185	4199
Pirelli & C.	2110	2121
Sme	1800	1781
Stet	2756	2761
Sviluppo	2200	2230
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2645	2240
Beni Stab.	2270	2665
Bonif. Ferraresi	1190	1190
Certosa	5598	5550
Co Ge	14700	14800
Edilcentro	794	793
Imm. Roma	298.25	300

TITOLI	21-5	24-5
Habitat	2945	2998
In. Edilizia	2725	2730
Milano Cen.	18700	18950
Risanamento	6740	6420
SACIE pr.	569.25	566
Silos Gen.	1270	1270
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1155	1125
Fiat	2174	2218
Fiat pr.	1574	1615
Nebiolo	330	330
Olivetti ord.	2314	2297
Olivetti pr.	2140	2185
Tosi Franco	7300	7300
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3200	3150
Acc. Falck pr.	3200	2920
Broggi-Izar	759	749
Dalmine	479	480.50
Ilssa-Viola	3700	3702
Italsider	603	602
Magona	2010	2060
Metal. Italiana	3105	3040
M. Amiata	1700	1731
Pertusola	1950	1950
Siele	2001	2006
Trafilerie	685	710
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2485	2490
Centenari Zin.	281.50	280
Cot. Cantoni	10240	10410
Olcese	210	216
Cucirini	4750	4940
De Angeli	7900	7975
Cascami Seta	3840	3700
Fisac	388	396
Lanerossi	2400	2450
Gavardo	1060	1010
Scotti	159	145
Linificio	297	250
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1170	1170
Rotondi	22000	22000
Man. Tosi	1418	1418
Pacchetti	977	977
Snia Visc.	2041	2080
Snia pr.	1455	1480
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13250	13200
Trasporti		
Alitalia priv.	10900	10745
Nord Milano	3450	3600
L'Ausiliare	2390	2370
Mittel	1760	1725
Diversi		
De Ferrari	1112	1110
Autostr. TO-MI	27510	27820
Cartiere Binda	31500	31500
» Burgo	9500	9540
» Donzelli	430	432
Cementir	1390	1500
Cer. Pozzi	155.50	165
Cer. Pozzi pr.	230	230
Cer. Ginori	529.25	540
Ciga	5100	5220
Acque Pot.	797	780
Eternit	1800	1800
Italcable	2750	2810
Italcementi	—	20250
Cond. Acqua	648	648
Rinascente	247	246.50
Rinascente pr.	198	200
Mondadori pr.	3090	3110
Pirelli S.p.A.	2152	2150
Rejna	969	969
Smeriglio	124	130
SES	3550	3601
SGES	1565	1600
Terme Acqui	1201	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5
Rendita	5%	91.70
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	82.70
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile 1954	5%	91.—
Edilizia scol.	5,50%	88.—
» » 68	5,50%	93.90
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.65
» » 1974	5%	95.55
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	92.75
» » 1978	5%	93.15
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	85.20
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.—
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	84.90
» » SS.B. III	6%	87.70
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	87.70
» » SS.C II	6%	82.35
» » SS.C III	6%	81.80
» » SS.aut.I	6%	82.50
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.20
» 1965 II	6%	86.50
» 1966 I	6%	84.50
» 1966 II	6%	84.20
» 1967	6%	83.60
» 1968 I	6%	83.25
» 1968 II	6%	83.30
» 1969/89	6%	83.—
» 1969 II	6%	84.—
» 1970	7%	96.75
ENEL Europa '65	6%	91.40
E.N.I. 1965 II	6%	90.65
IMI Fin.Ind.Man.	6%	88.10
IMI Autostr SS.I	6%	85.40
IRI Sider 1953	5,50%	97.95
Isveimer 1961-III	5,50%	92.80
» 1962-IV	5,50%	90.45
» 1962/77-V	5,50%	89.20
» 1962-VI	5,50%	90.—
» 1963-VII	5,50%	86.—
» 1963-VIII	5,50%	—.—
» 1964-IX	6%	89.90
» 1964-X	6%	89.30
» 1965-XI	6%	88.30
» 1966-XII	6%	87.50
» 1967-XIII	6%	84.90
» 1967-XIV	6%	84.20
» 1968-XV	6%	84.10
» 1969-XVI	6%	83.90
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC. 63	5,50%	78.20
» CC. 65	6%	88.20
» CC. 67	6%	83.80
» CC. 68	6%	82.70
» CC. 68 II	6%	83.15
» CC. 69	6%	83.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.20
» 1965	6%	87.10
» 1966	6%	87.75
» 1967	6%	87.30
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	86.70
CECA 63/83	5,50%	83.90
» 66/86	6%	86.80
» 68/88	6%	85.50
» 68 II	6%	86.60
Banca Lavoro	5%	83.50
» » A.T.	5%	76.70
B.ca M. Cred	6%	83.40
» » » 69 I	6%	83.50
» » » 69 II	6%	83.50
» » » 70	7%	92.80
Banco Napoli	5%	84.10
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	69.90
» » »	6%	86.50
» » IX	5%	98.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		24-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.—
» E	5%	80.20
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	80.80
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	77.95
» »	5,50%	79.10
» »	6%	82.50
» »	7%	90.80
Op.Pubb. ss.I	6%	85.50
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	82.30
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss. I	6%	84.95
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.50
» Int. Stat. V	6%	83.80
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.45
Elfer	5%	95.—
FF SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	97.60
» » 1955	5,50%	94.40
» » 1959	5,50%	88.30
» » 1960	5%	84.30
» » 1961	5%	82.10
» » 1965 I	6%	85.60
» » 1965 II	6%	85.20
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.50
» » 1967	6%	84.—
» » 1969	6%	83.95
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	83.50
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.55
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.50
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.50
» » 8 »	6%	83.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.90
Publ Util (vent.)	5,50%	84.60
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	82.50
» » XV.le	7%	95.60
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.30
» » » 1955	6%	98.25
» » » 1956	6%	96.—
» » Montec.	6%	98.45
I. M. I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	95.85
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	82.15
» XXIV	5,50%	84.40
» XXV	6%	88.30
» XXVI	6%	83.90
» XXVII	6%	82.70
» XXVIII	7%	93.50
» XXIX	7%	93.40
» 1964	6,25%	93.20
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.05
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	100.10
» GELA	5,50%	88.30
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.55
» 1958/78	6%	93.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.50
» Sud-1959	6%	96.40
» Sud-1960	5,50%	91.80
» Sud-1961	5,50%	90.90
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	85.10
» Sud-VI	5,50%	85.50
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	92.80
» Sud-IX	6%	92.50
I.R.I. 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	97.40
» 1957/77(vent)	6%	94.70
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	88.10
» 1960/80	5,50%	87.20
» 1961/86	5,50%	80.90
» 1963/83	5,50%	85.40
» 1964/82	6%	88.20
» 1965/83	6%	85.30
» Elet opt.	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	85.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	86.20
»	67/82 feb	6,50%	86.50
»	67/82 set	6,50%	86.50
»	65/80 mar	6,75%	94.60
»	69/84 nov	7,50%	96.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.—
»	66/86 dic	6,50%	85.30
»	67/87	6,50%	84.10
»	67/87	6,625%	86.80
ENEL	70/85	7,50%	93.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.80
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.30
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.60
IMI	1970/81	7,25%	91.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,63	13,84
Fidelity C.	»	12,62	13,79
Fidelity F.	»	16,51	18,04
Fidelity T.	»	24,35	27,70
Itac	fr. sv.	180.—	182.—
Robeco	fior ol.	237,80	—
Rolinco	»	188,20	—
Amitalia	doll.	8,73	10.—
Capitalitalia	»	2,56	—
Equitalia	»	9,10	10.—
Executive I.	doll. c	3,91	—
Europrogr.	fr. sv.	115,35	—
Fonditalia	doll.	10,06	—
Fund Nations	»	10,42	—
Interfund	»	9,65	10,27
Interitalia	lire	7199	7868
Intern S F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	»	—	—
Italamerica	doll	9,22	9,82
Italunion	»	—	—
Medioalum S.	»	9,54	10,37
Rominvest	»	10,07	10,88
I-R Management	lire	5221,25	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SE NE VANNO DALL'ITALIA

DUE MILIARDI AL GIORNO PER LA CARNE

Milano, maggio

Settecentoquaranta miliardi l'anno: è la somma che ventitrè milioni di turisti lasciano ogni anno in Italia. E' quasi il bilancio della Fiat. Settecentoquaranta miliardi l'anno l'Italia, dopo averli faticosamente accumulati, li rispedisce all'estero per acquistare carne. Sono due miliardi al giorno. E' un dato, da una parte, consolante: testimonia di una accresciuta possibilità economica, la uscita definitiva di buona parte degli italiani dalla fitta schiera di chi si è nutrito per secoli di pane e pastasciutta, condita con quel sapido ingrediente che è una sazietà mai completamente raggiunta. D'altra parte è un dato che preoccupa. Economisti e programmatori tengono costantemente d'occhio quei tre numeretti: pensano a quante automobili, scarpe, arance, filati di lana e via di seguito bisogna vendere all'estero per andare in pari.

Gli esperti di scienza della alimentazione, invece, fanno discorsi diversi. E' proprio necessario, si chiedono, andare affannosamente in caccia di nuove fonti di approvvigionamento (i mercati dove si compra la carne diventano di giorno in giorno più difficili, salgono i noli marittimi, si creano complessi problemi comunitari) per fare arrivare nelle macellerie italiane quarti destinati a essere venduti a prezzi sempre più cari? E se i prezzi salgono oltre un certo limite non si tagliano di nuovo fuori dal consumo quelle categorie che, da poco, hanno faticosamente raggiunto lo standard della bistecca quasi quotidiana?

L'analisi delle cause di una situazione che non può protrarsi all'infinito è chiara: in aumento in tutto il mondo, il consumo di carne bovina crea una crisi di approvvigionamento che è destinata ad aumentare. Già si stanno prosciugando zone (i paesi dell'est europeo, ad esempio), che sembravano dovessero essere in eterno le stalle di mezzo mondo. Nelle altre (paesi sud americani) la domanda rischia di superare la possibilità di offerta. I prezzi all'origine montano: arrivata in macelleria, e lasciamo stare i vari passaggi, la carne bovina trova un consumatore frettoloso e poco informato. Di una solidità economica antica o toccata da poco dal benessere, la massaia chiede il meglio, sempre. Ignora lo spezzato, detesta il lesso e le frattaglie, snobba il macinato (le statistiche parlano chiaro): tutta roba invece che ha lo stesso valore nutritivo dei tagli migliori e che solo richiede la conoscenza di qualche accorgimento nella preparazione e, magari, un po' più di tempo: due cose che si vanno rarefacendo. A chiedere sempre il meglio si finisce per far alzare il prezzo in linea verticale, e a volte farsi dare per meglio quello che tale non è.

A questo punto entrano in scena gli studiosi di scienza dell'alimentazione: che cosa c'è di buono come la carne bovina? E che cosa nutre alla stessa maniera e magari meglio? E che cosa costa la metà e certe volte un terzo? Molti cibi, ma il consumatore da questo orecchio non ci sente. Loro, d'altra parte, non fanno gran che per rendere il discorso più comprensibile. Compilano, con rigore scientifico, tabelle tutte piene di numeri che pochi leggono e pochi capiscono. Parlano di lipidi, protidi, glucidi, un discorso da iniziati, inaccessibile alla massaia, alla quale, invece, andrebbe fatto un ragionamento molto più semplice: nutre di più la vitella o il manzo? E' più digeribile il manzo o il pollo? Costa meno mezzo chilo di vitellone o un pollo intero?

Da qualche tempo associazioni volontarie, medici particolarmente entusiasti, combattono la battaglia di insegnare agli italiani a mangiare bene. Hanno inalberato lo slogan «spendere di più non significa nutrirsi meglio» e cercano di diffondere l'alfabeto di una buona alimentazione che riempia lo stomaco e non gonfi la pancia, non aiuti l'infarto vuotando le tasche. Davanti al manzo, grande grande, il pollo, piccolo piccolo, va crescendo di statura. E' ora di parlarne. Il pollo di allevamento, il «buon» pollo di allevamento non è prigioniero in una gabbia ma si muove in recinti ampi e luminosi e cresce mangiando esclusivamente granturco, erba medica e vitamine, sotto attento controllo di veterinari e di incaricati.

F. Z.

Bruxelles. L'Unione degli industriali della Comunità Europea (UNICE), che raggruppa le singole confederazioni nazionali, ha oggi sollecitato un pronto ritorno alle parità fisse monetarie da parte della Germania Occidentale e dell'Olanda. L'UNICE, in un documento approvato oggi, sostiene che le parità monetarie liberamente fluttuanti come oggi in atto, sono anormali e seriamente lesive degli scambi internazionali.

AL 31 L'ATTESO «BILANCIO» DELLA BANCA D'ITALIA

CARLI HA PREPARATO LA SUA DECIMA RELAZIONE

Fra i tratti salienti del '70 i 222 miliardi d'avanzo nella bilancia dei pagamenti 40 mila miliardi di depositi - I ritocchi dopo la tempesta monetaria

Roma, 24

La «X relazione Carli» verrà proposta tra una settimana alla pubblica opinione italiana: sarà, infatti, il 31 maggio mattina che il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, darà lettura delle «Considerazioni finali» della ponderosa relazione all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti. Come da antica tradizione saranno presenti nel grande salone, al primo piano dell'umbertino palazzo di via Nazionale, che ospita l'istituto di emissione, i maggiori esponenti del mondo economico e finanziario italiano, mentre resteranno assenti i rappresentanti del governo, rispettosi della indipendenza della Banca centrale.

Sarà questa la decima volta che il dott. Guido Carli parlerà dal centro del tavolo, al quale siede il «consiglio superiore» dell'istituto, da quando — nel corso del 1961 — egli assunse il governatorato, succedendo al dott. Donato Menichella.

Delle quattro parti che comporranno la relazione, la terza (le «considerazioni finali») è quella più vivamente attesa: sintesi critica di eventi numerosi e complessi, diagnosi di disfunzioni, indicazione cauta e tecnica di prognosi possibili.

Le altre (l'economia internazionale, l'economia italiana e l'amministrazione della Banca d'Italia) sono destinate, da sempre, a essere analizzate nei giorni che seguono, quasi «sopraffatte» dall'importanza sintetica racchiusa in quelle «considerazioni finali» che il governatore legge personalmente ai convenuti. Tra questi siederanno i «partecipanti», cioè gli azionisti della Banca d'Italia: amministratori di casse di risparmio, di monti di pietà, di istituti di credito di diritto pubblico, di banche di interesse nazionale, di istituti di previdenza e di istituti di assicurazione.

In questi giorni i vari servizi dell'istituto di emissione stanno completando gli ultimi ritocchi imposti dalla tempesta monetaria che si è abbattuta sul mondo occidentale, proprio alla vigilia dell'appuntamento annuale: è questa la parte, ovviamente, che necessita delle maggiori cure, e che sarà soggetta a modifiche dell'ultima ora, se ciò si renderà indispensabile. Per il resto, la relazione è oramai strutturata.

In tema di economia italiana, in particolare, il governatore si soffermerà a ricordare i tratti salienti del 1970. Sottolineerà il senso di una bilancia dei pagamenti chiusasi con un avanzo complessivo di 222 miliardi, contro il deficit di 869 di un anno avanti, analizzerà l'aumento delle riserve ufficiali da 2936 a 3295 miliardi e porrà in evidenza il contenuto di oltre 40 mila miliardi di depositi bancari.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse nel corso dell'anno, forte tensione nella prima metà, contenimento nella seconda metà, richiederanno anche esse una attenta considerazione, il cui interesse sarà aumentato, perché la relazione non si soffermerà solo ai consuntivi di fine anno, ma si estenderà anche alle tendenze affiorate all'inizio del 1971. Il governatore parlerà anche di salari, di prezzi, di produttività, di reddito, di consumi e di investimenti: ma l'argomento sul quale le attese sono maggiori è, quest'anno, quello del rilancio della nostra economia.

Negli ultimi mesi, Carli ha avuto più occasioni di parlare in pubblico e di rendere noto il suo pensiero: egli si è, tuttavia occupato prevalentemente di problemi monetari internazionali.

(Italia)

BUONE LE PROSPETTIVE DI TRAFFICO

L'apertura di Suez attesa dai petrolieri

Il canale risulta adeguato alle moderne esigenze Potranno passare anche le supertankers, vuote

Londra, 24

Il Canale di Suez, che è chiuso da quatro anni e che molti ritengono ormai inadeguato alle moderne esigenze del traffico, in quest'era di super-cisterne, sarà utilizzato, invece, «nella massima misura possibile dalle società petrolifere», non appena sarà riaperto. Tale è la conclusione alla quale è giunta la «World Tanker Fleet Review» in uno studio molto bene informato, nel quale è sottolineato, tra l'altro, che «un complesso di circostanze ha largamente eroso i previsti vantaggi delle supercisterne».

A questo proposito la rivista cita i costi di costruzione, i premi di assicurazione e le spese di esercizio delle supercisterne sottolineando, quindi, che i costi più elevati hanno ridotto i risparmi dovuti all'aumento della capacità delle navi. Essa rileva poi, che il «45% della flotta cisterniera mondiale ha tuttora una stazza media inferiore alle 60.000 tonnellate, e che la maggior parte di essa può attraversare, quindi, il Canale di Suez a pieno carico. Senza carico possono passarlo, nonostante i suoi attuali fondali di 38 piedi, anche le superpetroliere di 250.000 tonnellate s.l. a giudizio di un esperto di trasporti della Standard Oil Co.

Il gruppo Royal Dutch-Shell già ritiene di poter inviare la maggior parte delle sue supercisterne fino a 200.000 tonnellate s.l. attraverso il Canale, nel viaggio senza carico verso il Sud, fino al Golfo Persico. Nel viaggio di ritorno, a pieno carico, esse avranno un pescaggio di 62 piedi e dovranno, quindi, seguire la rotta attorno al Capo. Come esempio della distanza risparmiata, il viaggio da Londra ad Abadan nel Golfo Persico sarà di 11.300 miglia con la rotta attorno al Sud Africa e di 6.500 miglia inferiore quando le navi utilizzeranno il Canale di Suez.

Nel 1966, ultimo anno completo di attività, 21.250 navi hanno attraversato il Canale con un carico totale di 274,3 milioni di tonnellate e per tre quarti tali navi erano petrolifere. Nessuno aspetta che un simile volume di traffico si abbia immediatamente dopo la riapertura del Canale.

Quanto al finanziamento dei lavori, la previsione più autorevole è che esso sarà fornito dalla Banca mondiale, dal Kuwait e fors'anche dall'Arabia Saudita, con l'aiuto integratore di un consorzio delle società marinare dell'Europa occidentale. Quanto alle tariffe di transito, infine, è già pacifico che le decisioni prese dall'Egitto determineranno la rapidità della ripresa del traffico.

(Ap - Dow Jones)

LE AZIENDE INFORMANO

UN'AUTOEMOTECA ALL'AVIS DAL BANCO DI ROMA

Napoli, 24

Negli ospedali nelle cliniche nelle case private c'è sempre più bisogno di sangue. L'AVIS, la benemerita associazione volontari italiani del sangue, lancia continuamente appelli attraverso la stampa, la radio, la televisione, il cinema e tuttavia il numero dei donatori è insufficiente rispetto alle esigenze medico-chirurgiche e diventa sempre più difficoltoso reperire il prezioso plasma.

Il Banco di Roma, sensibile a questo grosso problema di fondo, ha, con gesto veramente nobile, offerto una moderna e particolarmente attrezzata «autoemoteca» del tipo «Noe» 238 Fiat alla sezione comunale di Napoli dell'AVIS. Il prezioso dono è stato consegnato sabato dall'amministratore delegato del Banco di Roma prof. Ferdinando Ventriglia alla presenza di personalità civili religiose e militari.

AVICOLTURA VENETA: 95 MILIARDI ANNUI

Venezia, 24

Il contributo dell'avicoltura alla produzione lorda annua vendibile e globale dell'agricoltura veneta si avvicina ai 95 miliardi di lire; ciò sta a significare una partecipazione del 28,35% al complesso delle produzioni zootecniche e del 17% alla P.L.V. globale del settore agricolo regionale. «A determinare questa produzione — osserva il capo dell'ispettorato compartimentale agrario del Veneto, prof. Gualfardo Piccoli — concorrono in primo luogo gli allevamenti del broiler e del pollo da carne in genere, con circa 1.200.000 quintali annui di peso vivo vendibile ed un corrispondente valore di 55 miliardi di lire; secondariamente le uova da consumo, con circa 1 miliardo e 275 milioni di pezzi e circa 30 miliardi di lire.

Vini d'Asti in Germania

Asti, 24

Una missione di operatori vitivinicoli della Repubblica federale tedesca è da oggi in visita ad Asti. L'incontro con produttori e commercianti astigiani è stato organizzato dall'istituto per il commercio estero ed ha come principale scopo quello di migliorare i rapporti commerciali con il mercato tedesco. Il presidente della camera di commercio di Asti, geom. Borello, ha fornito le cifre che testimoniano i buoni rapporti che già esistono fra l'Italia e la Repubblica federale: l'esportazione di vini italiani, nel 1970, è passata da tre milioni e mezzo di ettolitri a circa sei milioni.

Peugeot: aumento di capitale

Parigi, 24

Il consiglio di amministrazione della Peugeot ha deciso di proporre agli azionisti lo aumento del capitale sociale da 500 a 600 milioni di franchi mediante utilizzazione delle riserve e l'aumento del valore nominale delle azioni da 100 a 120 franchi. Esso chiederà anche di esser autorizzato ad aumentare il capitale sociale ad un massimo di 900 milioni di franchi.

Trofeo d'oro del «Tempo»

Milano, 24

Il «Trofeo d'oro», premio annuale istituito dal quotidiano «Il Tempo» come riconoscimento a chi abbia realizzato le migliori «campagne» di pubblicità sulla stampa quotidiana, che abbiano avuto il tipico requisito del giusto equilibrio tra parte grafica e parte redazionale, è stato assegnato, quest'anno a: premio «Qualità», alla agenzia Young and Rubicam Italia S.p.A., per la «campagna» Rank Xerox; premio «Fedeltà», alla agenzia Clan, per la «campagna» Stock; premio «Regionale» alla agenzia Leo Burnett LPE sigla S.A.S., per la «campagna» Alibrandi; premio «Locale» alla Belisario S.p.A.

ANCORA UNA VOLTA INCERTA LA DIAGNOSI CONGIUNTURALE PRESENTATA DALL'ISCO

NON FA SOSTANZIALI PROGRESSI IL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

La maggior perplessità riguarda la produzione industriale - Ancora debole l'attività edilizia Piccole e medie industrie in difficoltà - La tensione sindacale si riflette nel ristagno produttivo

Roma, 24

«La ripresa di primavera non ha modificato il quadro congiunturale che da oltre un anno contraddistingue il sistema economico italiano: un quadro denso di contrasti e ove la contemporanea presenza di fattori di spinta e di elementi frenanti continua a dare luogo ora a bruschi recuperi, ora a rallentamenti improvvisi, ma non a sostanziali progressi. Questi stessi fattori condizionano l'evoluzione del sistema in una fase di ripresa persistentemente incerta e priva di un preciso orientamento».

Così l'ISCO nella sua nota congiunturale mensile. In questo testo, l'ISCO sostiene anche che l'elemento di maggior perplessità è rappresentato dall'andamento della produzione industriale, sempre meno agevole da interpretare nei suoi movimenti. L'indice generale ha nuovamente accusato qualche regresso, ha cioè riflesso un indebolimento di ritmi produttivi che contrasta con altri elementi di valutazione (livelli di occupazione, volume delle importazioni) che dovrebbero correlarsi con evoluzioni meglio intonate.

Gli indicatori manifestano inoltre oscillazioni che potrebbero riflettere cali di domanda o freni temporanei nella produzione. Anche con riferimento alle restanti componenti della offerta, gli andamenti presentano scarsa omogeneità. Sostanzialmente normale, si è presentato l'inizio della campagna agraria. In qualche caso discontinue le attività terziarie. In ulteriore appesantimento l'attività di costruzione.

Da rilevare ancora, per quanto riguarda il settore edile, la persistente debolezza dell'attività di progettazione e il contenuto delle nuove iniziative avviate anche nei mesi più recenti. Anche dal lato della domanda appaiono talune disformità: sostanzialmente orientata all'aumento è rimasta la domanda di consumo, in conformità all'evoluzione dei redditi delle famiglie. Quanto ai consumi delle famiglie, alcuni elementi di giudizio indiretti possono essere tratti dai pochi indicatori disponibili, quali gli acquisti di autovetture nuove (+11% nei primi quattro mesi dell'anno, rispetto al 1970), le presenze alberghiere, il movimento viaggiatori nei diversi settori dei trasporti e via di seguito. Se ne trae l'impressione di una domanda sostanzialmente bene impostata.

Notevolmente diversificata si presenta la domanda delle imprese. Indicazioni qualitative circa le intenzioni di investimento e formazione delle disponibilità per l'interno di attrezzature concorrono a far giudicare positivamente l'andamento degli investimenti produttivi delle imprese di maggiori dimensioni. Difficoltà non lievi accuserebbero medie e piccole aziende. Quanto alla domanda estera, il suo andamento ha riflesso crescenti incertezze, anche se le esportazioni avrebbero registrato nei primi mesi del 1971 un qualche recupero riportandosi sui livelli della precedente estate. Il recupero avrebbe soprattutto interessato le consegne di beni finali di consumo, non si sarebbe allargato a quelle di beni finali d'investimento. Il sistema dei prezzi rimane orientato all'aumento, ma a tassi più contenuti, almeno per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso delle merci.

Aspetto caratterizzante dell'attuale momento congiunturale rimangono le tensioni persistenti che interessano il mondo del lavoro, così come il contesto sociale in senso lato. Tali tensioni non potevano e non possono non tradursi in una perdita di produttività, riflessa dalla diminuita utilizzazione degli impianti, dal persistente ritagno della produzione, da un arresto di quel progressivo accostamento verso situazioni di pieno impiego dei fattori produttivi, che pur rappresentano un obiettivo non ultimo delle politiche economiche di tutti i sistemi.

In conclusione — scrive ancora l'ISCO — da oltre un anno, il prodotto nazionale aumenta a tassi minimi: non soltanto cioè a tassi di gran lunga inferiori a quelli potenziali, ma di per sé insufficienti a permettere il proseguimento di quelle tendenze evolutive dei consumi delle famiglie e degli investimenti produttivi e sociali che costituiscono una esigenza primordiale

Da oltre un anno l'aumento dei consumi e di quelle componenti degli investimenti che ancora si allargano è avvenuto essenzialmente a carico della componente estera: di una riserva, cioè, i cui limiti sono ben precisi. Nessuna soluzione sembra pensabile, ove questo tasso non mantenesse una adeguata consistenza.

L'andamento della produzione condiziona ormai, con vincoli non più sormontabili, lo andamento della domanda, delle famiglie, delle imprese, della pubblica amministrazione. Una accelerazione del meccanismo produzione - reddito - domanda si pone pertanto come indilazionabile, . (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 24 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 3/8	6 - 5/8	6 - 7/8
Sterlina britannica	7 - 1/2	7 - 3/4	8 - 3/8
Franco svizzero	2 - 1/4	3 - 1/2	5
Marco germanico	4	5 - 1/4	6 - 1/8

UN JUMBO FRA L'ITALIA E L'INDIA



Roma — Parte questa mattina da Roma per Nuova Delhi il primo Boeing 747 «Jumbo», dell'Air - India (nella foto in sosta all'aeroporto di Fiumicino). Il gigantesco aereo, arredato con finissimo gusto orientale, sarà il primo «Jumbo» ad unire il nostro paese all'India, con un volo diretto della durata di circa undici ore. Una simpatica cerimonia ha salutato il decollo

RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLA SPAVENTOSA SCIAGURA AEREA NEI PRESSI DI FIUME

LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO HA CAUSATO IL DISASTRO DI VEGLIA

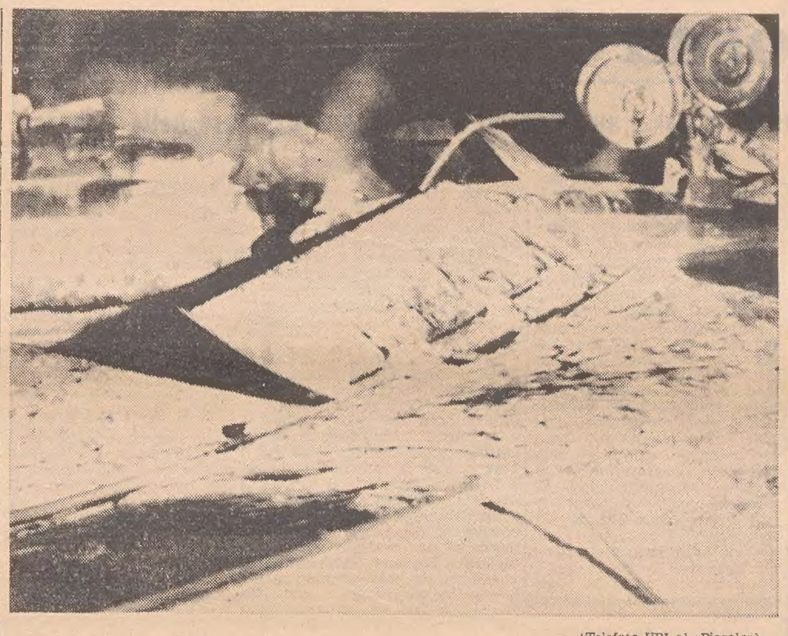
I morti sono settantotto e cinque i superstiti - I tremendi attimi precedenti la tragedia nei racconti del passeggero e del capitano del TU-134, che si sono salvati assieme a tre membri dell'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 24

Sandali estivi da ragazzo, costumi da bagno e qualche altro capo personale, annerito dal fumo, è tutto ciò che resta delle 78 persone, quasi tutti turisti inglesi, morte carbonizzate a bordo del «Tupolev» di linea jugoslavo, schiantatosi nella notte fra sabato e domenica, sulla moderna pista dell'aeroporto di Veglia, da dodici mesi, nuova aereostazione della città dalmata. E' così finita in tragedia quella che sarebbe dovuta essere una spensierata vacanza, per i 72 turisti imbarcatisi nel pomeriggio di sabato all'aeroporto londinese di Gatwick.

A trasformare in una bara di fuoco il moderno aereo di linneo sovietico, da soli due mesi in servizio, è stato il più banale ma anche il più micidiale degli incidenti: lo scoppio del pneumatico di destra dell'aereo, avvenuto nel momento stesso in cui il «TU-134» si poggiava ad alta velocità sulla scorrevole pista. E' questo il risultato dell'inchiesta compiuta nella zona della sciagura dalla speciale commissione insediata dalle autorità jugoslave a poche ore dal disastro.

L'aereo, un «TU - 134» pilotato dal comandante Milan Markicevic, uno dei cinque superstiti, ha toccato la pista. Pochi istanti dopo è esploso il copertone della ruota destra del velivolo. L'esplosione ha provocato il distacco dell'ala destra dalla fusoliera che si è capovolta incendiandosi. Quindi una serie di esplosioni, questa la versione degli inquirenti jugoslavi, che concludono affermando che le condizioni del tempo erano sufficientemente buone per consentire l'atterraggio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Fiume — Un contorto e annerito ammasso di rottami è tutto ciò che resta del «TU - 134» jugoslavo, schiantatosi durante l'atterraggio sull'aeroporto di Veglia. Nel disastro, provocato dallo scoppio di un pneumatico del carrello, sono morte 78 persone; solo cinque i superstiti

Stasera sulla pista di Veglia è uno smarrito e cupo girovagare di parenti, giunti nel pomeriggio a Fiume, per contribuire alla triste opera di identificazione delle salme. Il compito non è facile: le fiamme hanno completamente sfigurato le vittime che strette nelle loro cinture di sicurezza e in preda al panico non hanno potuto tentare nemmeno un estremo tentativo di fuga attraverso le lamiere squarciate della fusoliera.

Sono stati momenti di terrore, rivissuti a distanza di poche ore dal giovane figlio dell'ex ambasciatore jugoslavo a Londra, Raiko Sarajcic, sopravvissuto miracolosamente insieme ai quattri membri dell'equipaggio. Il giovane, che ha 22 anni, deve la vita parte al caso e parte alla sua presenza di spirito. Con il permesso dei medici abbiamo potuto avvicinarlo in una stanza dell'ospedale di Kraljevica, dove è da ieri ricoverato, e ricostruire dalla sua voce gli istanti che hanno preceduto la tragedia.

Mentre stavano per toccare terra, ha detto il giovane, mi accorsi che l'aereo cominciava a sbandare sulla destra. Immediatamente notai un principio di incendio su una delle due ali e quindi sull'altra e poi l'impatto. «Siamo rimasti appesi alle nostre cinture di sicurezza mentre l'aereo si bloccava». A questo punto il giovane, che era a testa in giù essendosi l'aereo rovesciato, riusciva a slacciarsi la cintura ed a fuggire da un largo squarcio, cercando di trascinar. i dietro un altro passeggero. A bordo del velivolo ormai in fiamme grida di aiuto, sempre più fioche e disperate, mentre i vigili del fuoco, giunti sul posto tentavano invano di domare le fiamme.

Una hostess jugoslava, che non faceva peraltro parte dell'equipaggio, tentava di richiamare l'attenzione di un vigile del fuoco picchiando freneticamente contro uno dei finestrini. Per la ragazza non vi è stato purtroppo niente da fare. Mentre il vigile cercava di aprire un varco con la sua accetta, la ragazza scompariva avvolta dalle fiamme che ormai avevano investito tutta la fusoliera.

Gli ultimi istanti della tragedia sono stati così ricostruiti dal comandante del «TU-134», Milan Markicevov. Con un filo di voce e ancora sotto choc, il pilota ci ha detto: «Era tutto normale, eravamo ormai in fase di atterraggio dopo aver avuto il necessario permesso. Il tempo era brutto — una pioggia scrosciante e un forte vento. Un colpo di vento ha investito l'aereo quando si trovava già sulla pista, facendolo sbandare sulla destra e uscire fuori pista». «Da allora non so cosa sia accduto». Ma, come è noto, a far sbandare l'aereo non fu il vento bensì quel maledetto penumatico di destra del carrello.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Fiume — Ranko Sarajcic, lo unico passeggero superstite

Due italiani rinunciano e sfuggono alla morte

Zagabria, 24

Maria Rea, di ventidue anni, e Angelo Turati, di trent'anni, due italiani che, da Londra, dovevano raggiungere la Jugoslavia per un periodo di vacanza, sono scampati alla sciagura aerea avendo rinunciato all'ultimo momento a prendere imbarco sul Tupolev 134 della compagnia «Aviogenex» che ieri si è schiantato al suolo in fiamme mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Fiume. I due italiani facevano parte della numerosa comitiva di turisti, in maggioranza di nazionalità britannica, organizzata dalla «Jugotours».

Tra i passeggeri del Tupolev vi era anche il professore Edmund Crat, un inglese che due anni or sono perse due congiunti in una sciagura aerea nel cielo di Lubiana.

CONTINUANO LE ARRINGHE

LA DIFESA AL PROCESSO contro gli anarchici

Milano, 24

E' proseguito oggi, con l'intervento dell'avv. Dominuco, difensore di Angelo Pietro Della Savia, il processo per gli attentati dinamitardi che si svolge davanti alla seconda corte di assise di Milano. «Se volessimo attenerci ad una interpretazione tecnicistica sulle orme del pubblico ministero dott. Sopelliti — ha detto l'avv. Dominuco — ci precluderemmo la possibilità di comprendere la vera natura di questo processo».

Il difensore del Della Savia ha sostenuto la necessità di compiere un'indagine storica del periodo in cui vennero compiuti gli attentati dinamitardi (3 aprile 1968 - 25 aprile 1969) per comprendere le vere responsabilità di quegli atti terroristici.

(Ansa)

MARIA BEATRICE ha perso il bambino

Città del Messico, 24

Maria Beatrice di Savoia ha perso il bambino che portava in seno da cinque mesi. «Titti», moglie dell'ex diplomatico argentino Luis Reyna è già madre di un maschietto di un anno e mezzo, era stata ricoverata la scorsa settimana all'ospedale «ABC» di Città del Messico, dove la coppia risiede. Si era annunciato che soffriva di disturbi senza gravità dovuti alla sua gravidanza.

Tuttavia, a quanto si è appreso all'ospedale, la paziente è stata sottoposta ieri ad intervento chirurgico a causa di complicazioni che le avevano provocato un'emorragia. Nel corso dell'operazione ha perso il bambino.

Dal Portogallo, Umberto di Savoia è stato tenuto al corrente dell'evoluzione della situazione, e si è mantenuto in contatto telefonico con l'ospedale. Secondo i medici dell'ospedale, è probabile che Maria Beatrice di Savoia possa lasciare l'ospedale entro una settimana. *(Ansa)*

FURTO DA 100 MILIONI in una casa di Roma

Roma, 24

Un furto, il cui bottino supera i cento milioni di lire, è stato compiuto questa notte in via Cortina d'Ampezzo. Ignoti ladri, dopo essere passati da una finestra delle scale, sono entrati nell'abitazione della contessa Maria D'Avanzo, che abita al civico 170 di via Cortina d'Ampezzo.

Gli ignoti malviventi approfittando dell'assenza della nobildonna, dopo aver messo a soqquadro l'intero appartamento si sono impossessati di denaro contante, gioielli, argenteria, pellicce, di due stampe francesi del 700 e di 4 dipinti della scuola olandese del '600, il tutto per un valore che supera i cento milioni di lire.

Ad accorgersi del furto è stato un vigile notturno dell'urbe il quale ha avvisato il locale commissariato che ha iniziato le indagini. *(Italia)*

IN INGHILTERRA

GARA TRA CAMIONISTI: vince una donna

Paignton, 24

La tradizionale gara che ogni anno si svolge a Paignton, una cittadina del Devon, nel quadro delle selezioni regionali per designare «il camionista dell'anno» si è conclusa con il profondo imbarazzo del centinaio di «veterani» camionisti che vi hanno preso parte: la gara è stata vinta infatti da Joan Southworth, una diciottenne che ha imparato a guidare gli autocarri appena sei mesi fa.

La più sorpresa è stata la stessa vincitrice. «Volevo mettercela tutta per poter far meglio degli uomini — ha detto — ma ero così nervosa che pensavo che non avrei combinato nulla di buono. *(Ansa - Upi)*

NUOVO SIGARETTO in vendita dal 1.o giugno

Roma, 24

La nuova marca di sigaretto «Linda» sarà immesso alla vendita a partire dal primo giugno, in pacchetti da 10 pezzi al prezzo di 250 lire.

Lo ha comunicato il monopolio, precisando che il sigaretto «Linda», del quale da tempo era stata autorizzata la produzione, è un prodotto nuovo per il mercato italiano, in quanto riassume caratteristiche tipiche di diverse linee di lavorazione: in particolare possiede l'avvolgimento esterno dei normali sigaretti, costituito da uno speciale foglio di tabacco opportunamente trattato, e la lunghezza, il calibro, il filtro e il bocchino delle sigarette. *(Ansa)*

Il relitto della «Meteor» in porto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vancouver — Il relitto della nave norvegese «Meteor», incendiatasi al largo della città, entra in porto inclinato sulla sinistra. Nella grave sciagura sono morti trentadue marinai

NUOVO SERVIZIO DELLE F. S.

TRENO PER AUTO sulla linea Milano - Roma

Milano, 24

Il primo treno attrezzato per il trasporto delle autovetture e dei passeggeri da Roma a Milano è giunto stamane alla stazione milanese di Porta Vittoria. Il viaggio inaugurale era cominciato ieri alle 23 con la partenza dalla stazione di Roma Tiburtina.

A bordo del treno c'erano, fra gli altri, giornalisti e autorità che prenderanno parte, stasera, alla conferenza stampa organizzata a Stresa dalla direzione generale delle ferrovie italiane per illustrare i nuovi servizi a disposizione degli utenti dei treni. Il benvenuto ai viaggiatori è stato dato, a Milano, dal direttore del compartimento accompagnato da alcuni funzionari.

Fino al 25 settembre prossimo il servizio dei treni sarà giornaliero: la partenza del treno è prevista per le ore 22,25 dallo scalo milanese di Porta Vittoria e l'arrivo a Roma avverrà alle 7.20; da Roma Tiburtina, invece, partirà alle 23 e giungerà a Milano alle 8.30. *(Ansa)*

MENTRE PROSEGUE LA RICERCA DELLE VITTIME SUL TRANSATLANTICO NORVEGESE

Forse un'esplosione sulla nave incendiatasi al largo di Vancouver

Così hanno detto alcuni passeggeri - Recuperati 21 dei 32 marinai dispersi
Nessuna scena di panico durante il salvataggio - Indagano due commissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vancouver, 24

Continua la ricerca dei corpi delle vittime a bordo della nave norvegese «Meteor», devastata da un pauroso incendio che ha un bilancio di 32 morti e dispersi. Tutte le vittime erano membri dell'equipaggio. La nave, battente bandiera norvegese, stava rientrando a Vancouver, dopo una escursione fra i ghiacci dell'Alaska con 67 passeggeri a bordo. Le autorità marittime canadesi e il consolato norvegese a Vancouver hanno dato inizio a due separate inchieste per accertare le cause del sinistro. Secondo gli esperti, non è certo che l'incendio cbbia fatto seguito a una esplosione. Eppure, alcuni passeggeri hanno parlato di una esplosione in un settore della nave, vicino agli alloggi dell'equipaggio.

Sette salme sono state ritrovate dopo l'attracco nel porto di Vancouver, negli alloggiamenti devastati dal fuoco. Quattordici corpi erano stati portati a terra da un rimorchiatore d'alto mare. I passeggeri, che si erano calati in mare sulle scialuppe di salvataggio erano stati accolti da una nave traghetto e sbarcati a Vancouver la sera di sabato scorso. Con un altro rimorchiatore erano stati portati a terra 40 membri dell'equipaggio.

Il comandante, A. Morner, con 16 dei suoi uomini, è riuscito a raggiungere il porto senza ricorrere all'ausilio dei rimorchiatori. Qui, la nave è entrata subito in bacino di carenaggio e messa in mano agli investigatori. L'incendio è scoppiato a bordo mentre la nave si trovava nei pressi dell'isoletta di Texada, nello stretto George, che separa l'isola di Vancouver dalla terraferma. La «Meteor», armata dalla «Bergen Lines» norvegese, stava completando la 16.a crociera estiva quando è scoppiato l'incendio nel settore prodiero. Le operazioni di salvataggio si sono svolte nel massimo ordine e con la massima disciplina. Le scialuppe hanno portato i passeggeri dalla nave in fiamme al traghetto «Malaspina», accorso alle chiamate di aiuto lanciate dal marconista del «Meteor».

Il mozzo, Einer Bottolfsen, di 19 anni, ha raccontato, al suo arrivo, di avere visto alcuni dei suoi compagni intrappolati in un alloggiamento invaso dal fumo e dal fuoco. L'hostess Esther Roska, di 22 anni, ha raccontato invece di avere visto una dozzina di corpi vicino all'ufficio del tesoriere, prima di essere portata verso una delle scialuppe di salvataggio. I giornalisti hanno potuto parlare soltanto con il Bottolfsen e con la Roska. Gli altri componenti dell'equipaggio sono stati messi a disposizione delle commissioni che conducono le inchieste.

La maggior parte dei passeggeri dormiva nelle proprie cabine quando l'incendio è scoppiato. Sono giunti a Vancouver coperti soltanto con camicie da notte e pigiama. La fortuna ha voluto che il messaggio di soccorso venisse raccolto dal «Malaspina», che si trovava in quel momento a una distanza di sole cinque miglia. Il «Malaspina» si stava dirigendo verso l'Alaska proveniente da Seattle. I passeggeri sono stati ospitati in sei lance di salvataggio.

Di loro sbarco, i passeggeri non hanno avuto che parole di ringraziamento ed elogio per la calma con cui l'equipaggio ha condotto tutta l'operazione. «Non c'è stato il minimo segno di panico», ha detto Robert Price, un americano che era imbarcato sul «Meteor». Nel rispetto della migliore tradizione marinara, mentre i passeggeri venivano riuniti nel grande salone da pranzo e divisi in gruppi per dirigerli verso le scialuppe, il pianista attaccava un pezzo al piano per tentare di tranquillizzare i più spaventati.

A. P.

E' SUCCESSO NELL'IRAN

SPOSO E PADRE contadino a 140 anni

Teheran, 24

Il contadino Baksha Ali Sabzei, che afferma di avere 140 anni, ha comunicato agli amici di essere il padre di una bambina nata un mese fa. Il quotidiano di Teheran «Ettelaat» scrive che la moglie del contadino, Mah Soltan, di 30 anni, ha dato alla luce la bambina un mese fa nel villaggio di Khaveh, a sud di Teheran: la piccola è stata chiamata Soghra.

Mah Soltan è la terza moglie del vispo Baksha Ali, il quale ha raccontato che la sua prima moglie morì sessanta anni fa; «Io — ha detto — ero così abituato alla vita matrimoniale che non riuscivo ad abituarmi a stare senza una moglie, così mi sono risposato». Baksha Ali aveva 38 anni quando si è sposato nel 1869; sua moglie dette alla luce tre figli il più vecchio dei quali ha 87 anni.

Poi il contadino ebbe altri quattro figli dalla seconda moglie; morta anche questa sposò Mah Soltan, che allora aveva 18 anni. Attualmente Baksha Ali spera di poter avere un secondo figlio, un maschio, da Mah Soltan perché «un figlio solo fa stare la madre sempre preoccupata». *(Ansa - Upi)*

SI RIVELA UN'IMMANE CATASTROFE IL TERREMOTO NELLA TURCHIA ORIENTALE

Nulla è rimasto in piedi a Bingol epicentro del sisma

Finora sono 742 i cadaveri estratti dalle macerie: un bilancio destinato a crescere
Rimasti isolati decine di villaggi della provincia - Arrivano i primi convogli con i soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 24

Si scava da oltre 24 ore fra le macerie di Bingol, la città della Turchia orientale pressoché distrutta nella tarda serata di sabato da un violento terremoto.

Le case di Bingol, un centro di 17 mila abitanti a poco più di 700 chilometri da Ankara, si sono improvvisamente aperte, seppellendo sotto le loro macerie migliaia di persone. Il primo bilancio ufficiale delle vittime è tragico: 742 morti e migliaia di feriti. Un bilancio dinanzi al quale impallidisce quello di Bandur, la città investita dal sisma il 12 maggio scorso, ma che purtroppo è soltanto provvisorio. La cifra sembra infatti destinata ad aumentare man mano che le squadre di soccorso, da ieri a lavoro, continueranno nella loro pietosa opera e man mano che saranno riattivati i collegamenti con le decine di villaggi, di cui è ricca la provincia di Bingol, e che sono abitati da circa 160 mila persone.

Dalla stessa Bingol non è facile avere notizie. La città è praticamente scomparsa. Si calcola infatti che il novanta per cento degli edifici siano stati distrutti o lesionati irreparabilmente. Non esistono più l'ospedale ed il liceo e lo stesso penitenziario è un cumulo di macerie. Da quel poco che si è appreso via radio, nella città è un disperato vagare di uomini e donne che fra le macerie delle loro case cercano disperatamente un cenno di vita dei loro cari sepolti.

«E' orribile» ha esclamato un centralinista del telefono con cui siamo riusciti a parlare per pochi minuti. «Tutti, madri, padri e figli si aggirano sperduti nelle strade bloccate dalle rovine alla ricerca dei parenti morti. I componenti i vari nuclei familiari cercano con disperazione fra le rovine traccia dei loro ragazzi assenti».

I diciassettemila abitanti di Bingol, e quelli dei villaggi della zona, sono stati colti di sorpresa dal terremoto mentre si accingevano ad andare a letto. L'improvvisa interruzione della luce elettrica ha aggiunto dramma al dramma e reso pressoché impossibile organizzare soccorsi nella stessa Bingol.

Frattanto le autorità turche, con alla testa il presidente Erim, che ieri ha visitato le zone disastrate, hanno predisposto un immediato piano di soccorso, forti della triste esperienza acquisita dal 1966 ad oggi. Vale a dire in cinque anni, che hanno visto il paese colpito per lo meno una decina di volte. Il centro dei soccorsi è ad Elazig, quartier generale dell'Ottavo corpo d'armata turca. Da qui convogli di automezzi hanno raggiunto, nella tarda serata, Bingol, con un carico di ospedali da campo, cucine mobili, migliaia di tende, cibo ed acqua. La gravità della situazione è stata del resto confermata anche dalla Croce Rossa internazionale, con sede a Ginevra, che ha invitato tutti i paesi membri a rispondere con sollecitudine all'appello del governo turco.

La vastità del disastro è indirettamente confermata dall'impressione che la vista delle zone disastrate ha provocato nello stesso primo ministro Erim. «Oggi — ha detto il premier turco — la nostra tristezza è veramente profonda». Da ieri centinaia di sopravvissuti sono cominciati ad arrivare ad Elazig, la città dove sono stati organizzati i soccorsi. E da dove un ospedale mobile, dieci medici e 1500 tende sono state immediatamente inviate nelle zone colpite.

A. P.

Telegrammi di cordoglio di Saragat e Colombo

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica turca Cevdet Sunay, a nome del popolo italiano e suo personale, l'espressione del più commosso cordoglio per il terremoto che ha provocato così numerose vittime.

Anche il presidente del consiglio on. Colombo, ha inviato al primo ministro della Turchia il seguente telegramma: «Apprendo con profonda costernazione la tragica notizia della catastrofe sismica abbattutasi sul suo paese provocando innumerevoli vittime e distruzioni. A nome del governo italiano e mio personale la prego di accogliere, signor primo ministro, le più sentite e partecipi espressioni di cordoglio per il grave lutto che, con le popolazioni più direttamente coinvolte nel sisma, colpisce tanto dolorosamente l'intera Turchia».

(Ansa)

«NO» AGLI «HOT PANTS» da parte dell'Eliseo

Parigi, 24

Entrato all'Eliseo la settimana scorsa, per opera delle mogli dei ministri Chalandon e Malaud, che lo indossavano in occasione di una cena offerta ai membri del governo da George Pompidou, lo «short» è stato «messo alla porta».

Di fronte alla valanga di lettere di protesta pervenute all'Eliseo, il presidente francese ha fatto sapere alle mogli dei ministri, tramite il capo del protocollo, che per partecipare a ricevimenti offerti dal Capo dello Stato «sono consigliate tenute più classiche».

(Ansa)

E' IMPREVEDIBILE LA SITUAZIONE SULL'ETNA

UN TERZO BRACCIO VERSO SANT'ALFIO

Potrebbe avanzare ancora l'intero fronte lavico
Lievi movimenti sismici - Riunione di vulcanologi

Catania, 24

L'eruzione dell'Etna continua senza soste, anche se con fasi alterne, da 49 giorni. Dopo una giornata di relativa calma, come già riferito, altri due bracci si sono staccati dalla colata principale all'altezza del secondo ponte della strada turistica «Mareneve» che era già stata investita dal magma in diversi punti.

I due bracci, notevolmente alimentati, avanzano velocemente dirigendosi verso l'alveo del torrente Cubania. Si teme che la loro avanzata possa rimettere in moto l'intero fronte lavico, arrestatosi ieri a breve distanza dalla periferia di Fornazzo. Un terzo braccio, meno alimentato rispetto agli altri due avanza in direzione dell'abitato di Santo Alfio, ma il comune etneo, almeno per il momento, non corre un pericolo immediato.

Movimenti sismici di lieve entità e lievi esplosioni sono stati avvertiti dai vulcanologi lungo l'asse che va dalle bocche eruttive al cratere di quota 3.050, che ha 150 metri di diametro e che si è aperto nei giorni scorsi.

Stamane si sono riuniti i gruppi diretti da Tazieff-Rittman e da Cucuzza Silvestri per fare il punto sulla situazione. E' prevalsa la tesi che l'Etna è un vulcano «imprevedibile». Gli unici studi che potranno, in seguito, fornire agli scienziati qualche lume, sono quelli svolti alle bocche eruttive sui gas ed i particolare sulla loro pressione, velocità e temperatura. Sono proprio i gas che condizionano i movimenti del magma nelle viscere del vulcano e la loro ascesa lungo il condotto craterico.

Al termine della riunione, lo Istituto universitario di vulcanologia ha reso noto il seguente comunicato: «Il braccio lavico che avanza sul «Piano dei Tartari» ha superato la «Mareneve» nella zona del ponte sul torrente Sambuco (quota 996) ed ha interessato la zona più a valle per altri 250 metri: attualmente la punta più avanzata è intorno a quota 930-940. Essa si dirige sempre verso Est-Sud-Est, cioè secondo il corso del torrente Sambuco. Sul fianco Nord della colata avanzano ancora due altre digitazioni, una delle quali è giunta a quota 1.080 circa, poco a Nord della grande curva della «Mareneve» e un'altra un po' più a Sud-Est intorno a quota 980 dove si stanno formando altri piccoli bracci secondari. Continua discreta l'alimentazione delle bocche eruttive».

Intanto, l'Intendenza di finanza di Catania ha già diramato un comunicato nel quale si rende noto che in considerazione dei danni provocati nei territori dei comuni di Milo e Sant'Alfio dall'attuale colata lavica, è stata disposta la sospensione di tutti i tributi riscuotibili mediante i ruoli dei due comuni fino a scadenza della rata del 1971. *(Ansa)*

MISURA 6 CENTIMETRI la più grande mosca del mondo

Rio de Janeiro, 24

La mosca più grande del mondo — stando alle dichiarazioni fatte da un'entomologa brasiliana della segreteria dell'agricoltura — è stata scoperta nella località di Atibaia (stato di San Paolo).

E' lunga sei centimetri, misura quattro centimetri da una punta all'altra delle ali e un centimetro e mezzo alle antenne.

L'insetto, appartenente alla famiglia «Didae», vola indistintamente sui fiori e sui formicai.

(Ansa)

RIPRESE LE INDAGINI SUL DELITTO DI PALERMO

ACCERTAMENTI SULL'ALIBI DEL «KILLER» DI SCAGLIONE

Convocato il perito incaricato degli esami balistici

Palermo, 24

Il consigliere istruttore, dott. Lucio Grisolia e il procuratore capo della repubblica, dottor Francesco Coco, i magistrati di Genova che conducono l'indagine sull'omicidio del dott. Scaglione e dell'agente Lo Russo, hanno ripreso stamani, nel palazzo di giustizia, il loro lavoro. I magistrati hanno ripreso gli interrogatori dei testimoni. Ne sono stati ascoltati due: il commercialista Giuseppe Mercadante, che era legato da una vecchia amicizia con il Procuratore della Repubblica ucciso e il meccanico Gioacchino D'Anna, titolare di un'officina in via Monte Pellegrino. Quest'ultimo teste è stato sentito in relazione all'alibi offerto a Salvatore Ferrante da alcuni familiari ed amici.

Il dott. Grisolia ha quindi ricevuto l'avv. Luigi Russo, difensore di fiducia del Ferrante, il quale ha insistito perché il magistrato si pronunci al più presto sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi avanzata dal legale nell'interesse del suo cliente. I due magistrati genovesi hanno quindi avuto due colloqui separati con i sostituti procuratori della Repubblica di Palermo Martorana ed Aliquò, che si occuparono delle indagini preliminari, subito dopo la uccisione del dott. Scaglione.

Niente è trapelato su quanto hanno riferito i due amici del magistrato assassinato al consigliere istruttore e al Procuratore Coco. Saranno anche interrogati i due amici che fornirono un alibi a Salvatore Ferrante, sostenendo che la mattina in cui fu ucciso Scaglione in via dei Cipressi, il giovane si trovava con loro in un bar del rione Borgo Nuovo, a Palermo.

Per domani è stato anche convocato il perito balistico dott. Pietro Pellegrino, incaricato degli accertamenti sulla rivoltella sequestrata a Salvatore Ferrante. *(Ansa - Italia)*

CONCLUSIONI DI UN DIBATTITO ORGANIZZATO ALLA RADIO

BANDIRE INUTILI CRUDELTÀ DALLA VIVISEZIONE ANIMALE

Ogni anno vengono uccise in Italia circa un milione di cavie

Roma, 24

Tutte le pratiche che nella vivisezione sono inutili e fanno soffrire gli animali devono essere eliminate; deve rimanere soltanto quella parte che è strettamente necessaria e che serve effettivamente al progresso scientifico; anche nella chirurgia sperimentale, nella quale si ritiene che la vivisezione sia necessaria per insegnare ai futuri medici e chirurghi il loro mestiere, molte cose non sembrano giustificate e devono essere riesaminate.

E' la conclusione alla quale sono giunti i partecipanti ad un dibattito radiofonico trasmesso oggi nel «Convegno dei cinque» sul tema «Vivisezione e ricerca scientifica». Il dibattito è stato presieduto da Gian Paolo Cresci che, in apertura, ha riferito che in Italia vengono uccisi ogni anno per questi scopi, circa un milione di animali, 850 mila tra topi e ratti, diecimila tra cani e gatti, 130 mila tra conigli, polli e uccelli, diecimila tra rettili e scimmie. Queste cifre raggiungono in tutto il mondo i 150 milioni di animali. Del problema degli animali e delle sofferenze alle quali vengono sottoposti si occupano in Italia almeno due milioni di cittadini.

Alle domande di un gruppo di ascoltatori, hanno risposto nel «Convegno dei cinque», l'on. Bartolo Ciccardini, presentatore della proposta di legge sulla regolamentazione della vivisezione, il presidente nazionale dell'unione antivivisezione italiana, Vincenzo Caruso, padre Giuseppe De Rosa di «Civiltà cattolica», e il direttore della terza clinica chirurgica della Università di Roma. Ciccardini, che ha illustrato la proposta di legge, ha detto tra l'altro che le lezioni universitarie possono essere fatte meglio con riprese filmate o televisive, che per la parte pratica sono più valide le esercitazioni su cadaveri e che in molti casi si può ricorrere a calcolatori o a modelli matematici. In conclusione, per l'on. Ciccardini, non sempre la vivisezione è indispensabile, considerando anche la necessità che gli animali siano sani fa sì che gli esperimenti risultino poco fondati.

Caruso ha sostenuto che lo scopo dell'unione che presiede è quello di arrivare all'abolizione completa della vivisezione o, comunque, ad una regolamentazione seria di essa, mentre il prof. Marcozzi ha respinto il «clima scandalistico» che circonda l'argomento ed ha ricordato che molti animali servono sì per esperimenti, ma anche per preparare sieri ed altre cose di grande utilità. Per padre De Rosa, «L'uomo è il fine di tutto il creato materiale e tutti gli altri esseri sono dati a lui perché se ne serva, anche distruggendoli; ma logicamente l'uomo non può infliggere ad essi danni e sofferenze inutili». *(Ansa)*



CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CONTINUA A DISTRIBUIRE GLORIA AI GREGARI

Patetica fuga a due voci: Tosello supera l'esausto Sorlini

Gli assi (o presunti tali) grandi assenti nella lotta - Oggi arrivo sul Gran Sasso

Pescasseroli, 24

Un tandem di forzati del pedale ha nobilitato la quarta tappa del Giro, una delle più aspre. Guerrino Tosello, ventottenne padovano della Molteni, e Roberto Sorlini, ventiquattrenne bresciano della Cosatto, hanno coronato con successo una fuga di 175 chilometri. Ha vinto il veneto ma è stato anche un successo per il lombardo che, professionista da due anni, non ha mai conquistato un'affermazione dopo essersi imposto da dilettante nel Giro del Brasile.

Il Giro così continua a distribuire gloria ai gregari. Quella di oggi, infatti, è la terza vittoria di una «mezza figura», di un luogotenente, dopo le affermazioni di Paolini e Guglazzini nelle ultime due giornate. A porre in risalto questa che sembra essere una prerogativa del Giro 1971 sta anche il primato in rosa di Paolini, il quale oggi è stato quasi sempre nelle prime posizioni del gruppo a controllare la corsa, o meglio a tentare di difendere la sua maglia di leader. Per la verità non ha dovuto lavorare molto, perché gli «assi» hanno interpretato la frazione odierna come una tappa di trasferimento in vista dell'impegnativa corsa di domani, che presenterà l'esame del Gran Sasso.

Una giornata di tregua, quindi, per i campioni protesi ai prossimi «test» e di conseguenza una tappa disponibile per i gregari. Ne hanno approfittato coraggiosamente Tosello e Sorlini, i quali sono stati gli unici protagonisti dell'intera frazione. Prendendo spunto da iniziative successive degli spagnoli Gandarias e Fuente, i due gregari italiani si sono trovati al comando della corsa da soli dopo nemmeno 30 chilometri e, sfidando il gruppo dei campioni a riposo, hanno pedalato verso un traguardo insperato. Sono riusciti ad accumulare un vantaggio massimo di 19' a circa 60 chilometri dall'arrivo, hanno resistito e sofferto entrambi per il sensibile sforzo, tanto che Tosello, nell'ultima discesa, è stato colto da conati di vomito e Sorlini è caduto nello stesso tratto, quando stava attendendo che il compagno di ventura tornasse a ricomporre il tandem, unica garanzia perché il tentativo potesse avere possibilità di successo.

A Pescasseroli, poi, l'esperienza e il superiore spunto di Tosello hanno prevalso sul giovane della Val Camonica che si era già messo in luce quest'anno classificandosi quarto, primo degli italiani, nella tappa a cronometro del Giro di Sardegna. I campioni sono arrivati a 4', preceduti di poco da un drappello guidato da Ritter. Per Tosello si tratta della seconda vittoria al Giro dopo il successo nell'edizione 1968 della corsa in rosa nella tappa di Piacenza dove superò in una drammatica volata Durante, cadendo subito dopo l'arrivo e fratturandosi la spalla che aveva subito la stessa sorte l'anno prima al Tour.

Non sono stati interpreti dignitosi, invece, gli assi che hanno affrontato la tappa senza ambizioni, svilendola, nonostante l'inserimento di due Gran Premi della montagna, a livello di frazione di trasferimento. C'è stato peraltro un momento in cui si erano create le premesse per la lotta fra i «big». E' stato quando, in un tratto di strada non asfaltata, Zilioli è rimasto attardato di un minuto rispetto al gruppo dei migliori ma nessuno, forse rispettando un patto di non belligeranza, ha sfidato il piemontese, il quale è potuto rientrare in pochi chilometri. Una tappa quindi che non passerà alla storia del Giro, una tappa che soltanto il coraggio di due umili professionisti del pedale ha estratto dalla noia. Basti considerare che Pescasseroli ha atteso l'arrivo dei corridori sotto la pioggia oltre mezz'ora in più dell'orario previsto.

Domani c'è l'arrivo al Gran Sasso, tetto della fase appenninica del Giro, a quota 2130 metri, dopo 198 chilometri di corsa. E' un traguardo temuto da molti e da altri atteso: un traguardo sul quale, se i campioni romperanno gli indugi, si dovrebbe laureare una nuova maglia rosa.

(Ansa)

ORDINE D'ARRIVO

(Benevento - Pescasseroli di km 203)

1) TOSELLO GUERRINO (Molteni) che compie i km 203 in 6.22'50" alla media di km 31.971; 2) Sorlini Roberto (Cosatto) id.; 3) Ritter Ole (Dreher) a 3'39"; 4) Giuliani Donato (Filotex) id.; 5) Uribezubia José (Kas) id.; 6) Panizza Wladimiro id.; 7) Colombo a 3'46"; 8) Houbrechts a 3'50"; 9) Basso a 4'01"; 10) Motta id.; 11 Bitossi; 12) Paolini; 13) Polidori; 14) Urbani; 15) Mori; 16) Sgambozza; 17) Dancelli; 18) Van Vlierberghe; 19) Van Clooster; 20) Crepaldi; 21) Moser A.; 22) Ravagli; 23) Fabbri; 24) Nicoletti; 25) Wagtmans; 26) Maggioni; 27) Michelotto; 28) Laghi; 29) Passuello; 30) Boifava; 31) Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE

1) PAOLINI in ore 23.30'25"; 2) Motta a 3"; 3) Bitossi, Dancelli e Pettersson G. a 14"; 6) Panizza a 2'22"; 7) Colombo a 2'29"; 8) Polidori, Moser A. e Zilioli a 2'44"; 11) Van Springel, Wagtmans, Pintens, Pecchielan, Fabbri, Michelotto, Galdos e Schiavon a 3'26"; 19) Maggioni a 6'55"; 20) Boifava a 8'14".

UN PUNTO DI SPERANZA ALLA COMPAGINE ALABARDATA CHE NON SI RASSEGNA

Con la carica dei giovani la riscossa della Triestina

Truant, Naldi, De Gasperi e Rakar autorizzano a continuare a sperare nella salvezza

Ancora un punto di speranza, come quello di alcune settimane fa a Trento, per la Triestina che cerca disperatamente di risalire la china della classifica. Per gli alabardati ogni partita ormai vale una intera stagione, ogni 90' possono essere quelli della salvezza o della condanna. I giocatori lo hanno compreso, hanno avvertito la gravità della situazione e si sono battuti allo spasimo sul terreno del Piacenza, strappando un meritatissimo punto che, per essere stato ottenuto a spese di una diretta antagonista nella lotta per la sopravvivenza, vale praticamente il doppio.

La Triestina insomma ha dimostrato di avere ancora la forza per lottare, per ribellarsi al declassamento in Serie D. Il pareggio di Piacenza, oltre a rappresentare molto per la classifica, va esaminato anche sotto questo aspetto. Una squadra che lotta e che sa reagire alla malasorte, come ha fatto domenica quella di Pison, non può e non deve abbandonare le speranze di salvezza.

«Ci mancherebbe altro — ha detto Pison — che gettassimo la spugna... Tutto è sempre possibile, sino all'ultima giornata e poi non è da professionisti seri arrendersi senza aver lottato sino all'ultimo. La squadra, sotto questo profilo, sta dando il massimo, non è certamente rassegnata. E' un dato molto significativo che dopo una sconfitta interna come quella subita per mano della Solbiatese, i ragazzi abbiano disputato una partita così gagliarda».

— I due punti con la Solbiatese...

«Cosa fatta capo ha... Certo che battendo i lombardi oggi ci troveremmo a quota 31 e potremmo guardare al domani con maggior fiducia».

— Piacenza ha confermato che la squadra è viva, ha un gran desiderio di battersi e i giocatori sono tutt'altro che rassegnati.

«In effetti è così e sono particolarmente contento, oltre che per la prova di De Gasperi, che immaginavo non avrebbe potuto reggere per tutti i 90', per la prestazione dei vari Truant, Naldi e Rakar. Domenica a Piacenza giocavano tre ragazzi che l'anno scorso militavano nella squadra juniores. Non era certo questo il momento adatto per schierare dei giovani che hanno bisogno di essere aiutati e invece hanno dovuto tirare la carretta. Sono veramente soddisfatto della loro prova».

— Il punto di Piacenza e gli altri risultati di domenica, che valore hanno per il futuro della Triestina?

«Molto, anche se non abbiamo preparato alcuna tabella. In queste ultime giornate la squadra dovrà vivere alla giornata lottando con il coltello fra i denti. Solo così si può sperare di raggiungere la salvezza».

C. N.

L'aritmetica della retrocessione

Il campionato a meno 270 minuti dalla conclusione. La lotta in coda si fa ogni domenica più drammatica ed elettrizzante. Sulla carta, sette squadre sono ancora in bilico sulla parete di sesto grado impegnate nella difficile scalata alla salvezza, possibile per tutte tranne per una. Quale delle sette compirà il viaggio in Serie D assieme a Monfalcone e Sottomarina?

Un pronostico è impossibile; anche al Legnano, che attualmente fra le pericolanti è quella che sta meglio di tutte a quota 32, può toccare il peggio. La paura di perdere, in questi casi, gioca spesso brutti scherzi. Ne sa qualche cosa il Derthona, che domenica contro il Monfalcone avrebbe dovuto a tavolino assicurarsi due punti d'oro, e invece è stato sgambettato sul proprio campo e si trova con l'acqua alla gola.

La Triestina, che poco tempo fa ad esempio era la maggiore candidata alla retrocessione, avendo la tabella di marcia più difficile, con sei gare esterne e tre interne, nelle prossime tre giornate giocherà una volta in casa e due in trasferta come il Legnano (punti 32), il Verbania (31) e il Derthona (30). Gli alabardati, rispetto a queste tre compagini, non hanno in calendario alcuno scontro diretto mentre il Legnano, ad esempio, incontrerà sul suo cammino solo squadre pericolanti.

Carovana alabardata

Il pareggio di Piacenza ha riacceso le speranze dei tifosi alabardati. Domenica a Venezia saranno numerosi i sostenitori della Triestina al seguito della squadra. Primo pullman ad essere annunciato è quello dell'osteria Vico, di via Belpoggio 2, che recherà allo stadio Sant'Elena cinquanta tifosi. Sono disponibili ancora posti.

BOXE A TRIESTE

■ Il 25 giugno avrà svolgimento a Trieste un incontro internazionale di pugilato fra le rappresentative dilettanti della Germania Ovest e del Friuli-Venezia Giulia.

RIVERA HA RIPRESO

■ Gianni Rivera ha ripreso ad allenarsi sul campo di Milanello, sotto la guida di Maldini.

I dilettanti di Renosto a San Giorgio di Nogaro

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia che sabato e domenica sarà impegnata a Capodistria nel torneo internazionale giovanile con le selezioni della Carinzia, della Slovenia e della Renania, completerà questa sera la preparazione sul campo di San Giorgio di Nogaro.

Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 18 i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Cividalese: Boer; *Cremcaffè:* Corazza, Meton; *Gradese:* Merluzzi, Polo; *Palazzolo:* Pestrin; *Ponziana:* Bembo; *Pro Gorizia:* Battistutta, Simonetti; *Pro Romans:* Calligaris; *Sangiorgina:* Borgobello; *Tarcentina:* Patat; *Tisana:* Oggian; *Torriana:* Valente; *Trivignano:* Virgilio; *Vivai Ruascedo:* D'Andrea S.

Calcio Enal

Vetrobel - Modiano 2-0; Vigili del Fuoco - Ente Porto 0-0; Edile Adriatica - Dreher 0-0; Redi - CMM 2-1; Provincia - Rozzol 4-1; Cumin-Acegat 3-2; Calza Bloch - Iret 3-1; Ospedalieri - Postelegrafonici 2-1.

CLASSIFICA: Calza Bloch punti 16; Provincia e Redi 15; CMM «N. Sauro» 14; Dreher e Vetrobel 13; Vigili del Fuoco 12; Acegat, Modiano e Postelegrafonici 9; Ente Porto e Cumin 8; Edile Adriatica e Ospedalieri 7; Iret 3; Franz Rozzol 0.

IL VENTO HA MALTRATTATO GLI EQUIPAGGI IMPEGNATI NEL GOLFO

«AGLAIA» DI FIORETTI (ADRIACO) HA VINTO LA TRIESTE-GRADO-TRIESTE

Secondo il «Samurai» (Colonna) della S.T.V. - Notevole successo di partecipazione

La regata di domenica riservata agli yachts stazzati a norma del Regolamento I.O.R. 3.a, 4.a, 5.a e 6.a classe, ha riscosso un notevole successo di partecipazione anche se il tempo non è stato clemente soprattutto per le condizioni variabili di vento. Buona l'organizzazione dell'Adriaco. I terza classe dovevano lasciare a sinistra la boa foranea luminosa di Grado mentre i quinta e i sesta classe (cioè le piccole barche da crociera), dovevano virare la boa posta sul rilevamento Nord a circa 4 miglia dal fanale di Punta Sdobba ed infine quella di Punta Sottile.

La Trieste-Grado-Trieste è stata vinta dall'imbarcazione «Aglaia» dell'Adriaco. Le linee di questo scafo hanno un andamento scorrevole e le migliorie apportate all'albero (conconseguente maggior flessibilità) dal «mago» Sciarelli sono senz'altro valide. Nello sport della vela c'è una continua evoluzione tecnica per quanto concerne gli scafi, le vele e gli alberi. I designers e i costruttori di barche da regata si sono sbizzarriti negli ultimi tempi, azzardando linee sempre più moderne e avveniristiche e accorgimenti tecnici sempre più validi.

Secondo, il «Samurai» della S.T.V., che transitava a Grado con notevole ritardo sul primo ma che riuscirà a ridurre notevolmente il distacco nella seconda parte della regata. L'episodio determinante si verificava comunque prima di Grado. «Aglaia» «bolinava» con vento di ponente-maestro (procedendo più veloce) mentre le altre imbarcazioni avanzavano lentamente al «lasco» con venti del versante Sud. Il tutto in un breve tratto di mare. Ottimi gli equipaggi di queste due imbarcazioni. E' significativo il fatto che i timonieri dell'«Aglaia» e del «Samurai» (Cobau, Rizzi e Brezich) provengano da barche impegnative come il «Flying Dutchman» e il «beccaccino», imbarcazioni che richiedono mezzi tecnici, atletici, grande esperienza nautica e massima concentrazione.

Sfatata così la leggenda che per vincere le regate di crociera bisogna cambiar barca quasi ogni anno (cosa che oggi purtroppo vale per altre classi come le «stelle», i beccaccini e i F.D.). Ed ecco spiegato il fenomeno della graduale scomparsa di questi tre tipi di meravigliose imbarcazioni (almeno dal nostro golfo). Buone le regate di «Auriga» con i fratelli Fesle e di «Mirella» con Zanolla; queste barche non venivano classificate perché prive del certificato di stazza.

Battaglia fra «Tergeste» di Kobec e l'«Argonauta» di Norcio nei quinta classe; vinceva il primo in tempo compensato per pochi secondi. Nel sesta classe vinceva il «Blue Nose» di Bargiacchi; secondo il «Baluba» di Michelazzi che si trovava ottimamente a Punta Sdobba ma perdeva nel finale. Il vento che ruotava da scirocco, a libeccio, a ponente, a maestro ha faticosamente impegnato gli equipaggi ed è stato un po' il matto protagonista. E quando il vento «gira» non serve solo la capacità ma ci vuole la fortuna! E venuto così a mancare quasi del tutto il lato di «bordeggio» che è essenziale in una regata velica.

Fabio Sarè

CLASSIFICHE

Terza classe I.O.R.

1) «Aglaia» (Fioretti - Y.C.A.) tempo compensato 5.33'04"; 2) «Samurai» (Colonna - S.T.V.) 5.44'16"; 3) «Alema» (Scardellato-YCA); 4) «Mirage» (Marcucci-DVV); 5) «Martin Pescatore» (Brückner-YCA); 6) «Sandra» (Paolin-YCA); 7) «Tartaruga» (Zelco-YCA); 8) «Rossana» (Pollonara-STV).

Quinta classe I.O.R.: 1) «Tergeste» (Kobec - CVM) tempo compensato 5.48'02"; 2) «Argonauta» (Nordio-YCA) 5.48'57"; 3) «Haliwa» (Marchetti - YCL); 4) «Intrepid» (Stefani - SVBG); 5) «Scontradura» (Alesani-STV).

Sesta classe I.O.R.: 1) «Blue Nose» (Bargiacchi-DVV) tempo compensato 5.05'30"; 2) «Baluba» (Michelazzi-STV) 5.07'06"; 3) «Altair Sette» (Protti-Vaccari-YCA); 4) «Garbin» (Cossutta-SVBG); 5) «Catabrighe» (Ravalico-STV); 6) «Isa Del Mar» (Suggi-SNPJ); 7) «Sangri» (Portone-CVM).

PROMOZIONE FEMMINILE

C.M.M. - Cus Padova 57-39 (30-14)

C.M.M.: Ledovi 3, Bidalo C. 2, Angelomè 20, Del Vecchio, Lacchini-Cragnolin 9, Bibalo M. 4, Mattia, Riccardi 7, Drobinz, Ginanneschi 12. CUS PADOVA: Renetollo 4, Sanguin, Bisson 6, Cattelan 8, Porta 3, Salmistrato 6, Bernessi, Lion 12, Bano. ARBITRI: Comelli di Gorizia e Verh di Trieste. NOTE: tiri liberi: CCM 7 su 20; Padova 3 su 6. Uscita per 5 falli Bernessi.

Le triestine di Covi hanno superato senza difficoltà anche la ultima partita di questa seconda fase eliminatoria del campionato di Promozione. Se la Reyer Venezia avrà anch'essa superato il confronto esterno di Forlì si renderà necessaria una bella tra CMM e Venezia finite a pari punti per designare la squadra ammessa alla terza ed ultima fase valevole per la promozione in Serie B.

TORNEO PRIMAVERA

Lloyd - Inter 1904 81-40

LLOYD ADRIATICO: Iacopin 22, Comici 17, Festini 3, Calzolari 2, Bassi 9, Oeser 28, Sartori, Cosolini, Licen, Busdon. INTER 1904: Zulich 17, Druzina 6, Gotti 10, Micol 2, Prodi 2, Galgaro 3, Burchiellaro, Valussi, Derosa.

STAMANE LA PARTENZA DELLA SEMITAPPA A CRONOMETRO A SQUADRE

Un'ottantina di corridori nell'«Alpe-Adria» di ciclismo

Pola, 24

Un'ottantina di corridori si è presentata alla punzonatura della «Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale per dilettanti patrocinata, quest'anno dal nostro giornale e che prenderà il via domattina da Pola per concludersi sabato a Lubiana. Oltre alla Jugoslavia, all'Austria, all'Ungheria e alla Polonia, vi partecipano anche quattro squadre italiane e cioè Vittorio Veneto, Filcas di Valvasone, Padovani e Franceschi di Castelfranco Veneto. Si sono dovute purtroppo registrare all'ultima ora alcune defezioni (Cecoslovacchia, Germania federale e Svizzera), ma il lotto dei concorrenti è dei più qualificati e in grado di dar vita ad una corsa tecnicamente valida.

Per quanto riguarda gli italiani, Dell'Anese e Alessio Piccolo dell'U.C. Vittorio Veneto, Bruno Buffa della Filcas di Valvasone, vincitore della scorsa edizione di questa corsa, Dalla Bona della S. C. Padovani, vincitore del trittico della regione 1971 e il suo compagno di équipe Giorgio Morbiato, ex campione mondiale dell'inseguimento a squadre, essi rappresentano un gruppo di atleti in grado di benfigurare nei confronti degli avversari stranieri, che hanno sempre in Bilich, Valencich e nel campione jugoslavo Cubric oltre che nella forte ed omogenea squadra magiara i punti di maggior forza. Domani dunque si inizierà questa attesa «V. Alpe-Adria»: in programma al mattino una semitappa a cronometro a squadre di km 22: Pola-Medolino-Pola e nel pomeriggio si svolgerà la Pola-Abbazia di km 90, una tappa questa che per gli impegnativi saliscendi che caratterizzano il percorso servirà a dare le prime indicazioni sul valore dei contendenti. Poi proseguiranno le tappe Abbazia-Lignano (mercoledì), Lignano-Paularo (giovedì), Paularo-Klagenfurt (venerdì) e le due semitappe Klagenfurt-Lubiana e circuito di Lubiana a cronometro individuale (sabato).

Luciano Golinelli

DIBATTITO ALLA C.d.C.

Vuarnet allo specchio domani sera

Jean Vuarnet è stato l'uomo che ha rivoluzionato lo sci in Italia: ha modificato il programma, elaborando nuovi concetti che, alla fine, hanno dato i loro frutti, portando la nostra nazione a ruoli di primato. Il suo lavoro è stato coronato da successo, poiché oltre all'esplosione di Gustavo Thoeni, altri atleti hanno dimostrato di valere specialmente nella discesa libera.

Conoscere proprio da Vuarnet tutto ciò che circonda lo ambiente tecnico dello sci e non solamente quello azzurro è interessantissimo; per i triestini ciò sarà possibile domani sera, nella manifestazione che il Comitato carnico giuliano e lo Sci Cai XXX Ottobre hanno organizzato, approfittando della presenza di Vuarnet ad Abbazia per il Congresso internazionale della FIS.

Il Commissario delle prove alpine della nazionale azzurra, discuterà un tema originale: «Vuarnet visto da Vuarnet». Si tratta di un atleta, di un tecnico, di un manager?

Il dibattito sarà introdotto dal vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, che dopodomani sarà ad Abbazia assieme a tutta la delegazione della FISI per partecipare ai lavori del congresso internazionale. L'inizio è fissato per le 19.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. La manifestazione si concluderà con la proiezione del film: «Pool, parallelo».

Undici attori in cerca del pallone

Mario Valdemarin, in pieno accordo via filo con il collega Renzo Corazza, sta stringendo i tempi per l'allestimento della squadra degli attori, che sabato sera sarà ospite al «Grezar» di una formazione di giornalisti triestini.

Valdemarin ha comunicato ieri la disponibilità per la partita dei seguenti attori (in ordine di schieramento): Mario Valdemarin, Sergio Leonardi, Raimondo Vianello, Ninetto Davoli, Bruno Filippini, Lando Buzzanca, Renato Rascel, Pier Paolo Pasolini, Nino Benvenuti, Franco Interlenghi ed Enrico Montesano.

La presenza di Buzzanca e Montesano è condizionata da alcuni impegni professionali e soprattutto dalla possibilità, a causa di essi, di salire in tempo su un aereo utile. Sarà fatto il possibile naturalmente per cercare di averli in campo. Non sono escluse varianti nella formazione. C'è la speranza di poter presentare anche Nicola Pietrangeli, prossimo a «girare» con Duccio Tessari.

Il Lloyd Adriatico ha posto in palio una coppa da assegnare alla squadra vincitrice e oggetti ricordo destinati ai giocatori. Arbitro dovrebbe essere un ex fischietto nazionale della regione. Il calcio d'inizio sarà dato da una «bellissima». La destinazione benefica dell'incasso (a favore della CRI) esclude il rilascio di biglietti omaggio. La prevendita sarà iniziata domani dalla Paterniti Viaggi.

CONCLUSI A FIUGGI I CAMPIONATI

Due titoli nazionali ai pongisti triestini

Si sono conclusi a Fiuggi i campionati nazionali di tennistavolo. Nutrita la partecipazione di atleti e atlete della regione. I risultati più lusinghieri sono venuti dai triestini. Due titoli nazionali e vari brillanti piazzamenti sono il bottino dei rappresentanti locali che dall'ultimo scudetto tricolore portato a Trieste tre anni fa da Alessio Cossutta (singolare assoluto), non erano riusciti a riportare la nostra città alla ribalta nazionale. Il titoli di campione italiano sono venuti tutti dal settore femminile, nel quale primeggiamo in Italia anche come numero di tesserate: Sonia Milic del Kras di Sgonico, da sola e in coppia con Flavia Hauser dell'ARAC, si è imposta nelle gare di singolare e doppio III categoria. Buoni piazzamenti sono stati ottenuti dalle stesse pongiste nelle gare del singolare juniores (3.o posto della Milic) e nel doppio della stessa gara (2.o posto).

Note meno liete sono venute dal campo maschile, dove i soli Alessandro Peterlini e Alessio Cossutta, entrambi del Centro Giovanile Studenti, sono riusciti ad emergere. Peterlini è giunto secondo nella gara juniores alle spalle del fiorentino Bosi, brillante vincitore anche del singolare assoluto, ed in coppia con la Milic si è classificato al terzo posto nel doppio misto juniores. Nelle ultime gare in programma ha ottenuto altri ottimi risultati, giungendo secondo alle spalle del romano Giontella, la rivelazione del torneo, nei II categoria ed in coppia col piemontese Baiocchi si è classificato sempre secondo nella stessa gara di doppio, perdendo la finale con la coppia Figini-Grasso d'un soffio. Nelle gare assolute, solamente uno sfortunato sorteggio ha privato quest'atleta di altre soddisfazioni, essendo stato opposto nel singolare al campione italiano Bosi e nel doppio con Cossutta alla coppia Pelizzola-Triulzi vincitori, alla fine, della gara. Alessio Cossutta ha ottenuto il terzo posto nel doppio misto in coppia con la torinese Marcone, finendo alle spalle della coppia Bosi-Milic giunti secondi.

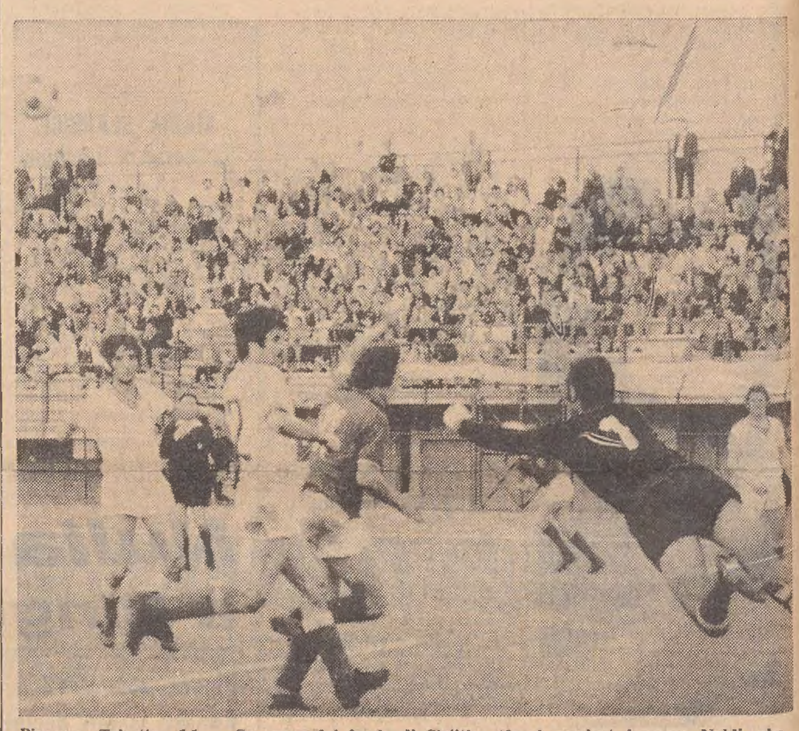
A conclusione della manifestazione è stata data notizia della effettuazione di un triangolare fra Nazionale A, Nazionale juniores e rappresentativa campana, che si svolgerà a Napoli il 13 giugno in preparazione ai prossimi impegni internazionali. Per queste gare è stato selezionato tra gli altri anche il triestino Peterlini.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Sono proseguite sui campi di Padriciano, fra uno scroscio di acqua e l'altro, le gare in programma per la seconda giornata dei campionati triestini di tennis validi per il «Trofeo Bonivento». Questo il dettaglio. Pieve b. D. Presel 6-2, 3-6, 6-4; Pacorini b. Fonda 6-2, 7-5; Roberto Segrè b. Veos 6-3, 6-2; Livio Bonivento b. Brandenburg 6-0, 6-0; Fantini b. Maurizio Pieve 6-0, 6-0; Martinolli b. Marino Pieve 6-1, 3-6, 6-5; Dambrosi b. Petrosino 7-5, 2-6, 6-1; Avanzo b. Marino Gelletti 6-4, 6-3.

Le foto della domenica



Piacenza - Triestina 1-1 — Su cross dal fondo di Ciclitira (fuori quadro) irrompe Naldi, che viene però anticipato in tuffo dal portiere biancorosso Fioravanti. (Fotosport)



(Fotosport)

Il portiere piacentino è stato molto impegnato dall'attacco alabardato: eccolo (a sinistra) minacciato da Truant, che poi segnerà il pareggio, e precedere in presa alta lo scattante Naldi



San Giovanni - Arsenale 1-1 — Coslovich, del San Giovanni, atterrato nell'area dell'Arsenale. Il rigore sarà trasformato da Denich. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

CALCIO FEMMINILE

Treviso-Iris Cremcaffè 3-0

Terza sconfitta consecutiva delle calciatrici triestine, che nell'ultima giornata d'andata del campionato di serie B sono state battute a Treviso dal locale Gymnasium per 3-0, dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate e la Caramia aveva parato un calcio di rigore.

L'Iris Cremcaffè è scesa in campo nella seguente formazione: Caramia; Leo, Kren; Del Don, Capotorto, Valli, Carlin, Gosparini, Volpi, Bartoli, Mineo. Fra le triestine le migliori sono state ancora una volta la Del Don e la Carlin.

SAI - CHIUSURA

■ Sabato prossimo lo Sci Accademico Italiano Trieste chiuderà la stagione agonistica con la cena sociale, alla quale sono invitati non solamente i soci del club accademico e gli universitari, ma anche atleti e dirigenti delle altre società triestine di sci.

Terza a Merano la Libertas di pallavolo

La Libertas Trieste ha preso parte sabato e domenica alla terza edizione del «Trofeo Internazionale Merano» di pallavolo. Vittoriosa con largo margine nelle due precedenti edizioni, questa volta la squadra triestina ha dovuto accontentarsi del terzo posto alle spalle della vincente Oechet di Francoforte e dei VV.F. Feroni di Verona, piazzatisi secondi. Ultima è terminata la formazione di casa.

La Libertas, che nel corso del torneo ha utilizzato Aldo e Gianni Frison, Giacomelli, Morway, Puzzi e i due giocatori dell'Arc-Linea Pavlica e Tippi, è stata superata per 3 a 0 tanto dall'Oechst che dai VV.F. Ferroni; i crociati si sono rifatti però ampiamente contro il Merano superato in tre soli set. Circa le prestazioni dei triestini va segnalato che tutti si sono esibiti a un buon livello senza raggiungere però un buon gioco d'assieme.

Tredici iscritti al Derby dei 4 anni

Tredici cavalli risultano iscritti al Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 18.900.000 metri 3200, in programma mercoledì 2 giugno all'ippodromo di Montebello. Essi sono: Carosio, Errarico, Akobo, Torcello, Ecuador, Guerlain, Nulvi, Janet, Crodino, Quazzo, Mister Nello, Delfino, Eudossio. Per giovedì sono previste le conferme e l'estrazione dei numeri di partenza. Il derby è valido quale quarta prova del campionato dei 4 anni, Trofeo d'oro Cynar.

DILETTANTI: SOSTA

■ I campionati dilettanti di promozione e di prima categoria osserveranno domenica prossima un turno di riposo per gli impegni internazionali della rappresentativa regionale al quadrangolare di Capodistria. L'ultima giornata di entrambi i tornei verrà disputata il 6 giugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'IMPROVVISA «APERTURA» FRANCESE PER L'ADESIONE BRITANNICA

Un duro compito per Heath «convertire» gli inglesi al MEC

Cauta relazione ai Comuni sui recenti colloqui con Pompidou - Gli oppositori insistono per ritardare il dibattito al Parlamento - Ma il primo ministro intende bruciare le tappe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il primo ministro Heath è stato oggi molto parco nel riferire, al Parlamento, sui colloqui da lui avuti la settimana scorsa con il Presidente Pompidou a Parigi. Chi si attendeva un rapporto particolareggiato è rimasto deluso, ma probabilmente pochi o nessuno se lo aspettava perché il momento, nonostante l'apertura di massima offerta dalla Francia all'Inghilterra per l'ingresso in Europa con riserva dell'accordo collettivo fra i «sei», è troppo delicato per consentire al primo ministro inglese di mettere tutte le carte in tavola davanti al Parlamento e all'opinione pubblica.

Le difficoltà, in un certo senso, si sono capovolte: se prima appariva temibile soprattutto il balluardo francese, ora che questo è stato smosso rimane a Heath l'incubo della opposizione interna, dell'opinione pubblica in gran parte avversa al grande passo verso l'Europa (da riconvertire, diciamo) e della battaglia parlamentare che si scatenerà verso la fine di giugno quando le condizioni dell'ingresso in Europa saranno uscite tecnicamente precisate dalla prossima fase delle trattative a Lussemburgo. Se Heath avesse detto troppo delle intese di massima raggiunte con Pompidou, avrebbe corso il rischio di far scoppiare la bomba in anticipo, mentre quello di cui Heath ha bisogno inderogabile è un adeguato, se pure accelerato, periodo di preparazione per varare l'Europa in Inghilterra.

Questo spiega, anche, come egli sia stato oggi non meno cauto e reticente nel rispondere alle varie interrogazioni e insinuazioni dei parlamentari, fra cui il capo dell'opposizione Wilson, che chiedevano una data precisa o almeno approssimativa per la discussione in Parlamento. A un certo punto Heath si è rifugiato nel paradosso, rispondendo che un dibattito potrebbe avvenire teoricamente anche la settimana prossima. Tutti sanno che sarebbe, oltre che praticamente impossibile, anche praticamente inutile. Avverrà più probabilmente, per quanto si è detto sopra, verso la fine di giugno e si prolungherà chissà quanto.

E' verosimile che Heath, secondo il suo carattere e la sua tattica politica, evidente nel campo degli affari interni a proposito della legge antisciopero, intenda anche per questa grande questione internazionale del Mercato comune bruciare le tappe. Il Parlamento se ne renderà conto, respira l'aria inquietante del fatto compiuto e del punto di «no return». Gli europeisti ardenti sono per Heath, per la sua tattica accelerata almeno nei limiti del possibile e del conveniente. Gli europeisti tiepidi e gli avversari del Mercato comune insistono invece, per motivi diversi da gruppo a gruppo, o da individuo a individuo, per un dibattito e una decisione ritardata nel tempo, o per dare tempo all'opinione pubblica di meglio orientarsi, o con il disegno di costituire nell'opinione pubblica un blocco decisivo di ostruzionismo.

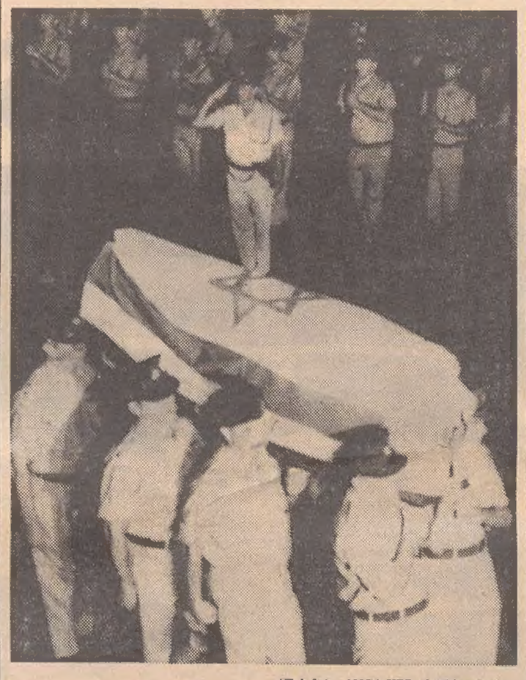
L'autunno, secondo Wilson, sarebbe il momento più opportuno per il dibattito sui termini d'ingresso. Così, almeno, ha oggi dichiarato. Secondo l'ex ministro laburista Healey sarebbe «disastroso» agli stessi fini del governo se questo cercasse di anticipare una decisione prima delle vacanze parlamentari al principio di agosto. Anche per il presidente del comitato 1922 (il raggruppamento dei deputati conservatori di seconda schiera), Harry Legge-Bourke, l'autunno andrebbe bene per dare tempo ai deputati di consultare a fondo i loro elettori. Nessuno di questi assaggi o proposte ha smosso Heath dalla sua posizione di riserbo.

Due punti fondamentali il primo ministro ha fissato nelle sue dichiarazioni: 1) esiste ora, per adeguarvi gli obiettivi inglesi, il fatto esplicito che la Francia vuole la Gran Bretagna nella Comunità europea, il che costituisce una rivoluzione rispetto agli ultimi quindici anni e un sicuro fondamento per il seguito delle trattative; 2) un definitivo accordo sui termini d'ingresso, si avrà, secondo l'opinione del governo, entro il mese di giugno. Alzando il tono del suo linguaggio Heath ha affermato che questa situazione «apre la prospettiva di un grado di unità, e perciò di pace e di prosperità nell'Europa occidentale quale il nostro continente non ha mai visto prima, e che avrebbe un profondo significato per l'Inghilterra, per l'Europa e per il mondo intero».

Zucchero dei Caraibi, burro della Nuova Zelanda, contributi finanziari alla Comunità, funzione internazionale della sterlina, che sono le incognite intorno a cui si svolgono in questi giorni tante discussioni, per cui si espongono tanti dubbi e riserve e rammarichi, passano in seconda linea di fronte alla impostazione politica della questione cui, evidentemente, il primo ministro si attiene. Comunque Heath ha scansato anche ogni domanda su questi punti tecnici particolari, demandandoli alle trattive che dovrebbero definire ogni cosa ripetendo assicurazioni generiche.

Eugenio Galvano

Mesto ritorno



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Il feretro con le spoglie di Ephraim Elrom, il console israeliano ucciso a Istanbul, viene portato a spalla da un picchetto militare, dopo l'arrivo all'aeroporto di Lydda

SABOTAGGIO DEI COMUNISTI A CAM RANH

A fuoco in Vietnam base aerea americana

Nove milioni di litri di carburante in fiamme Successivo bombardamento - Non ci sono vittime

Saigon, 24

Un violento incendio, probabilmente provocato da sabotatori comunisti, ha distrutto ieri sera circa nove milioni di carburante per aerei nella base aerea americana di Cam Ranh, nelle regioni centrali del Vietnam del Sud, a 297 chilometri a Nord-Est di Saigon. Fonti militari americane hanno detto che non vi sono state vittime né fra il personale della base né fra i sabotatori, che sono stati visti aggirarsi nel recinto dei depositi poco prima che scoppiasse l'incendio.

Il fuoco ha distrutto anche baraccamenti e depositi; perfino le residenze degli ufficiali sono state sgomberate perché la pressione del calore sviluppato dall'incendio, unito al caldo particolarmente forte della stagione, faceva saltare vetri e infissi, mentre scampoli di fuoco cadevano sui tetti minacciando di incendiare le residenze, mai ridotte anche da trenta colpi di mortaio lanciati tre ore dopo l'incendio nel perimetro della enorme base.

L'attacco a Cam Ranh è stato condotto, secondo quanto possono immaginare gli americani, che però non dispongono di elementi precisi di giudizio, da una dozzina di sabotatori del fronte di liberazione nazionale, gente addestrata a infiltrarsi in zone particolarmente protette, conducendovi operazioni di sabotaggio di altissima incidenza e spettacolarità. L'impatto psicologico del sabotaggio alle riserve di carburante per aerei è tanto più rilevante in quanto di tutte le basi americane in Vietnam, quella di Saigon compresa, Cam Ranh è la più grande ed è considerata la più sicura: è a Cam Ranh che il Presidente Johnson fu ospitato nelle sue visite al fronte di operazioni. Nella stessa Cam Ranh in genere vengono guidati dal comando supremo i parlamentari in giro di ispezione o controllo in Vietnam.

La distruzione di così grande quantità di carburante speciale, non soltanto le migliaia di elicotteri si rifornivano a Cam Ranh, ma interi squadroni di jet bombardieri, può incidere sui piani di attività aerea americana nella guerra? è stato chiesto al Pentagono. «No, assolutamente — hanno risposto — abbiamo grandiosi depositi di carburante sparsi dovunque in Vietnam, anche se quello di Cam Ranh è per ora bloccato gli altri funzionano. E infatti i bombardamenti continuano regolarmente». *(Ansa-Upi)*

SEMPRE IN RELAZIONE AL MANCATO DIROTTAMENTO AEREO

Altri quattro ebrei sotto processo a Riga

L'accusa è di «propaganda antirussa» - «Non gravi i crimini» dice la «Tass»: ma gli imputati rischiano anche quindici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Tre uomini e una donna, tutti di origine ebraica, sono comparsi oggi al processo apertosi a Riga, per rispondere dell'accusa di «propaganda anti-sovietica», che avrebbe poi creato la «atmosfera» per la preparazione del piano inteso a dirottare l'aereo di linea sovietico. L'agenzia di stampa ufficiale, «Tass», informa che i quattro imputati non sono stati accusati di aver preso parte al complotto per dirottare l'apparecchio, ma soltanto di propaganda di chiaro stampo sionista. Si tratta, come informa l'agenzia, di Ruth Alexandrovich, nurse di 24 anni, Boris Maftser, ingegnere di 24, Arkady Shpilberg, meccanico di 32, e Mikhail Shepshelovich, operaio di 27 anni.

Fonti non ufficiali hanno riferito che Shpilberg si è dichiarato non colpevole, mentre l'ultimo ha ammesso i fatti elencati nell'atto di accusa, negando però di essere stato coinvolto nella propaganda anti-sovietica. Le medesime fonti hanno aggiunto che Alexandrovich e Maftser si sono dichiarati colpevoli. Quest'ultimo avrebbe detto «colpevole pentito».

La «Tass» ha scritto comunque che non si tratta di «gravi crimini», e quindi dovrebbe essere esclusa a priori la possibilità di una condanna all'ergastolo e tantomeno a morte. La agenzia, nel comunicato che riguarda l'apertura del processo di Riga, dice che «l'incriminazione parla di questi come coinvolti nella propaganda anti-sovietica insieme con i criminali che hanno preparato l'atto di pirateria aerea. Si è appreso inoltre che dieci dei condannati di Leningrado compariranno a Riga come testi.

La «Tass» precisa che Maftser e Shpilberg saranno giudicati in base all'articolo numero 65 paragrafo 1 e articolo 67, mentre gli altri due soltanto in base al numero 67. Il 65 concerne l'agitazione e la propaganda anti-sovietiche, mentre il 67 riguarda le attività organizzate intese a commettere pericolosi crimini contro lo Stato. Il massimo di pena è sette anni per il primo reato, per il secondo invece anche quindici anni. E' tuttavia opinione generale che la giuria si attenga a pene minori di quante finora comminate agli ebrei che hanno partecipato alla confezione del piano di dirottamento aereo.

Maftser, che è ingegnere, era stato chiamato come testimone al secondo processo di Leningrado nel corso del quale ebbe modo di confessare che curò la pubblicazione e la distribuzione a Riga del «materiale calunnioso anti-sovietico». Aggiunse di essere stato assegnato a questo compito da Gilya Butman, l'imputato che, la settimana scorsa, ricevette dieci anni di prigione. La «Tass» infine informa che come gli imputati di Leningrado, quelli di Riga «hanno trasmesso a Israele deliberatamente false informazioni sulla politica interna ed estera dello Stato sovietico».

Ruth Alexandrovich, come del resto tanti altri suoi correligionari processati, ha tentato senza successo di ottenere il visto di espatrio dalle autorità sovietiche. Sua madre e suo fratello sarebbero già emigrati, mentre suo padre sarebbe ancora a Riga.

U. P. I.

RIEVOCATA IN CORTE D'ASSISE A MILANO UNA TRAGICA LITE SULLA STRADA

Omicida per un sorpasso invoca la legittima difesa

«Fui aggredito con uno stiletto: disarmai l'uomo e poi colpii a mia volta, ma non intendevo uccidere» Il processo rinviato a domani per ascoltare i periti d'ufficio - L'episodio nello scorso settembre

Milano, 24

E' comparso stamani davanti alla Corte di Assise di Milano Calogero Vinciguerra, detto «Lillo», di 20 anni, abitante a Milano in via Capecelatro, imputato di omicidio volontario per avere ucciso un uomo durante una discussione per un sorpasso. Il fatto accadde il 22 settembre dell'anno scorso nella zona di Porta Ticinese a Milano. Il Vinciguerra, alla guida della sua «Alfa Romeo», sulla quale era anche la fidanzata, Roberta Sangalli di 23 anni, superò in viale Liguria una «500» guidata da Eleno Sapone di 37 anni, nato a Taranto e residente a Milano, fattorino di una ditta farmaceutica e padre di due bambine.

Il Sapone, giudicando pericolosa la manovra di sorpasso dell'«Alfa Romeo», urlò invettive e fece gesti che il Vinciguerra ritenne offensivi. Dopo qualche centinaio di metri il Sapone, giunto davanti alla abitazione di un congiunto che lo attendeva, si fermò. Il Vinciguerra vide la manovra nello specchietto retrovisore e pensò che il guidatore della utilitaria volesse discutere. Bloccò a sua volta l'automobile e scese, affrontando il Sapone. Poco dopo costui venne colpito più volte con uno stiletto giapponese.

Fu udito da alcune persone gridare: «Mamma mamma mi stanno ammazzando». Subito dopo morì in conseguenza delle gravi ferite riportate. Il Vinciguerra, arrestato dalla polizia, sostenne che lo stiletto era stato estratto dal Sapone, un uomo più robusto di lui, e che glielo aveva strappato di mano per evitare di essere colpito. «Mi sono dovuto difendere, ma non volevo ucciderlo» disse alla polizia e al giudice istruttore che condusse l'inchiesta sul tragico fatto.

La fidanzata del Vinciguerra, Roberta Sangalli (al centro di una vicenda per la quale il Vinciguerra venne denunciato per tentativo di induzione alla prostituzione di lei e di un'altra ragazza), interrogata dalla polizia, negò che lo stiletto fosse del suo ragazzo, poi ammise di averlo visto sull'«Alfa Romeo». Successivamente, al giudice istruttore, disse che l'arma non era di proprietà del Vinciguerra.

In apertura di udienza, il difensore dell'imputato, avv. Sergio Ramajoli, ha chiesto alla Corte che vengano ascoltati i periti d'ufficio, professori Pozzato e Basile, dell'istituto di medicina legale di Milano, in eventuale contraddittorio con il perito della difesa prof. Massari, in merito alla meccanica produttiva di alcune lesioni riscontrate sul corpo di Eleno Sapone. Dopo tre ore di riunione in camera di consiglio, il presidente dott. Di Miscio ha annunciato che la richiesta è stata accolta e ha ordinato la citazione dei due periti. Il processo sarà ripreso mercoledì mattina.

(Ansa)

Bomba a Belfast: 19 feriti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Diciannove feriti, di cui due gravi, sono il bilancio di un attentato che ha fatto saltare in aria una birreria nel centro di Belfast. L'esplosione è avvenuta in Ainsworth Avenue, una strada protestante. Poco prima di mezzogiorno qualcuno ha avvertito odore di miccia bruciata provenire dalle toilettes, ma non c'è stato neppure il tempo di lanciare l'allarme. Un istante dopo la violentissima deflagrazione ha squassato il locale facendo volare tavoli e sedie

PRESENTE BREZHNEV

SI APRE A PRAGA il congresso del P.C.

Praga, 24

Leonid Brezhnev è arrivato oggi a Praga, per assistere al congresso del partito comunista cecoslovacco che si apre domani. Il segretario generale del PC sovietico pronuncerà uno dei discorsi chiave del congresso, il quattordicesimo dalla fondazione del partito. In compagnia del capo del PC ucraino, Pyotr Shelest, e di altre personalità, Brezhnev è giunto nella capitale cecoslovacca a bordo di un «Iliuscin 62». Ad accoglierlo all'aeroporto ha trovato il primo segretario del PC cecoslovacco, Gustav Husak, e altri esponenti della direzione del partito. Secondo quanto si afferma nei circoli praghesi alla vigilia del congresso i lavori saranno un avallo dell'intervento sovietico nel paese, il 21 agosto 1968, e vedranno la rielezione del dottor Husak a primo segretario e la condanna dell'attività dei due uomini che l'hanno preceduto.

Il congresso del partito comunista cecoslovacco durerà probabilmente cinque giorni, e sarà dedicato sicuramente alla espressione dell'«unità» ottenuta con le epurazioni del passato anno. Il congresso era in programma nel settembre del 1968. Con l'ingresso in Cecoslovacchia delle truppe dell'URSS e di altri paesi del patto di Varsavia (Polonia, Bulgaria, Germania Orientale, Ungheria) i dirigenti del partito, ottenuto il numero legale, si adunarono segretamente in una fabbrica di Praga per eleggere un comitato centrale di tendenza «liberale». Fu quello il primo quattordicesimo congresso. Dopo l'insediamento al potere della direzione filosovietica essa dichiarò ufficialmente che il congresso tenuto nella fabbrica era stato illegale, e che pertanto era come se non fosse mai avvenuto. E' per questo che il congresso ora in programma a Praga viene catalogato con il numero quattordici.

(Ansa)

IL LEADER POLACCO

IMPROVVISO VIAGGIO di Gierek in Bielorussia

Mosca, 24

La «Tass» annuncia che il leader del partito operaio unificato polacco Edward Gierek e il primo ministro Piotr Jaroszewicz hanno compiuto una visita non ufficiale di 24 ore nella repubblica sovietica della Bielorussia che confina con la Polonia, e sono tornati ieri in Polonia.

(Ansa)

AUTOBUS NEL CANALE 33 morti a Panama

Balboa, 24

Trentatré morti e sette feriti gravi costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta oggi nella zona del Canale di Panama. Un autobus con a bordo un gruppo di operai, diretto da Chorrera a Città del Panama, è precipitato in acqua da un'altezza di oltre 30 metri dopo avere sfondato il parapetto di un ponte che scavalca il Canale al suo sbocco nel Pacifico.

(Ansa)

LO SCRITTORE RUSSO

PRESTO IN LIBERTA' Andrei Sinyavsky?

Mosca, 24

Fonti sovietiche non ufficiali hanno detto che le autorità giudiziarie avrebbero deciso di liberare 18 mesi circa prima dello scadere della pena lo scrittore e intellettuale sovietico Andrei Sinyavsky, che sta attualmente scontando una condanna a sette anni di reclusione in un campo di lavoro «a regime duro». La liberazione di Sinyavsky, per buona condotta, potrebbe avvenire entro le prossime settimane. Allo scrittore verrebbe anche permesso di tornare a Mosca e di svolgere una qualche attività letteraria.

Sinyavsky venne condannato insieme allo scrittore Yuli Daniel nel 1966 nel corso di un processo che sollevò ondate di proteste in tutti gli ambienti intellettuali del mondo occidentale. Non è stato possibile avere una conferma ufficiale delle informazioni circa la liberazione di Sinyavsky, che costituirebbe un caso senza precedenti: in base al codice penale sovietico, infatti, i condannati per reati di diritto comune possono essere liberati per buona condotta dopo avere scontato una metà della pena, ma tale norma non si applica a coloro che sono stati, come Sinyavsky, condannati per reati riguardanti tradimento, sovversione o attività antisovietiche.

Sinyavsky, che ha 45 anni, scrisse racconti di carattere satirico. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte della Signora

Giulia de Colombani ved. Runti

madre del ch.mo prof. Carlo Runti, Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica della Facoltà di Farmacia, avvenuta in Trieste il 23 maggio 1971.

Il PRESIDE, i DOCENTI ed il PERSONALE della Facoltà di Farmacia dell'Università esprimono al prof. Carlo Runti le più sentite condoglianze per la morte della madre signora

Giulia ved. Runti nata de Colombani

LUCIANO ed ELENA BALDINI prendono vivissima parte al dolore dell'amico Carlo per la morte della madre signora

Giulia ved. Runti nata de Colombani

RODOLFO ed ALDA VERTUA rattristati per il grave lutto che ha colpito l'amico prof. Carlo Runti per la morte della madre signora

Giulia ved. Runti nata de Colombani

prendono viva parte al dolore dei familiari.

I COLLABORATORI ed il PERSONALE dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica prendono viva parte al dolore del loro Direttore per la perdita della madre

Giulia de Colombani ved. Runti

† Ieri 24 maggio, in seguito a incidente stradale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Cintioli
Maresciallo capo a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, il figlio GIANFRANCO e i parenti tutti.

La cerimonia funebre seguirà oggi 25 maggio alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, successivamente la cara salma verrà trasportata a Spoleto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Celso Mezzavilla
Segretario Capo delle F.S.

Lo piangono la madre, la moglie, i figli, la nuora e i congiunti tutti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella della Stazione Centrale.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I COLLEGHI si associano al lutto della dott. Lilij Mezzavilla per la perdita del padre.

† Addolorati annunciano a tutti gli amici e conoscenti che il 23 maggio 1971 è mancato improvvisamente il nostro caro zio

Enrico Medici
Professore a riposo

Famiglie: ACCETTO, MEDIC, OZIMIC

(Primaria Impresa Zimolo)

Il TENNIS CLUB TRIESTINO partecipa con commosso ricordo la perdita del Socio onorario

Biagio Palisca

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Visintin

esprimono il loro più sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Trieste - Poggio Terzarmata

RINGRAZIAMENTO

Al momento di ripartire per l'Argentina, commosse per le attestazioni di affetto per la mia cara zia

Antonietta Buda

ringrazio a nome di mia mamma, mio zio e mio fratello gli amici che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un ringraziamento speciale alla cara amica Nella e agli amici lloydiani.

Famiglie: CHIARELLI e BUDA
Buenos Aires - Montevideo

Oggi ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Albino Rasman

La sua Anna Lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Oggi ricorre il IV anniversario della triste scomparsa di

Nuccio Urciuoli

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlioletta, i genitori e tutti i suoi cari.

La UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte del

PROF.
Salvatore Cirrincione

incaricato dell'insegnamento di Attrezzature e strumenti di bordo presso la Facoltà di Ingegneria, avvenuta a Roma il 21 maggio 1971.

Il ROTARY CLUB partecipa con commosso cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

GR. UFF. DOTT. ING.
Salvatore Cirrincione

L'ORDINE degli INGEGNERI di TRIESTE prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Salvatore Cirrincione

† Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari con il conforto della Fede l'anima buona di

Carmela Del Piero ved. Mora
di anni 86

Ne danno l'annuncio la sorella MERCEDE con il marito FRANCESCO DANELON e la nipote LIDIA DANELON con il marito MICHEL" MARTINA e i figli ALESSANDRA e MARCO, assieme agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile con esequie nella Chiesa di San Ignazio.

Gorizia, 24 maggio 1971.

†

A soli 11 giorni dalla morte della nostra cara mamma Amalia Brus (Malka) ci ha lasciati anche il nostro caro papà

Francesco Brus (Cesko)

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDY, WILLY e LAURA, le nuore DORA e NORA, i nipoti KITTY, GABRIELLA, BERTY e CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 maggio alle ore 14 nel Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto del figlio Edy i COLLEGHI dell'Ufficio Vendite Stock.

† Il giorno 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Giuppani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello dott. ANTONIO con la moglie BIANCA e la sorella MARIA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Cuzzit

Ne danno il triste annuncio le famiglie CUZZIT, MATTIASSI, PISANI, TARLAO, POSTOGNA, la cara DIONISIA e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro papà

Michele

ringraziamo riconoscenti, il sig. preside, il personale e gli alunni dell'Ist. Prof. di Stato per il Commercio; i sigg. condomini di via P. Tedeschi 5 e quanti, parenti e amici, in vario modo presero parte al nostro dolore.

NINO URLINI e famiglia

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Martinis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della I Divisione Chirurgica dello Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Comossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vladislao (Ladi) Carli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte di

Elisa D'Alessio

I familiari La ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti La conobbero e La stimarono.

Nel primo triste anniversario della morte di

Alessandro Beltrame

la moglie ANTONIETTA, unitamente ai parenti tutti, Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e amarono.

†

Si è spenta serenamente il 22 corrente

Anita Romano nata Lucchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LETIZIA ved. MICEU con i figli MARGHERITA, ORIETTA e PIERO; PIA; ORIETTA con il marito LUIGI FERRARO ed i figli ITALO e PAOLO e gli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si unisce nel compianto l'affezionata cognata NINA LUCCHI.

† Marito e padre esemplare è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 24 maggio

Angelo Ravalico

Con dolore che non trova conforto, la moglie ANNA, il figlio LUCIANO con la moglie MARIA, i parenti tutti e la cugina CARLA ALESSIO ved. SERI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 25 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i SUPERIORI e COLLEGHI del figlio Luciano.

†

Il 22 maggio è spirato serenamente

Vittorio Crusizio

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti gli vollero bene, la figlia LUCIANA con il marito RENATO, la nipote FULVIA con il marito, unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Claudio Micalesco per l'affettuota assistenza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia si è spento il 23 maggio

Vladimiro Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio LIVIO, la nuora, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 maggio alle ore 15.30 dalla abitazione di via Nazionale 136/1, Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Giusto Sambo**

non è più.

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA, le figlie IOLANDA e ANTONIETTA con i mariti, il figliastro, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Carman
Ex Capo Alti Forni dell'Italsider

Ne danno l'annuncio d'addolorata moglie LINDA, i figli lontani, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 maggio alle ore 15.30 da via Giarizzole n. 26.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel I anniversario della scomparsa di

Redenta Zandegiacomo ved. Zelco

i figli la ricordano con tanto amore.

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile, magnifica sistemazione centralissimo, trattamento signorile. Telef. 93683 oppure 35200. 24099 B

BAMBINAIA stabile senza dormire massimo quarantenne. Telefonare 96782 ore ufficio.

CERCASI prestaservizi possibilmente abitante S. Luigi, ore da combinarsi. Telef. 753505, ore 13 in poi. 46161 B

CERCO coniugi o signora sola per custodia bambino 20 mesi. Cassetta 46127 B.

DOMESTICA stabile per cucina, altre principianti cercansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 74492 B

TUTTOFARE referenziata 3 ore pomeriggi, 2 volte settimana, 1800 giorno. Telefonare 726415 ore 8-10. 46153 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 46141 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 46137 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 24097 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 46149 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. A giovani desiderosi affermarsi in campo commerciale che dispongono di almeno quattro ore giornaliere azienda importanza europea offre concrete possibilità. I candidati verranno selezionati da un funzionario della sede di Milano e i prescelti seguiranno un corso teorico-pratico. Presentarsi oggi orario ufficio via Diaz 15 primo piano. 24085 D

A. SARTA modellista per pelliccieria cerchiamo massima retribuzione. Ziliotto, via Milano 16. 46155 D

AFFIDIAMO lavori domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Micari Casella Postale 134 98100 Messina. 5962 D

AIUTI cucina - cameriere sala cercansi. Hotel Terme, Grado, tel. 81009. 495 D

APPRENDISTA per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi in salita Promontorio 9. 8187 D

BUON TRATTAMENTO commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno cercasi negozio Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 74406 D *

CASA spedizioni internazionali cerca fattorino giovane. Telefono 30317 e 61049. 74486 D

CERCANSI due commesse una apprendista conoscenza lingua slovena via Trento. 74476 D

CERCANSI operaio generico e installatore via degli Artisti 11. 74480 D

CERCANSI banconiere e camerieri per ristorante. Telefonare 29589 dalle 9 alle 12. 74472 D

CERCANSI pulitori e pulitrici. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano, orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 74382 D

CERCASI lavorante parrucchiera e apprendista, salone via Belpoggio 20, telefono 38707. 24095 D

CERCASI apprendista meccanico ottimo stipendio. Telefonare dalle 13 alle 15 730252. 74204 D

CERCASI internista per ristorante stagionale. Telefonare 411042. 24071 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 724267. 74488 D

CERCASI barista e aiuto ambosessi, tel. 68988. 74484 D

CERCASI apprendista banconiera orario da convenirsi, domeniche libere, bar, tel. 755310. 46145 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2819 D

COMMESSO o apprendista cercasi giovane militesente. Rivolgersi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 74438 D *

FATTORINO probabilmente provvisto patentino guida cercasi presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2/A. 46133 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice rivolgersi via Conti 13. 24081 D

INTERNISTA aiuto banconiera apprendista cercansi bar via San Spiridione 12. 46143 D

LAVORANTE capace anche tre giorni settimana cercasi. Tel. 410194. 24091 D

OPERAI qualificati, operai generici, manovali, da inserire in attività di produzione e manutenzione, cerca azienda di fama mondiale. Offriamo ottimi servizi sociali ed un interessante trattamento retributivo e normativo. Segnalare nome, cognome, età, indirizzo a: Casella 251/N, SPI. 20100 Milano. A tutti gli interessati sarà data risposta entro 20 giorni. 5934 D

OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi in salita Promontorio 9. 8187 D

OPERAIO giovane volonteroso pratico negozio cornici, cercasi prontamente, ottimo stipendio, offerte dettagliate cassetta 46161 D, SPI.

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento cerca urgentemente Idealtex Machiavelli 20. 46029 D

RAGAZZO per pulitura e tintoria cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2819 D

SIGNORINA 16-17 anni volonterosa per ufficio cercasi. Telefonare 28875. 100 D

SOCIETA' Electrolux cerca per Trieste elementi giovanili avviare carriera vendita diretta. Dopo corso teorico-pratico viene proposto interessante sistema retribuzione. Presentarsi mercoledì giovedì dalle 9.30 alle 12, dalle 15.30 alle 18 via Rossetti 23 Trieste 24073 D

STIRATRICE per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2819 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata zona centrale arredata lussuosamente cerca persona sola. Telefonare 744895 dalle 13.30 alle 15.30. 46125 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMO comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Telef. 36217. 46139 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. MOLINAVENTO 2 stanze, stanzetta, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento. Affattasi 40.000. Piccolo rimborso lavori fatti. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 46732 I

ADATTO professionisti zona tribunale, signorile 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento, affitta Immobiliare Oriani n. 2, tel. 767993. 24101 I

APPARTAMENTO camera camerino soggiorno cucinino, 15 mila, poche spese, affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 46151 I

APPARTAMENTO via CORONEO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46159 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46159 I

APPARTAMENTO BESENGHI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta per agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46159 I

CENTRALISSIMI rimessi nuovo 4 stanze, cucina, bagno, prontamente. ESPERIA Imbriani 8 tel. 28235. 46732 I

IMMOBILIARE Lorenza affitta zona Stazione tre stanze cucina 33.000. XX Settembre quattro stanze 43.000. Torrebianca quattro stanze bagno 43.000. Commerciale cinque stanze tutti comfort 60.000. Roiano quattro stanze servizi autoriscaldamento 53.000. Battisti tre stanze bagno 37.000. D'Annunzio salone tre stanze stanzino doppi servizi 90.000. Romagna signorile in villa quattro stanze tutti i comfort giardino 100.000, informazioni telef. 734257. 74418 I

STANZA cucina zona centrale affittasi pronto ingresso Brunetti piazza Borsa quattro. 46131 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 - 3 camere accessori, cercano affitto coniugi statali. Telefonare al n. 725239. 46151 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, servizi, cercano sposi in affitto, telefonare 61712. 46161 L

CERCASI appartamento in affitto I o II piano minimo sette stanze con servizi centralissimo. Cassetta 24069 L.

DIRETTORE di banca cerca affitto appartamento signorile zona residenziale salone tristanze biservizi box. Telefono 29759 ore ufficio. 46135 L

QUARTIERINO camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio I piano persona sola molto seria cerca affitto paraggi centro. Telefonare 25326.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro n. 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 46091 M

TENDE alla veneziana tende cinigliа porte a soffietto prezzi modici telef. 94130. 22745 M

Cresime
anche a colori



giornalfoto
piazza della borsa 8:
domenica lo studio è aperto

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. Acquistiamo quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

A. Acquistiamo stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 46147 N

CERCASI carrozzina infermo ottimo stato. Telefonare 61291. 24079 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili misure speciali telefonare 96754. Sopralluoghi preventivi gratuiti. 115 NN

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

MATRIMONIALE tipo svedese usata vendesi. Telef. 724794. 24059 NN

MOBILI antichi originali diversi bellissimi d'occasione, privato vende. Telefonare 80171, Udine. 5945 NN

STANZE pranzo e attaccapanni vendonsi occasione. Telefonare al mattino 32611. 0024202 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 24178/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 24178/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità; permutiamo usato per usato; aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, GT veloce, 1750 1969, 1300 super 1971, 1300 TI 1968, 1965, GT junior 1970, FIAT 600 D 1964, Bianchina familiare 1965, 124 1968, 125 1967, MINI MINOR MK 2 1969, VIGNALE 750, SIMCA 1000 GLS 1966, FIAT 127 PRONTA CONSEGNA. MERCEDES PAGODA 230. VISITATECI. 46776 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni pagamento 30 mesi minimo anticipo: A.R. 1300 TI 69, 66, NSUL 67, Mini 67, Cadett 68, 500 68, 124 S 69, 66, 350 Coupé 66, 1100 R. 67.

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 occasione Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68-'69, 1600 super '65-'67, BMW berlina 4 porte 2000 cc. '67-'68, Lancia Flavia 1500 1800 berlina, Volvo 2000 cc. berlina '69-'70, Innocenti Mini Minor '67-'68, Cooper '68, Gamini spider 500 L '69, Fiat 2100 berlina, 1500 L, 1100 D '65-'66, 850 familiare pulmino '68-'69, Fiat 500 D, 500 L '68-'69-'70, 600 D '65-'66-'67, 850 berlina '67-'68-'69, 1100 R berlina, 1100 special, 128 '69-'70. 24104 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA PADOVAN G. & DE CARLI F. VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Giulia 1300 TI '66, 1600 '64, NSU 4 L '67, '64, Mini Minor '68, Fiat 850 '68, '67, '65, 750 '66, 500 '66, Simca 1501 special '70, 1100 '68, 1000 '68, '67, '65, Opel Kadett '69. Rateazioni 30 mesi minimo acconto vetture in garanzia. Festivi 9-13, feriali 8-20. 46762 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Furgone Ford Transit '67, Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 coupé '69, '67, 1500 spider '64, 1300 '64, 1100 R '68, '67, 500 FD '69, '66, '63, Giulia spider '63, IM 3 '66; permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 24226 Q

FORD Capri seminuova, ricca di accessori ancora in garanzia vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

GIULIA SS vendesi occasione. Telefono 87374 Gorizia. 2836 Q

SIMCA 1000 66 67 68; 1300; 1301; 1501; Fiat 1100 R; 1100 D; 850; 600; 500; Prinz 67 69; Renaull R 10; Primula; Austin A 40 combinata; Opel Kadett; Opel Kadett Caravan tutte in ottimo stato vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

VENDESI Capri GT 1700 LR 1970 trattabili. Telef. 732810. 46506 Q

VENDESI Triumph Spitfire spider rossa. Rivolgersi distributore Esso via Colautti. 46129 Q

VENDO 500 L aprile '70 presso AGIP B. San Sergio. 24077 Q

YACHTING viale Miramare 9, 28615 novità 1971 Day cruiser, Yachting france, occasione Mercury 35, trimarano 4,25, Mercury 50. 24087 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. RIVENDITA TABACCHI e CHIOSCO GIORNALI, posizioni centrali, forte lavoro, vendesi causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 46734 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali - quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, tel. 741515, Crispi 8. 45021 R

CEDESI licenza barbiere previo accordo affittanza locale; anche separatamente vendesi arredamento negozio. Telefonare 92798-743760 ore 13-15. 24093 R

VENDESI salone parrucchiera per signora ottimo avviamento. Telef. 766633. 74476 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT VILLINO. Vendesi tre stanze cucina bagno riscaldamento terreno S. Lazzaro 3, tel 68810. 46772/3 S

A. ACIT OPICINA. Vendesi terreno 1.000 mq edificabile. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 46772/2 S

A. ACIT GARCONNIER ROSSETTI. Vendesi 2.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46772/4 S

A. ACIT CARLO ALBERTO vendesi appartamento saloncino 2 stanze cucina servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46774 S

A. COMMERCIALE appartamento 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, cortiletto proprio, box auto, vendesi libero 10.200.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 46732 S

A. OPICINA. VILLA UNIFAMILIARE con giardino, nel complesso residenziale vendesi. Impresa Petra. Tel. 90821. 24103 S

ACQUISTO appartamento 1 - 2 camere contanti accessori moderni. Tel. 37915. 24234 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore vendesi (Ghirlandaio) Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 46157 S

APPARTAMENTO RONCHETO in palazzina stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende 5.570.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46159 S

APPARTAMENTO seminuovo CENTRALISSIMO salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, portiere, adatto per ambulatorio e abitazione vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 4611 S

APPARTAMENTO modesto due ambienti cucina vendo occasione 2.000.000. Telef. 37915. 24234 S

APPARTAMENTO terzo piano ultimo 5 stanze. Terrazza doppo servizi vendo. Telef. 37915 7.600.000. 23234 S

CARLO Alberto vista magnifica 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 7.000.000 vende Immobiliare Oriani 2 Tel. 767993. 24101 S

MONTEBELLO - Cumano - 1 - 2 stanze, soggiorno, comforts, ampie terrazze, panoramicissime 35664 Canalpiccolo 2. 302 S

OCCASIONE appartamento città stanza cucina giardino proprio vendesi. Telef. 31335-730689. 46518 S

OCCASIONISSIMA. Attico San Giacomo 11.000.000 panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, tel. 35664. 305 S

PARAGGI FIERA, ultimi appartamenti, finiture di lusso, massimi comfort, vende IMMOBILIARE ITALIA. 38102. 83 S

SALONE, 4 stanze, mq. 200, rinnovato, 16.800.000 direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 300 S

S. GIUSTO, bellissimo, panoramico, 3 stanze cucina bagno poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 24101 S

S. GIOVANNI — posizioni diverse, palazzine 1 - 3 stanze, soggiorno, box, agevolazione regionale, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 303 S

SALVI (Baiamonti) confortevolissimi primingresso - 1-2 stanze, soggiorno, minimo 3 milioni 500.000 contanti, rimanenza mutuo agevolato, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 304 S

SAN PASQUALE 115 autobus 1 zona residenziale pronto ingresso massimi conforts salone 2 stanze visitabili 15-18 vendonsi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

STRADA del Friuli (Berlam) Salone, 3 stanze, doppi servizi, signorile, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 301 S

TERRENO mare costruibile Pirri spiaggia accesso automezzi vendo. Tel. 37915. 24234 S

TOR S. PIERO 6. Appartamento vista mare e soleggiatissimo 2-3 stanze cucina, cameretta per bagno, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 15-17. Informazioni telef. 29235. 46732 S

VIA TESA 17. Appartamenti camera, cameretta, wc proprio vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telef. 29235. 46732 S

VILLE signorili Opicina Sistiana Lignano (grandissimi giardini) vendonsi. Telefonare 31335. 46646 S

ZONA tranquilla vendesi appartamento soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta posto macchina 11.000.000 Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 46157 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI-Miramare - Hotel Imperio tel. 32028 - 50 m mare moderno. Bassa 2000-2400 Sconti speciali per famiglie. 5608 T

RIMINI Marebello, Pensione Amneris, tel. (0541) 32270. 50 metri mare, tranquilla. Bassa lire 2000, luglio 2600, agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Miramare - Hotel Kent tel. 33073 - vicino mare - tranquillo - cucina romagnola - parcheggio. Bassa 2000 - alta 3000 complessive. 5549 T

RIMINI - Hotel Petrarca, tel. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI-Marebello - «Villa Sonia» tel. 32568 - Vicinissimo mare - Bassa 1700-1900 - luglio 2400-2600 - agosto interpellateci. 5618 T

RIMINI-Marebello - Pensione Amneris tel. (0541) 32270 - 50 metri mare - tranquilla. Bassa 2000 - luglio 2600 - agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Rivabella - Nordic Hotel tel. 55121 - giugno-sett. 2400 2800 - luglio 3000-3400 - agosto 3400-3800 - cabine spiaggia. 5637 T

RIMINI - Pensione Tranquilla tel. 24317 - vicino mare - camera con/senza servizi - cucina bolognese. Bassa 1800 luglio 2400 - agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Annabella tel. 32527 - 10 m spiaggia - tranquilla. Giugno sett. 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5604 T

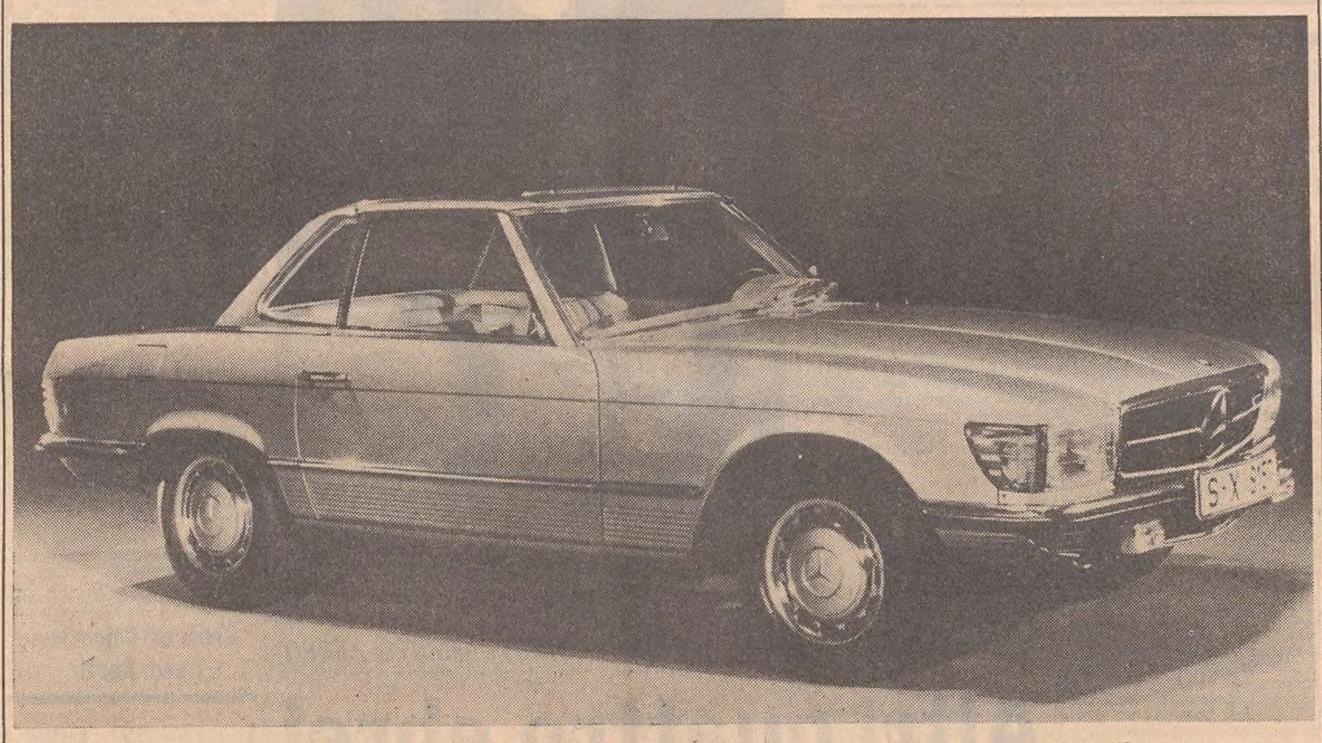
RIMINI-Rivabella - Pensione Doria tel. 27158 - vicina mare - rimodernata - trattamento familiare abbondante. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto 2900 complessive. Direzione Aldina Doria. 5493 T

RIMINI-Rivazzura - Hotel Palmiri tel. 32622 - 80 m spiaggia - moderno - giugno-sett. 2100 luglio 2800 - agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI - VISERBELLA - Pensione Flora, tel. 38278: diretta spiaggia familiare parcheggio camere balconi sul mare. Bassa 2100; alta 3200 complessive 5616 T

DA OGGI IN ITALIA LA NUOVA

MERCEDES-BENZ 350-SL



Sportiva, elegante due posti di stile inconfondibile
Motore V-8, 200 CV/DIN, 230 HP/SAE - presentata a Trieste OGGI

DALLA CONCESSIONARIA

F.lli NASCIMBEN

TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 41

IMPORTANTE SOCIETÀ

di installazione di impianti elettrici industriali e di strumentazione

cerca

per i propri cantieri di: PORTOMARGHERA — TARANTO — CASERTA — MANTOVA il seguente personale:

STRUMENTISTI — ELETTRICISTI INDUSTRIALI — TUBISTI BIANCHI E NERI — CARPENTIERI IN FERRO — RAMISTI

Assunzione immediata. La permanenza nei citati cantieri è garantita per lungo tempo.

Saranno riservate interessanti condizioni economiche.

Indirizzare a:
Pubblimir - Casella Postale, 33
28100 Novara

GRUPPO FINANZIARIO SVIZZERO

ricerca Collaboratori per qualificata attività di promozione e consulenza nel settore dei collocamenti finanziari.

Si offrono:
Interessanti provvigioni.
Reali possibilità di carriera.
Elevata qualificazione professionale.
Piano di partecipazione agli utili.

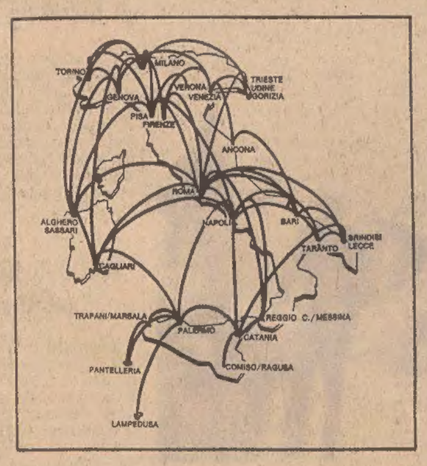
Scrivere dettagliando a:
EQUITY CORPORATION S.A.
50, Avenue de la Gare
Losanna

àerobus Ati da Trieste

(Aeroporto Regionale di Ronchi dei Legionari)



Gli àerobus ATI hanno dato all'Italia le dimensioni di una sola città.
Ogni 3 minuti, in uno dei 23 aeroporti della rete nazionale decollano o atterrano i DC9 e i Fokker 27 della ATI che collegano 30 città.
Con 45' di volo in media si va dove si vuole e si arriva freschi e riposati.
In meno di un'ora il viaggio di un giorno.
Le tariffe? Volare è risparmio.
Lo sa chi vola.
Prendete l'àerobus ATI l'aereo per tutti diventerete amici al primo volo.



ORARI E TARIFFE DA TRIESTE PER:

ANCONA	p. 14.15 a. 15.55	L. 15.300 (L. 13.000)
BARI	p. 14.15 a. 17.20	L. 28.000 (L. 24.000)
GENOVA	p. 20.45 a. 22.45	L. 20.000 (L. 17.200)
MILANO	p. 07.15 a. 08.30	L. 15.300 (L. 13.000)
MILANO	p. 10.05 a. 11.20	L. 15.300 (L. 13.000)
MILANO	p. 16.40 a. 17.55	L. 15.300 (L. 13.000)
ROMA	p. 07.00 a. 08.00	L. 21.500 (L. 18.500)
ROMA	p. 15.00 a. 16.00	L. 21.500 (L. 18.500)
TORINO	p. 07.15 a. 10.00	L. 20.000 (L. 17.200)
VENEZIA	p. 14.15 a. 14.40	L. 6.000 (L. 4.500)
VENEZIA	p. 20.45 a. 21.10	L. 6.000 (L. 4.500)

Tra parentesi la tariffa scontata, senza diritto a prenotazione del posto.

ati LINEE AEREE NAZIONALI

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio oppure all'Alitalia Agente Generale

Ovunque in Italia con gli àerobus Ati